



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

bollettino informativo

per l'anno accademico 1984/85

PREMESSA

Il presente bollettino si compone di sei parti: la prima raccoglie notizie di interesse generale per qualsiasi studente iscritto alla Facoltà di Magistero; le cinque successive recano notizie particolari concernenti rispettivamente i corsi di laurea in Materie Letterarie, in Pedagogia e in Psicologia, il corso di diploma in Vigilanza Scolastica e le Scuole di perfezionamento, costituenti la Facoltà.

Sono riferite notizie e disposizioni dalle quali gli iscritti a Magistero potranno trarre migliore conoscenza della struttura e del funzionamento della Facoltà e del corso di laurea frequentato, e consapevolezza dei doveri e dei diritti che il loro stato di studenti comporta. A questo bollettino si accompagnano altri notiziari, distinti per corso di laurea, con indicazioni sui singoli corsi di lezione e sui relativi programmi.

SOMMARIO

NOTIZIE GENERALI

Corsi di laurea	pag. 5
Struttura della Facoltà	» 6
Biblioteca centralizzata	» 8
Corpo insegnante della Facoltà di Magistero:	» 9
Suddivisione dell'anno accademico	» 13
Normativa sui piani di studio liberi	» 13
Norme per le iscrizioni alla Facoltà, ai corsi e agli esami	» 15
Norme e indicazioni per gli esami di laurea	» 16
Norme per il passaggio di corso e per il trasferimento da altre Facoltà e Università	» 17
Norme per gli esami ai fini dell'esonero dalle tasse e del conseguimento dell'assegno di studio	» 19

NOTIZIE PER IL CORSO DI LAUREA IN MATERIE LETTERARIE

Piano di studi libero	» 20
Piano di studi dello Statuto della Facoltà	» 25

NOTIZIE PER IL CORSO DI LAUREA IN PEDAGOGIA

Piano di studi libero	» 27
Piano di studi dello Statuto della Facoltà	» 30

NOTIZIE PER IL CORSO DI DIPLOMA IN VIGILANZA SCOLASTICA

Piano di studi libero	» 32
Piano di studi dello Statuto della Facoltà	» 32

NOTIZIE PER IL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

1. Sedi e servizi del Corso di Laurea in Psicologia	
1.1 Settori di insegnamento e di ricerca	pag. 33
1.2 Sedi e loro composizione	» 33
1.3 Servizi didattici e di informazione	» 34
1.4 Modalità di comunicazione	» 36
1.5 Gestione del Corso di Laurea in Psicologia	» 36
2. Struttura e prospettive del Corso di Laurea in Psicologia	
2.1 Il corso di studi	» 37
2.2 Insegnamenti compresi nei piani di studio per la laurea in Psicologia	» 37
2.3 Prospettive occupazionali	» 41
3. Organizzazione dell'attività didattica per l'a.a. 1984-85	
3.1 Insegnamenti attivati e corsi paralleli	» 42
3.2 Suddivisione dell'anno accademico	» 44
4. Norme per gli studenti di Psicologia	
4.1 Iscrizione al Corso di Laurea e convalida d'esami	» 44
4.2 Corsi di lezioni	» 45
4.3 Esami	» 45
4.4 Piani di Studio	» 46
4.5 Tesi di Laurea	» 46
SCUOLE DI PERFEZIONAMENTO E SPECIALIZZAZIONE	» 49

NOTIZIE GENERALI

Corsi di Laurea:

1. La Facoltà di Magistero dell'Università di Padova conferisce:
Laurea in Materie Letterarie.
Laurea in Pedagogia.
Laurea in Psicologia.
Diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.
2. I corsi di laurea in Materie Letterarie, Pedagogia e Psicologia sono di quattro anni; il corso di studio per il diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica è di tre anni.
3. Appartengono alla Facoltà i seguenti Dipartimenti e Istituti:
Dipartimenti di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, di Scienze dell'educazione;
Istituti di Psicologia, di Storia della filosofia, di Storia del teatro e dello spettacolo.
Le altre discipline rientrano nei Dipartimenti o negli Istituti della Facoltà di Lettere e Filosofia.

STRUTTURA DELLA FACOLTÀ

PRESIDENZA

Via Dondi dall'Orologio, 4 - Tel. 655.348

Preside: *prof. P.G. Nonis*

SEGRETERIA DI FACOLTÀ

Riviera Tito Livio, 44 - Tel. 651.400

Segretario: *L. Scoma*

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Piazza Capitaniato, 3 - Tel. 28.380

Via Marsala - Tel. 36.685

Via S. Francesco - Tel. 656.644

Direttore prof.ssa D. Orlando in Cian

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE

Palazzo Borgherini - Via B. Pellegrino, 38 - Tel. 45.030

Direttore prof. G. Di Stefano

ISTITUTO DI PSICOLOGIA

Piazza Capitaniato, 3 - Tel. 44.900

Direttore prof. G. Vicario

ISTITUTO DI STORIA DELLA FILOSOFIA

Piazza Capitaniato, 3 - Tel. 662.550

Via Marsala - Tel. 45.024

Direttore prof. G. Santinello

ISTITUTO DI STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO

Palazzo Maldura - Via B. Pellegrino, 1 - Tel. 651.688

Direttore prof. G. Calendoli

DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA

Via del Santo, 26 - Tel. 663.466

Coordinatore per Magistero prof. M. Zunica

ISTITUTO DI ANGLISTICA E GERMANISTICA (INGLESE-TEDESCO)

Riviera Albertino Mussato, 97 - Tel. 655.584-656.827

Coordinatore per Magistero prof.ssa A. Zweifel Azzone

ISTITUTO DI FILOLOGIA GRECA

Piazza Capitaniato, 7 - Tel. 663.295

Coordinatore per Magistero prof.ssa M.G. Ciani Pianezzola

ISTITUTO DI FILOLOGIA E LETTERATURA ITALIANA

Palazzo Maldura - Via B. Pellegrino, 1 - Tel. 651.688

Direttore della sez. di Magistero prof. V. Zaccaria

ISTITUTO DI FILOLOGIA LATINA

Piazza Capitaniato, 7 - Tel. 39.582

Coordinatore per Magistero prof. T. Bertotti

ISTITUTO DI FILOLOGIA NEOLATINA

Palazzo Maldura - Via B. Pellegrino, 1 - Tel. 651.688

ISTITUTO DI FILOLOGIA SLAVA

Piazza Capitaniato, 7 - Tel. 663.911

ISTITUTO DI GLOTTOLOGIA

Palazzo Maldura - Via B. Pellegrino, 1 - Tel. 651.688

ISTITUTO DI IGIENE

Via Loredan - Tel. 656.811

Coordinatore per Magistero prof. R. Trivello

ISTITUTO DI LINGUE E LETTERATURE ROMANZE (FRANCESE-SPAGNOLO)

Palazzo Maldura - Via B. Pellegrino, 1 - Tel. 651.688

Coordinatore per Magistero prof.ssa R. Pianori

ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE

Via D. Manin - Tel. 39.069

Coordinatore per Magistero prof. G. Fedalto

ISTITUTO DI STORIA ANTICA

Piazza Capitaniato, 7 - Tel. 20.154

Coordinatore per Magistero prof.ssa M.S. Bassignano

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA

Piazza Capitaniato, 7 - Tel. 28.918

Via Marsala - Tel. 42.548

Direttore prof.ssa F. Flores d'Arcais

ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

Piazza Capitaniato, 3 - Tel. 662.545

Direttore prof. A. Stella

BIBLIOTECA CENTRALIZZATA

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre corsi di laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata a pianterreno della sede centrale (Piazza Capitaniato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle 10 alle 17, dal lunedì al venerdì). Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

CORPO INSEGNANTE DELLA FACOLTÀ DI MAGISTERO

Presidente

Prof. Pietro G. Nonis

<i>Accame Lorenzo</i>	- Filosofia teoretica (PS)
<i>Antinori Fabrizia</i>	- Metodologia e didattica (PS)
<i>Antiseri Dario</i>	- Filosofia del linguaggio (P)
<i>Arcuri Luciano</i>	- Psicologia sociale (PS)
<i>Argenton Alberto</i>	- Istituzioni di pedagogia (PS)
<i>Baldassarri Guido</i>	- Lingua e lett. italiana I-II (VS)
<i>Baratto Sergio</i>	- Metodologia e didattica (ML-P)
<i>Barzon in Caldonazzo Bianca M.</i>	- Storia della letteratura per l'infanzia (ML-P)
<i>Bassignano M. Silvia</i>	- Storia romana (ML)
<i>Benedikter Carlo</i>	- Lingua tedesca (VS)
<i>Benelli in Arcuri Beatrice</i>	- Psicologia dell'età evolutiva II (PS)
<i>Bernardinis Anna Maria</i>	- Pedagogia (area: Pedagogia della comunicazione)
<i>Bertotti Tullio</i>	- Lingua e lett. latina I (ML); II (ML); III (ML); I-II (P-VS)
<i>Billanovich in Ganguzza M.C.</i>	- Storia medioevale (P-VS)
<i>Bobbo Renato</i>	- Pedagogia speciale (P)
<i>Bombi Anna Silvia</i>	- Psicologia dell'età evolutiva I (PS)
<i>Boscolo Pietro</i>	- Psicopedagogia (PS)
<i>Bottin Francesco</i>	- Storia della filosofia (PS) - Storia della filos. med. araba (P)
<i>Briguglio Letterio</i>	- Storia del risorgimento (ML-P)
<i>Brunetta Gian Pietro</i>	- Storia e critica del cinema (ML)
<i>Brunetta Giovanna</i>	- Geografia (VS-P); Geografia II (ML)
<i>Brunoro Giancarlo</i>	- Psicometria (P)
<i>Buchi Ezio</i>	- Epigrafia e istituzioni romane (ML)

N.B. - ML,P,PS,VS indicano per quale laurea o diploma l'insegnamento è valido (Materie Letterarie, Pedagogia, Psicologia, Vigilanza Scolastica).

- Burigana Luigi* - Psicometria (PS)
Canova in Mariani M. Giordana - Storia delle arti applicate (ML-P)
Capozza Dora - Psicologia sociale (PS)
Castagnetta Antonino - Storia della Filosofia I-II (VS)
Cattonaro Enrico - Tecniche d'indagine della personalità I (PS)
Cavaion Danilo - Lingua e lett. russa (ML-P)
Checchini Anton Luigi - Istituzioni di diritto pubblico e leg. scol. (VS-ML-P)

Cherubini Giorgio - Psicopedagogia (P)
Chiaranda in Zanchetta Mirella - St. della pedagogia (P)
Ciani in Pianezzola M. Grazia - Lingua e civiltà greca (ML)
Comunian Anna Laura - Tecniche d'indagine della personalità II (PS)
Condini Antonio - Neuropsichiatria infantile (PS)
Cornoldi Cesare - Psicologia generale II (PS)
Costantini M. Vittoria - Psicologia dinamica (PS)
Cristante Francesca - Statistica psicometrica (PS)
Croce Dario - Geografia I (ML)
Cusinato Mario - Teorie della personalità (PS)
Da Pos Osvaldo - Psicologia fisiologica I (PS)
Da Pozzo Augusto Giovanni - Lingua e lett. italiana II (ML)
De Besi Adriana - Lingua e lett. inglese (ML-P)
De Carlo Nicola - Statistica psicometrica (PS)
De Michelis Cesare - Letteratura italiana moderna e contemporanea (ML)

De Scarpis Valerio - Lingua inglese (PS)
De Vivo Francesco - Storia della scuola e delle istituzioni ed. (ML-P)
Di Stefano Gabriele - Psicologia dell'età evolutiva I (PS)
Fara Giuseppe - Psicologia dinamica (PS)
Farini Alberta - Tecniche d'indagine della personalità II (PS)
Fedalto Giorgio - Storia del cristianesimo (ML)
Ferlini Giorgio Maria - Psicop. gen.le e dell'età evolutiva (PS)
Flores d'Arcas Francesca - Storia dell'arte medioevale e moderna (ML-P)
Folena Gianfranco - Storia della grammatica e della lingua ital. (ML)
Galeazzi Aldo - Psicologia generale II (PS)
Galliani Luciano - Metodologia e didattica degli audiovisivi (ML-P)
Gallo in Grassivaro Pia - Biologia generale (PS)
Genco Anna - Pedagogia (area: Ambiente e pedagogia)
Giaretta Pier Daniele - Logica (PS)
Giorio Giuliano - Sociologia (PS)
Gius Erminio - Psicologia sociale (PS) - Teorie della personalità (PS)

Guidolin Ermenegildo - Educazione degli adulti (P)
Gyulai Elisabetta - Psicologia (P)
Harrison Gualtiero - Antropologia culturale (PS)
Job Remo - Psicolinguistica (PS)
Limentani Alberto - Filologia romanza (ML-P)
Lis Adriana - Tecniche di indagine della personalità (PS)
Lucca Albina - Metodologia della ricerca psicologica (PS)
Mantovanelli Paolo - Storia della lingua latina (ML);
Marazzi Antonio - Antropologia culturale (PS)

- Marcolungo Ferdinando* - Filosofia della religione (P)
Marbaba Assaad - Storia della psicologia (PS)
Mariuz Adriano - St. dell'arte veneta (ML-P)
Marzi Carlo Alberto - Psicologia fisiologica I (PS)
Masin Sergio Cesare - Psicologia della percezione (PS)
Mayer Vincenzo - Psicologia del lavoro (PS)
Mazzocco Alberto - Psicologia generale II (PS)
Meneghetti Maria Luisa - Filologia romanza (ML-P)
Mengaldo Pier Vincenzo - Storia della grammatica e lingua italiana (ML)
Micheli Giuseppe - Storia della storiografia filosofica (P); Filosofia della storia (P)

Mignucci Mario - Storia della filosofia antica (P)
Mioni Alberto - Filologia germanica II (ML-P)
Modenato Francesca - Storia della filosofia (ML)
Moro in Boscolo Elisa - Tecniche d'indagine della personalità I (PS)
Movia Giancarlo - Storia della filosofia (P)
Munari Irene - Psicologia dinamica (PS)
Muresu Gabriele - Lingua e lett. italiana II (P)
Negri in Dellantonio A. Maria - Psicologia fisiologica II (PS)
Negrin in Saviolo Nila - Psicologia fisiologica I (PS)
Nonis Pietro Giacomo - Filosofia (P)
Novaga Marcello - Teoria e tecniche dei tests (PS)
Orlando in Cian Diego - Pedagogia (area: Linguaggio e Pedagogia)
Ossola Carlo - Lingua e letteratura italiana I (P)
Panizza Emilietta - Lingua spagnola (VS)
Patarnello Ludovico - Psichiatria (PS)
Pavan Antonio - Storia della filosofia contemporanea (P)
Pecorari Paolo - Storia contemporanea (ML-P)
Pecoraro Marco - Lingua e lett. italiana III (ML)
Pedrabissi Luigi - Teorie e tecniche dei tests (PS)
Penzo Giorgio - Storia della filosofia I (P), St. filosof. med. ebraica (P)

Peretti Marcello - Pedagogia (area: Filosofia dell'educazione)
Petter Guido - Psicologia dell'età evolutiva I (PS)
Pianori Renata - Lingua e letteratura francese (ML-P)
Pini in Moro Donatella - Lingua e lett. spagnola (ML-P)
Piovesan Renzo - Filosofia del linguaggio (P)
Pisapia Giovanni Vittorio - Criminologia (PS)
Prandi Carlo - Sociologia (P)
Preto Paolo - Storia moderna (P-VS)
Racalbutto Agostino - Psicologia dinamica (PS)
Remondino Carlo - Tecniche sperimentali di ricerca (PS)
Renzi Lorenzo - Filologia romanza (ML-P)
Rigon Antonio - St. medioevale (ML)
Roncato Sergio - Psicologia generale I (PS)
Ronconi Giorgio - Lingua e letteratura italiana (ML,P,PS,VS - corso serale)

Rubini Vittorio - Teorie e tecniche dei tests (PS)
Salvini Alessandro - Teorie della personalità (PS)
Sambin Marco - Psicologia generale I (PS)

<i>Sanavio Ezio</i>	- Metodologia delle scienze del comportamento (P); Psicologia clinica (PS)
<i>Santinello Giovanni</i>	- Storia della filosofia II (P)
<i>Santonastaso Paolo</i>	- Psichiatria (PS)
<i>Santuuccio Mario</i>	- Sociologia (PS)
<i>Sartor in Finazzi Rosetta</i>	- Istituzioni di pedagogia (PS)
<i>Scanagatta Silvio</i>	- Sociologia (PS)
<i>Secchi in Olivieri Sandra</i>	- Storia (PS)
<i>Semenza Carlo</i>	- Psicologia fisiologica I (PS)
<i>Semenzato Camillo</i>	- Storia dell'arte medioevale e moderna (ML-P)
<i>Semeraro in Patanè Raffaella</i>	- Istituzioni di pedagogia (PS)
<i>Simion Francesca</i>	- Psicologia dell'età evolutiva II (PS)
<i>Sonino in Legrenzi Maria</i>	- Psicologia generale I (PS)
<i>Soresi Salvatore</i>	- Teorie e tecniche dei tests (PS)
<i>Spano Ivano</i>	- Sociologia (PS)
<i>Stegagno Luciano</i>	- Psicologia fisiologica II (PS)
<i>Stella Aldo</i>	- Storia moderna (ML)
<i>Tallandini Maria</i>	- Psicologia dell'età evolutiva I (PS)
<i>Tessari Franca</i>	- Psicologia dell'età evolutiva (P)
<i>Tibaldi Giancarlo</i>	- Teorie della personalità (PS)
<i>Tinazzi Giorgio</i>	- Storia e critica del cinema (P)
<i>Tognazzo in Passi Dolores</i>	- Tecniche d'indagine della personalità I (PS)
<i>Tognolo Antonio</i>	- Storia della filosofia medioevale (P)
<i>Tolomio Ilario</i>	- Storia della filosofia (ML)
<i>Toulmin in Meoli Rachel Mary</i>	- Lingua inglese (VS)
<i>Trentin in De Negri Rosanna</i>	- Psicologia sociale (PS)
<i>Trivello Renzo</i>	- Igiene (VS)
<i>Vellucci Giuseppe</i>	- Storia della critica letteraria (ML)
<i>Vezzani Bruno</i>	- Psicologia dell'età evolutiva II (PS)
<i>Vianello Renzo</i>	- Psicologia dell'età evolutiva I (PS)
<i>Vicario Giovanni</i>	- Psicologia generale I (PS)
<i>Viscidi Fiorenzo</i>	- Filosofia (P); Estetica (ML-P)
<i>Vizziello in Fava M. Grazia</i>	- Psicopatologia generale e dell'età evolutiva (PS)
<i>Whitteridge in Zanforlin Nicolette</i>	- Lingua inglese (PS)
<i>Xausa Elisabetta</i>	- Istituzioni di matematica (PS)
<i>Zaccaria Vittorio</i>	- Lingua e lett. italiana I (ML)
<i>Zambelli Franco</i>	- Istituzioni di pedagogia (PS)
<i>Zanforlin Mario</i>	- Psicologia animale e comparata (PS)
<i>Zunica Marcello</i>	- Geografia III (ML)
<i>Zweifel in Azzone Anna Rosa</i>	- Lingua e lett. tedesca (ML-P)

SUDDIVISIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 1984/1985

L'anno accademico è suddiviso in due "semestri" consecutivi; le lezioni del primo, per l'entrante anno accademico 1984/85, avranno inizio l'8 ottobre 1984 e termineranno il 31 gennaio 1985, mentre quelle del secondo inizieranno il 4 marzo 1985 e si concluderanno il 15 giugno 1985. I corsi relativi ai vari insegnamenti verranno ripartiti tra il primo ed il secondo semestre in modo da equilibrare, per quanto possibile, l'impegno di frequenza e di studio per i vari studenti dei diversi anni di corso; ciascun corso, accompagnato ove possibile da seminari guidati ed esercitazioni, verrà svolto con lezioni in numero di cinque ogni settimana; l'assegnazione dei vari corsi di lezioni ai due distinti semestri verrà comunicata nel *Bollettino dei programmi*, mentre i luoghi e gli orari dettagliati delle singole lezioni saranno notificati nelle apposite bacheche.

Hanno durata annuale (da ottobre a giugno) le esercitazioni propedeutiche di Letterato che affiancano i corsi ufficiali di Lingua e Letteratura straniera ai fini di un apprendimento graduato della lingua straniera scelta.

Nell'anno accademico sono previsti per gli esami: una sessione estiva, una sessione autunnale ed un appello straordinario le cui date sono:

1/4 - 31/7 sessione estiva con due appelli

1/8 - 31/12 sessione autunnale con due appelli

1/1-31/3 appello straordinario

Alle sessioni consuete di esami corrispondono altrettante sessioni di laurea, una estiva con due appelli, una autunnale, pure di due appelli, ed un unico appello straordinario a febbraio-marzo; le domande per l'esame di laurea vanno presentate (alla Segreteria Amministrativa, Riviera Tito Livio) dal 3 dicembre 1984 al 4 gennaio 1985 per la sessione straordinaria, dal 4 marzo 1985 al 19 aprile 1985 per la sessione estiva, dall'1 agosto 1985 al 13 settembre 1985 per la sessione autunnale. Le date terminali per la presentazione delle tesi di laurea verranno stabilite, per i vari appelli, dal Consiglio di Facoltà. Lo studente che, presentata la domanda di laurea per una certa sessione, si trovasse nell'impossibilità di concludere il corso di studi alla data stabilita e intendesse laurearsi in una sessione successiva, è tenuto a ripresentare la domanda per la nuova sessione, senza però dover pagare nuovamente la tassa relativa alla laurea.

NORMATIVA SUI PIANI DI STUDIO LIBERI

1. Dall'anno accademico 1969-70, a norma dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969 n. 910 e successive proroghe e secondo le disposizioni di circolari ministeriali lo studente può predisporre un piano di studi diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito.
2. Tale piano di studi, sia che venga presentato per la prima volta, sia che ad esso si vogliano apportare delle modifiche, va compilato entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno in corso sul modulo fornito dagli Istituti, indicando fra gli insegnamenti elencati quelli scelti e, nello spazio apposito, l'indirizzo a cui fa capo la disciplina in cui lo studente intende laurearsi.
3. Si consiglia lo studente di stendere il piano possibilmente al secondo anno, leggendo prima attentamente le istruzioni contenute nel modulo, di compilare il modulo stesso in tutte le sue parti, di fare copia, per uso privato, del piano presentato.

4. *Piani e modifiche ai piani sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Corso di laurea* che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.

Gli studenti il cui piano non fosse stato approvato saranno invitati ad un colloquio per concordare le eventuali modifiche.

5. In armonia con quanto dispone la legge sulla liberalizzazione dei piani di studi e per venire incontro alle richieste avanzate dagli studenti, la Facoltà ha proposto un certo numero di piani di studi-tipo, ciascuno dei quali presenta una coerenza interna nel senso che riflette un indirizzo di studi ben caratterizzato ed unitario, e comprende così un blocco di materie sufficientemente omogeneo. In questi piani di studio si tiene conto, oltre che delle esigenze di una organica preparazione culturale, anche delle esigenze di una preparazione professionale connesse con il singolo corso di laurea. Per questa ragione ognuno dei piani proposti comprende un blocco di discipline inteso a fornire una preparazione specifica all'insegnamento che i laureati della Facoltà potranno essere chiamati a svolgere nella scuola media unica (italiano, storia, geografia, latino) o nella scuola media superiore (lettere italiane e latine, storia, filosofia, pedagogia, psicologia).

I piani proposti dalla Facoltà hanno carattere orientativo; possono infatti venire accolti anche piani che si discostino in qualche misura da quelli proposti, purché presentino un loro carattere organico, rispondano alle esigenze culturali e professionali richieste dalle vigenti disposizioni di legge e la scelta delle materie sia sufficientemente motivata.

6. Nei piani di studio possono essere inserite discipline che sono previste dallo statuto della Facoltà di Magistero o da quelli di altre Facoltà, anche se esse non sono insegnate nel corrente anno accademico. In questo caso il piano è approvato con la condizione tacita che, se nell'arco della carriera accademica dello studente l'insegnamento di tali discipline non verrà attivato, egli le dovrà sostituire con altre effettivamente insegnate. Le predette sostituzioni saranno valide dopo l'approvazione del Consiglio di Corso di laurea.
7. Secondo le disposizioni ministeriali che considerano le eventuali prove scritte come parte integrante delle prove orali, lo studente che presenta il proprio piano di studi diverso da quello tradizionale dovrà complessivamente indicare il seguente numero di esami:
- Laurea in Materie Letterarie: 20 esami orali, più culturale generale.
 Laurea in Pedagogia: 19 esami orali, più culturale generale.
 Laurea in Psicologia: 20 esami, più la prova di Lingua inglese.
 Diploma di Vigilanza Scolastica: 17 esami orali.
8. Il piano di studio deve contenere il numero esatto degli esami indicati al precedente paragrafo 7. Gli esami relativi a insegnamenti non inseriti in piani di studio non approvati non saranno computati agli effetti del numero previsto per la laurea.
9. Gli studenti che non presentano un proprio piano di studio accettano implicitamente quelli contemplati dallo statuto della Facoltà per i vari corsi di laurea e di diploma. I piani di studio liberi e quelli previsti dallo statuto della Facoltà vengono riportati in seguito separatamente nelle parti di questo bollettino riservate ai vari corsi di laurea.

NORME PER LE ISCRIZIONI ALLA FACOLTÀ, AI CORSI E AGLI ESAMI

Per l'immatricolazione alla Facoltà di Magistero è titolo sufficiente qualsiasi diploma di Scuola Secondaria Superiore di durata quinquennale ed inoltre il diploma di maturità magistrale di durata quadriennale.

Le pratiche per l'iscrizione al primo anno (immatricolazione) vanno espletate presso l'Ufficio Immatricolazioni situato al Palazzo del Bo, che funzionerà con apposito orario dal 3 settembre 1984 al 5 novembre 1984; il termine del 5 novembre è perentorio: si tenga presente che non vengono concesse proroghe per alcun motivo.

Per il rinnovo dell'iscrizione ad anni di corso successivi al primo e per altre pratiche burocratiche lo studente dovrà rivolgersi alla Segreteria Amministrativa di Galleria Tito Livio con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30.

1. Nessun anno di corso è valido se lo studente non si sia iscritto a tre insegnamenti del proprio corso di studio o al numero di insegnamenti a tal fine stabilito nello Statuto universitario. Gli studenti debbono indicare nel libretto anno per anno i corsi che intendono seguire, tenendo presente che nell'ambito dei quattro anni di corso (tre per il Diploma di Vigilanza Scolastica) dovranno essere indicati tutti gli insegnamenti del proprio piano di studi.
2. Si tenga conto che insegnamenti che hanno la stessa denominazione vengono svolti con programmi diversi da diversi professori per diversi corsi di laurea o di diploma (per es.: *Pedagogia* per il corso di laurea in Pedagogia, *Pedagogia* per il corso di laurea in Materie Letterarie, ecc.); gli studenti devono seguire l'insegnamento inerente al corso di laurea o diploma al quale sono iscritti, a meno che non sia specificamente prevista per certe materie una diversa possibilità. Dato il grande numero di studenti, sono stati istituiti anche corsi paralleli della stessa materia per lo stesso corso di laurea. In questi casi gli studenti afferenti ai singoli corsi sono suddivisi di regola secondo ordine alfabetico.
3. Gli esami saranno svolti secondo l'ordine d'immatricolazione (numero del libretto) o secondo l'ordine di presentazione dei candidati. Presso alcuni Istituti è in atto la prassi della preiscrizione agli esami, che permette alla Segreteria degli Istituti stessi di preparare elenchi e di fissare il giorno (e, con una certa approssimazione, anche l'ora) in cui i candidati devono presentarsi, eliminando così inutili attese e perdite di tempo.
4. Per gli insegnamenti di durata biennale e triennale lo studente deve sostenere rispettivamente due o tre esami. Questi sono sostenuti di regola alla fine dei singoli anni in cui lo studente abbia frequentato gli insegnamenti; ma se, per qualche ragione, egli debba differire l'esame ad un anno successivo, può sostenere nella medesima sessione, anche nel medesimo appello, più di un esame, purché naturalmente sia risultato regolarmente iscritto.
5. Le eventuali prove scritte si sostengono al termine del numero di anni prescritto per gli insegnamenti cui sono relative. Per ciascuna valgono, comunque, le norme particolari contemplate dai relativi insegnamenti e prove orali cui si riferiscono.
6. Gli studenti che intendono sostenere esami sulla base di iscrizioni ai corsi ottenute in altre sedi, devono prendere accordi con il professore della materia per definire il programma d'esame.
7. Ogni studente potrà sostenere solamente esami relativi a corsi di lezione già conclusi per l'anno accademico cui lo studente stesso risulta essere o essere stato iscritto. Gli esami si sostengono nelle due sessioni normali di giugno e ottobre secondo gli orari

di volta in volta pubblicati, e nell'appello straordinario di febbraio. Si ricorda che nell'appello straordinario lo studente potrà sostenere gli esami relativi a corsi di lezione svolti nel primo semestre e non più di due esami relativi a corsi di anni precedenti.

8. Tutti gli esami, anche quelli sostenuti in forma di colloquio avente contenuto e valore di esame (questi a discrezione del docente), saranno verbalizzati alla fine di ogni singola prova. Lo studente dovrà presentare il libretto contenente il visto della segreteria che avvalorata ufficialmente la possibilità di sostenere gli esami indicati.
9. Per quanto concerne l'attribuzione di ogni singolo esame alle sessioni ufficiali è stabilito che gli esami sostenuti dal 1° aprile al 31 luglio sono attribuiti alla sessione estiva; gli esami sostenuti nel periodo 1° agosto-31 dicembre sono attribuiti alla sessione autunnale; gli esami sostenuti nel periodo 1° gennaio-31 marzo sono attribuiti all'appello straordinario di febbraio.
10. Lo studente che intende aggiornare il programma di un corso vecchio a cui fu iscritto con il programma di un corso di anni accademici successivi può farlo solo previo accordo col docente interessato. Non è consentito il caso contrario: vale a dire di sostenere un esame con il programma di un corso di anni accademici anteriori, al quale lo studente non sia stato iscritto.
11. La verbalizzazione degli esami avviene solo dietro presentazione da parte dello studente del libretto contenente il visto di cui al punto 8.
12. La prova di cultura generale (ML-P) può essere sostenuta quando siano stati superati quattro quinti degli esami previsti nel piano di studi e consiste in un elaborato concordato con il professore relatore della tesi prescelta, da questi firmato e poi presentato con il libretto alla segreteria della presidenza alla data fissata per l'esame di cultura generale indicata nel calendario degli esami.

NORME E INDICAZIONI PER GLI ESAMI DI LAUREA

1. La dissertazione per l'esame di laurea non deve essere considerata come prova a sè stante, avulsa dal piano di studi dello studente, ma logica conseguenza del piano di studi stesso e degli studi compiuti. Perciò:
 - a) L'argomento della tesi non dovrebbe essere concordato dopo che si siano sostenuti tutti gli esami alla fine del quarto anno o magari quando si è già fuori corso, ma durante il corso di studi, orientando la propria scelta già fin dal terzo anno e concludendo il lavoro parallelamente agli ultimi esami da sostenere.
 - b) La materia in cui lo studente svolge la tesi di laurea deve corrispondere al piano di studi seguito. Inoltre, anche nell'ambito delle materie qualificanti del piano di studi, lo studente deve rivolgersi, nel chiedere la tesi, anzitutto a quei professori dai quali è conosciuto per aver seguito con profitto un seminario, o per aver partecipato a esercitazioni o discussioni; la materia deve essere scelta tra quelle che si conoscono per aver sostenuto gli esami e per le quali, per letture personali, studi e interessi, maturati anche al di fuori della mera preparazione all'esame, si ritiene di aver maggiore attitudine.
 - c) La tesi, di norma, va richiesta nei primi mesi dell'anno accademico (da novembre a gennaio), per dar modo di organizzare eventualmente lavori di gruppo o semi-

nari riservati ai laureandi. (Norme specifiche per gli studenti di Psicologia sono riportate alle pagg. 46-47).

2. L'argomento della tesi deve essere di carattere letterario, storico, geografico, linguistico o artistico per gli aspiranti alla laurea in Materie Letterarie, di carattere filosofico, pedagogico o psicologico per gli aspiranti alla laurea in Pedagogia.
3. Le dissertazioni devono essere presentate alle scadenze fissate di volta in volta e con le modalità prescritte.
4. Gli studenti che si sono impegnati a svolgere una tesi di laurea dovranno presentarsi al professore o al suo assistente secondo una periodicità da essi fissata, per consultarsi sul lavoro svolto. Ove trascorrono due mesi dalla data concordata (fatta eccezione per il periodo delle vacanze estive) nel periodo dell'anno accademico senza che lo studente si presenti, il professore lo potrà ritenere rinunciario ai fini dell'argomento assegnato.
5. Coloro i quali per una precisa e motivata ragione scientifica, connessa con l'indirizzo di studi prescelto o con il relativo piano, intendano laurearsi con professori di altre Facoltà, ne debbono fare specifica richiesta alla Presidenza della Facoltà; il Consiglio di Facoltà delibererà sulle motivazioni di eccezionalità della richiesta.

NORME PER IL PASSAGGIO DI CORSO E PER IL TRASFERIMENTO DA ALTRE FACOLTÀ E UNIVERSITÀ

1. Il passaggio da un corso di laurea o di diploma ad un altro corso o il trasferimento da altre Università va chiesto con domanda in carta legale, presentata alla Segreteria nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre di ogni anno; l'iscrizione di un laureato ad un nuovo corso di laurea va chiesta con analoga domanda presentata alla Segreteria nel periodo 1° agosto-5 novembre.
2. Per gli studenti di cui al numero precedente, la convalida degli esami sostenuti e dei corsi frequentati è sottoposta di volta in volta all'approvazione del Consiglio di Facoltà; la convalida terrà conto dell'esigenza di un piano di studi organico e coerente relativo al corso di laurea a cui si chiede l'iscrizione.
3. I laureati che chiedono l'iscrizione al corso di laurea in Materie Letterarie o Pedagogia, indipendentemente dal numero di esami che può essere convalidato, di norma avranno l'ammissione ad un anno non superiore al terzo, con l'obbligo di sostenere gli esami comuni ai vari indirizzi e quelli specifici dell'indirizzo prescelto. In ogni caso i laureati che chiedono l'iscrizione ad un nuovo corso di laurea dovranno scegliere la materia di laurea nell'ambito di un indirizzo differente da quello del precedente corso di laurea.
4. I diplomati in Vigilanza Scolastica che chiedono l'iscrizione al corso di laurea in Pedagogia o in Materie Letterarie, indipendentemente dal numero di esami che può essere convalidato, sono ammessi di norma al terzo anno, con gli obblighi indicati dal punto precedente.
5. I laureati in Materie Letterarie e in Pedagogia che chiedono l'iscrizione al corso di diploma in Vigilanza Scolastica, indipendentemente dal numero di esami che può essere convalidato, sono ammessi al terzo anno, con l'obbligo di sostenere comunque tutti gli esami specifici del suddetto corso di Vigilanza.

6. Per la convalida dei sottoindicati esami sostenuti in Facoltà diverse dalla Facoltà di Magistero o in altri corsi di laurea, è richiesta una prova integrativa per i diversi corsi di laurea:

Geografia per M.L.

Lingua e lett. latina per M.L.

Storia medioevale per M.L. e P. e diploma di V.S.

Storia moderna per M.L. e P. e diploma di V.S.

NORME PER GLI ESAMI AI FINI DELL'ESONERO DALLE TASSE E DEL CONSEGUIMENTO DELL'ASSEGNO DI STUDIO

Per gli studenti che hanno tenuto il *piano di studi tradizionale* (cioè quello contemplato dallo Statuto della Facoltà) e che perciò devono sostenere le prove scritte, ai fini dell'esonero delle tasse e del conseguimento del presalario, resta così fissato il numero degli esami che devono esser dati in ogni anno di corso:

<i>Materie Letterarie</i>	<i>Pedagogia</i>	<i>Psicologia</i>	<i>Vigilanza Scolastica</i>
I anno: 5 esami	I anno: 5 esami	I anno: 5 esami	I anno: 6 esami
II anno: 5 esami	II anno: 7 esami	II anno: 5 esami	II anno: 7 esami
III anno: 8 esami	III anno: 6 esami	III anno: 5 esami	III anno: 7 esami
IV anno: 5 esami	IV anno: 5 esami	IV anno: 5 esami	

Per ottenere l'assegno di studio lo studente deve aver sostenuto e fatto registrare sul libretto e sui verbali entro il 31 luglio almeno 2 degli esami previsti per ogni anno.

Si intende che nel numero degli esami sopra indicati possono essere comprese:

- *per Materie Letterarie*: una prova scritta di latino, una prova scritta di lingua straniera e la prova di cultura generale;
- *per Pedagogia*: una prova scritta di italiano, una prova scritta di latino, una prova scritta di lingua straniera e la prova di cultura generale;
- *per Vigilanza Scolastica*: una prova scritta di italiano, una prova scritta di pedagogia e una prova scritta di lingua straniera.

Per gli studenti che *hanno presentato il piano di studi* e che quindi sono esonerati dal sostenere le prove scritte, il numero degli esami da sostenere ai fini dell'esonero delle tasse e del conseguimento dell'assegno di studio risulta il seguente:

<i>Materie Letterarie</i>	<i>Pedagogia</i>	<i>Psicologia</i>	<i>Vigilanza Scolastica</i>
I anno: 4 esami	I anno: 4 esami	I anno: 5 esami	I anno: 5 esami
II anno: 5 esami	II anno: 5 esami	II anno: 5 esami	II anno: 6 esami
III anno: 6 esami	III anno: 6 esami	III anno: 5 esami	III anno: 6 esami
IV anno: 5 esami	IV anno: 4 esami	IV anno: 5 esami	

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN MATERIE
LETTERARIE

Sede: Piazza Capitaniato, 3
Presidente del Consiglio di Corso di laurea: *Prof. A. Stella*

PIANO DI STUDI LIBERO

Con 6 indirizzi:

- 1) Filologico classico.
- 2) Filologico moderno.
- 3) Linguistico letterario straniero.
- 4) Storico.
- 5) Geografico.
- 6) Artistico.

(Tre di questi indirizzi comprendono alcuni sottoindirizzi).

ESAMI COMUNI AI 6 INDIRIZZI:

Lingua e letteratura italiana (biennale).
Lingua e letteratura latina (biennale): 1) Istituzioni di lingua con prova scritta dall'italiano; 2) Istituzioni di letteratura.
Storia (biennale): a scelta tra Storia romana, Storia medioevale, Storia moderna.
Geografia (biennale).
Storia dell'arte medioevale e moderna.
Lingua e letteratura straniera moderna (a scelta dello studente).

ML/1. INDIRIZZO FILOLOGICO CLASSICO:

Lingua e letteratura latina III.
Lingua e letteratura italiana III.
Storia della lingua latina.

Inoltre due materie a scelta fra le seguenti:

Lingua e civiltà greca.
Filologia romanza.
Filologia medioevale e umanistica.
Storia della grammatica e della lingua italiana.
Storia romana.
Epigrafia e istituzioni romane.

Storia della filosofia antica.
Inoltre cinque materie a scelta.

ML/2. INDIRIZZO FILOLOGICO MODERNO (con 4 sottoindirizzi):

Lingua e letteratura italiana III.
Lingua e letteratura latina III.
Storia della grammatica e della lingua italiana.

Inoltre due materie a scelta in uno dei seguenti sottoindirizzi:

a) *Sottoindirizzo Letteratura antica:*

Lingua e letteratura italiana I o II (iter.).
Filologia romanza.
Filologia dantesca.
Paleografia e diplomatica.
Storia medioevale (iter.).
Storia della lingua latina.
Storia della filosofia medioevale.
Filologia medioevale e umanistica.
Lingua straniera (seconda lingua).

b) *Sottoindirizzo Letteratura moderna:*

Lingua e letteratura italiana II o III (iter.).
Storia della filosofia.
Filologia romanza.
Filologia italiana.
Storia della critica letteraria.
Storia medioevale e moderna (iter.).
Storia del teatro e dello spettacolo.
Lingua e letteratura straniera (diversa dalla lingua e letteratura straniera scelta tra gli esami comuni).
Lingua straniera (seconda o terza lingua).

c) *Sottoindirizzo Letteratura contemporanea:*

Lingua e letteratura italiana III (iter.).
Letteratura italiana moderna e contemporanea.
Storia della filosofia.
Storia della filosofia contemporanea.
Storia del risorgimento.
Lingua e letteratura straniera II (II esame della lingua e letteratura scelta tra gli esami comuni).
Lingua e letteratura straniera (diversa dalla lingua e letteratura già scelta tra gli esami comuni).
Lingua straniera (seconda o terza lingua).

d) *Sottoindirizzo Filologico-linguistico:*

Storia della grammatica e della lingua italiana II.
Filologia romanza.
Filologia italiana.
Filologia medioevale e umanistica.
Dialettologia italiana.
Glottologia.
Linguistica.

Storia della lingua latina.
 Psicolinguistica o Filosofia del linguaggio.
 Lingua straniera (seconda lingua).
 Inoltre cinque materie a scelta.

ML/3. INDIRIZZO LINGUISTICO LETTERARIO STRANIERO:

Lingua e lett. straniera II (prima lingua).
 Lingua e lett. straniera (iterazione del II), con prova scritta.
 Lingua e lett. straniera (seconda lingua).
 Filologia (germanica, romanza, slava).

Inoltre quattro materie a scelta fra le seguenti:

Lingua e lett. italiana III.
 Lingua e lett. straniera II (seconda lingua).
 Lingua straniera (terza lingua).
 Linguistica.
 Storia medioevale II.
 Storia moderna II.
 Storia della grammatica e della lingua italiana.
 Storia della lingua latina.
 Filologia medioevale e umanistica.
 Filologia italiana.
 Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea.
 Storia del teatro e dello spettacolo.
 Glottologia.

Inoltre due materie a scelta.

ML/4. INDIRIZZO STORICO (con 3 sottoindirizzi):

Terzo esame di Storia a seconda dei due prescelti tra gli esami comuni.

Inoltre quattro materie a scelta in uno dei seguenti 3 sottoindirizzi:

a) *Sottoindirizzo Storico antico:*

Lingua e lett. latina III.
 Lingua e civiltà greca.
 Etruscologia ed antichità italiche.
 Numismatica.
 Storia greca.
 Epigrafia e istituzioni romane.
 Topografia dell'Italia antica.
 Archeologia e storia dell'arte greca e romana.
 Paleontologia.
 Istituzioni di diritto romano.
 Storia della lingua latina.
 Storia della filosofia antica.

b) *Sottoindirizzo Storico medioevale:*

Paleografia latina.
 Storia del diritto italiano.
 Storia della Chiesa.

Storia delle Venezie.
 Storia del cristianesimo.
 Storia della filosofia medioevale.
 Biblioteconomia e bibliografia.
 Economia politica.
 Storia delle dottrine politiche.
 Storia economica.
 Storia delle dottrine economiche.
 Statistica.

c) *Sottoindirizzo Storico moderno-contemporaneo:*

Storia del risorgimento.
 Storia contemporanea.
 Storia dei trattati e politica internazionale.
 Sociologia.
 Storia delle dottrine politiche.
 Storia delle dottrine economiche.
 Storia economica.
 Storia della filosofia.
 Storia della filosofia contemporanea.
 Statistica.
 Geografia III.
 Etnologia.
 Demografia.
 Paleografia latina.
 Storia del diritto italiano.
 Storia della Chiesa.
 Storia della scuola e delle istituzioni educative.
 Storia del cristianesimo.
 Economia politica.
 Storia delle Venezie.
 Letteratura italiana moderna e contemporanea.
 Inoltre cinque materie a scelta.

ML/5. INDIRIZZO GEOGRAFICO:

Geografia III (applicazioni).
 Lingua straniera (anche diversa dalla lingua e letteratura già scelta tra gli esami comuni).
 Inoltre quattro materie a scelta tra le seguenti:
 Geografia (iterazione).
 Geografia politica ed economica (Scienze politiche).
 Antropologia (Scienze naturali).
 Geografia fisica (Lettere).
 Demografia (Statistica).
 Storia III.
 Topografia dell'Italia antica (Lettere).
 Geografia regionale (Lettere).
 Urbanistica.
 Statistica (Statistica).
 Sociologia.

Storia delle Venezie (Lettere).

Inoltre quattro materie a scelta.

ML/6 INDIRIZZO ARTISTICO (con 3 sottoindirizzi):

Storia dell'arte med. e mod. (secondo esame).

Storia del teatro e dello spettacolo.

Estetica o Critica d'arte.

a) *Sottoindirizzo Storia dell'arte:*

Due materie a scelta tra le seguenti:

Storia della musica.

Lingua e Letteratura italiana III.

Storia delle arti applicate.

Storia dell'arte veneta.

b) *Sottoindirizzo Storia del teatro:*

Due materie a scelta tra le seguenti:

Storia del teatro e dello spettacolo (secondo esame).

Storia e critica del cinema (primo esame).

Storia e critica del cinema (secondo esame).

Metodologia e didattica degli audiovisivi.

c) *Sottoindirizzo Estetica:*

Estetica (secondo esame).

Una materia a scelta fra le seguenti:

Storia della filosofia contemporanea.

Storia della critica d'arte.

Inoltre cinque materie a scelta.

PIANO DI STUDI DELLO STATUTO DELLA FACOLTÀ

Gli studenti che non presentano un proprio piano di studi accettano implicitamente il piano di studio contemplato, per i vari indirizzi di laurea o di diploma, dallo Statuto della Facoltà.

Insegnamenti fondamentali:

Geografia (triennale).

Lingua e letteratura italiana (triennale).

Lingua e letteratura latina (triennale).

Lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).

Pedagogia.

Storia romana

Storia medioevale

Storia moderna

Storia della filosofia.

Insegnamenti complementari attivati nell'a.a. 1984-85 (n. 4 esami a scelta):

Epigrafia e istituzioni romane.

Estetica.

Filologia germanica.

Filologia romanza.

Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.

Letteratura italiana moderna e contemporanea.

Lingua e civiltà greca.

Metodologia e didattica.

Metodologia e didattica degli audiovisivi.

Storia contemporanea.

Storia del cristianesimo.

Storia dell'arte medioevale e moderna.

Storia della critica letteraria.

Storia della grammatica e della lingua italiana.

Storia della letteratura per l'infanzia.

Storia della lingua latina.

Storia dell'arte veneta.

Storia delle arti applicate.

Storia del risorgimento.

Storia del teatro e dello spettacolo.
 Storia della scuola e delle istituzioni educative.
 Storia e critica del cinema.

Il terzo esame di Geografia deve essere differenziato come corso di applicazione.

Lo studente deve sostenere una prova scritta di traduzione latina, una della lingua straniera scelta ed una di cultura generale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari.

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN PEDAGOGIA

Sede: Piazza Capitaniato, 3
 Presidente del Consiglio di Corso di laurea: *Prof. F. De Vivo*

PIANO DI STUDI LIBERO

Con 3 indirizzi:

- 1) Filosofico.
- 2) Pedagogico.
- 3) Psicologico.

(I primi due indirizzi comprendono alcuni sottoindirizzi).

ESAMI COMUNI AI 3 INDIRIZZI:

- 1.2. Storia della filosofia (biennale).
- 3.4. Storia (biennale): medievale, moderna.
5. Lingua straniera (o lingua e letteratura straniera).
6. Filosofia.
7. Pedagogia.
8. Metodologia e didattica.
9. Materia psicologica.

Gli studenti che intendono dedicarsi all'insegnamento di Materie Letterarie nella Scuola media, sulla base di quanto viene stabilito dal D.M. del 3/9/1982, devono inserire nel proprio piano di studi, tra le materie a scelta, Geografia, Lingua e letteratura italiana, Lingua e letteratura latina.

P/1. INDIRIZZO FILOSOFICO (con 5 sottoindirizzi):

- a) *Sottoindirizzo di Storia della filosofia* (cinque esami a scelta fra i seguenti):
 1. Storia della filosofia antica.
 2. Storia della filosofia medievale.
 3. Storia della filosofia contemporanea.
 4. Storia.
 5. Lingua e civiltà greca, o Lingua e letteratura latina.
 6. Storia della pedagogia.

Inoltre altre cinque materie a scelta.

- b) *Sottoindirizzo di Filosofia* (cinque esami a scelta fra i seguenti):
 1. Filosofia.

2. Logica o Filosofia della scienza.
3. Filosofia del linguaggio.
4. Estetica.
5. Filosofia della religione.
6. Filosofia della storia, o Storia della filosofia contemporanea.

Inoltre altre cinque materie a scelta.

c) *Sottoindirizzo di Epistemologia - Logica - Filosofia del linguaggio* (cinque esami a scelta fra i seguenti):

1. Logica.
2. Filosofia del linguaggio.
3. Filosofia della scienza.
4. Linguistica.
5. Filosofia.
6. Storia della filosofia contemporanea.

Inoltre altre cinque materie a scelta.

d) *Sottoindirizzo di Sociologia* (cinque esami):

1. Sociologia.
2. Metodologia delle scienze sociali.
3. Storia della scuola e delle istituzioni educative.
4. Pedagogia speciale.
5. Psicologia sociale.

Inoltre altre cinque materie a scelta.

e) *Sottoindirizzo di Estetica* (cinque esami a scelta fra i seguenti):

1. Estetica (biennale).
2. Linguistica.
3. Storia della critica letteraria.
4. Storia dell'arte medievale e moderna.
5. Storia della filosofia contemporanea.
6. Filosofia del linguaggio.

Inoltre altre cinque materie a scelta.

P/2. INDIRIZZO PEDAGOGICO

(con tre sottoindirizzi: 1. didattico; 2. pedagogico; 3. storico-istituzionale):

a) *Sottoindirizzo Pedagogico* (sei esami):

1. Pedagogia.
2. Pedagogia.
3. Pedagogia speciale.
4. Storia della pedagogia.
5. Educazione degli adulti.
6. Pedagogia comparata.

Inoltre quattro materie a scelta.

b) *Sottoindirizzo Didattico* (sette esami):

1. Pedagogia.
2. Metodologia e didattica (iter.).
3. Metodologia e didattica audiovisivi.
4. Storia della letteratura infantile.

5. Pedagogia speciale.
 6. Storia della scuola e delle ist. educ., oppure Educazione degli adulti, oppure Storia della pedagogia.
 7. Psicopedagogia, oppure Psicologia dell'età evolutiva.
- Inoltre tre materie a scelta.

c) *Sottoindirizzo Storico-istituzionale* (sette esami):

1. Pedagogia.
2. Storia della pedagogia.
3. Storia della scuola e delle istit. educ.
4. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
5. Storia della letteratura infantile.
6. Educazione degli adulti, oppure un'altra materia pedagogica.
7. Storia della pedagogia (iter.).

Inoltre tre materie a scelta.

P/3. INDIRIZZO PSICOLOGICO

Per coloro che hanno interessi prevalenti per le materie psicologiche la Facoltà ha ritenuto di consigliare un *piano psicologico*, che, se da un lato offre allo studente l'opportunità di approfondire la sua preparazione in Psicologia, dà anche la preparazione necessaria all'insegnamento di Filosofia e Storia nei Licei classici e scientifici, e di Filosofia, Pedagogia e Psicologia negli Istituti magistrali, ed eventualmente anche, *attraverso una opportuna selezione delle materie a scelta*, all'insegnamento delle Materie letterarie nella Scuola media unica.

Materie specifiche dell'indirizzo psicologico (sei esami a scelta fra i seguenti):

1. Psicologia.
2. Psicologia dell'età evolutiva.
3. Psicometria.
4. Psicologia sociale.
5. Psicologia dinamica.
6. Psicopedagogia.
7. Metodologia delle scienze del comportamento, oppure Antropologia culturale, oppure iterazione di una materia psicologica.

Inoltre quattro materie a scelta.

PIANO DI STUDI DELLO STATUTO DELLA FACOLTÀ

Gli studenti che non presentano un proprio piano di studi accettano implicitamente il piano di studio contemplato, per i vari indirizzi di laurea o di diploma, dallo Statuto della Facoltà.

Insegnamenti fondamentali:

Filosofia (biennale).
Lingua e letteratura italiana (biennale).
Lingua e letteratura latina (biennale).
Lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).
Pedagogia (triennale).
Storia della filosofia (biennale).

Inoltre due esami annuali da scegliere fra i tre insegnamenti di storia impartiti:

Storia romana.
Storia medioevale.
Storia moderna.

Insegnamenti complementari attivati nell'a.a. 1984-85 (n. 4 esami a scelta):

Educazione degli adulti.
Estetica.
Filologia germanica.
Filologia romanza.
Filosofia della religione.
Filosofia della storia.
Filosofia del linguaggio.
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
Metodologia della scienza del comportamento.
Metodologia e didattica.
Metodologia e didattica degli audiovisivi.
Pedagogia speciale.
Psicologia.
Psicologia dell'età evolutiva.
Psicomatria.
Psicopedagogia.
Sociologia.
Storia contemporanea.
Storia dell'arte medioevale e moderna.
Storia dell'arte veneta.
Storia delle arti applicate.
Storia della filosofia antica.
Storia della filosofia medioevale.
Storia della filosofia medioevale araba.
Storia della filosofia medioevale ebraica.
Storia della filosofia contemporanea.

Storia della letteratura per l'infanzia.
Storia della lingua latina.
Storia della pedagogia.
Storia della scuola e delle istituzioni educative.
Storia del risorgimento.
Storia e critica del cinema.

Lo studente deve sostenere una prova scritta di italiano, una di traduzione latina, una della lingua straniera scelta ed una di cultura generale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari.

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI DIPLOMA IN VIGILANZA
SCOLASTICA

Sede: Piazza Capitaniato, 3

PIANO DI STUDI LIBERO

1. Pedagogia.
2. Pedagogia (più prova scritta).
3. Lingua e letteratura italiana I.
4. Lingua e letteratura italiana II.
5. Lingua e letteratura latina.
6. Geografia I.
7. Geografia II.
8. Storia medioevale.
9. Storia moderna.
10. Storia della filosofia.
11. Lingua straniera (francese, inglese, tedesco).
12. Psicologia dell'età evolutiva.
13. Una materia psicologica a scelta.
14. Igiene.
15. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.

Inoltre due materie a scelta dello studente.

PIANO DI STUDI DELLO STATUTO DELLA FACOLTÀ

Insegnamenti fondamentali:

Geografia (biennale).
Igiene.
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
Lingua e letteratura italiana (biennale).
Lingua e letteratura latina (biennale).
Pedagogia (triennale).
Storia (biennale).
Storia della filosofia (biennale).

Insegnamenti complementari:

Lingua moderna straniera a scelta (biennale).

Lo studente deve sostenere una prova scritta di Pedagogia, una di Italiano ed una della lingua straniera scelta.

Per conseguire il diploma lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in quello complementare.

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Presidente del Consiglio di Corso di laurea: *Prof. G. Petter*

1. SEDI E SERVIZI DEL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

1.1. *Settori di insegnamento e di ricerca*

Operano nel Corso di Laurea in Psicologia docenti e ricercatori che, per competenza ed interessi, possono essere ricondotti ai seguenti settori scientifici:

Metodologia della ricerca e psicometria.

Psicologia dei processi primari (psicofisica, psicofisiologia, psicologia della percezione, etologia).

Psicologia dei processi secondari (memoria, apprendimento, linguaggio, pensiero).

Psicologia dei processi sociali.

Psicologia clinica e diagnostica.

Psicologia applicata.

Psicologia dello sviluppo cognitivo.

Psicologia dello sviluppo affettivo.

Psicologia dello sviluppo della socialità.

1.2. *Sedi e loro composizione*

Attualmente il Corso di Laurea in Psicologia dispone di sei sedi separate, così denominate: Sede *Centrale*, Sede di *Palazzo Papafava*, Sede di *Palazzo Eca*, Sede di *Riviera dei Ponti Romani*, Sede di *Prato della Valle*, Sede di *Palazzo Borgherini*.

Nel prospetto che segue vengono precisati gli indirizzi delle varie sedi, i servizi di interesse didattico in esse presenti, con relativi recapiti telefonici, e i settori di insegnamento e di ricerca in esse operanti.

Sede Centrale

Indirizzo: Piazza Capitaniato, 3, Padova.

Uffici e servizi didattici: Direzione e Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia (tel. 22943), Direzione e Segreteria dell'Istituto di Psicologia (tel. 44900), Biblioteca, Bidelleria (con casellario postale per i docenti e servizio fotocopie) (tel. 44900), Centro di Calcolo (tel. 27012), Aule per lezioni.

Settori di ricerca: Psicologia della percezione uditiva, Etologia, Psicologia dell'apprendimento.

Sede di Palazzo Papafava

Indirizzo: via Marsala, 53, Padova (tel. 44680).

Servizi didattici: Aula per lezioni.

Settori di ricerca: Psicologia dei processi secondari (memoria, linguaggio, pensiero), Psicologia fisiologica.

Sede di Palazzo Eca

Indirizzo: Via degli Obizzi, 23, Padova (tel. 32663).

Servizi didattici: Aule per lezioni (A, B, C, D, E, F, G, H, L).

Settori di ricerca: Psicologia della percezione visiva, Psicofisica.

Sede di Riviera dei Ponti Romani

Indirizzo: Riviera dei Ponti Romani, 56, Padova (tel. 35552).

Servizi didattici: Biblioteca dei Tests.

Settori di ricerca: Psicologia clinica e diagnostica, Psicologia applicata.

Sede di Prato della Valle

Indirizzo: Prato della Valle 81, Padova (tel. 651616).

Settori di ricerca: Metodologia della ricerca psicologica. Psicologia dei processi sociali.

Sede di Palazzo Borgherini

Indirizzo: Via B. Pellegrino, 26, Padova (tel. 45030).

Uffici e servizi didattici: Direzione e Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

Settori di ricerca: Psicologia dello sviluppo (cognitivo, affettivo, sociale).

1.3. Servizi didattici e di informazione

Lo studente in Psicologia potrà fruire lungo il curriculum che conduce alla laurea di vari servizi didattici e di informazione istituiti presso il Corso di Laurea, dei quali verranno ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia

La Segreteria del Corso di Laurea è un organismo istituito presso la Sede Centrale (1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo organismo non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre impiegate. Da lunedì al venerdì una impiegata sarà disponibile allo sportello della Segreteria per comunicare con gli studenti e fornire ad essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un'altra impiegata risponderà direttamente dalle 10.30 alle 12 negli stessi giorni alle richieste che pervengono, telefonicamente (numero telefonico 22.943; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 22.943 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà

con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale del Corso di Laurea provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei Programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria, secondo le modalità descritte nel successivo punto 4.5, per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

Biblioteca di Psicologia

La Biblioteca di Psicologia si suddivide nei due settori dei Trattati - Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì (per il venerdì la chiusura è fissata alle 17.30).

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 10.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta abbonata ammontano a 270.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità; accanto alla Biblioteca, nella Bidelleria, è in funzione un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli al prezzo di lire 60 alla copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

Biblioteca dei tests

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica, sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di Riviera dei Ponti Romani; i test disponibili, in numero di 200 circa, risultano classificati nelle seguenti categorie:

- A. Reattivi proiettivi.
- B. Questionari, inventari e metodi specifici per la valutazione degli interessi e per la diagnosi della personalità.
- C. Scale per la misurazione dello sviluppo mentale, della psicomotricità e della socializzazione.
- D. Metodi non-verbali o di performance per la valutazione dell'intelligenza concreta e astratta.
- E. Metodi prevalentemente verbali per la valutazione dell'intelligenza.
- F. Batterie e metodi per la valutazione delle attitudini.
- G. Metodi di indagine industriale.
- H. Tests di profitto.

Lo studente potrà accedere alla Biblioteca per lo studio e l'esercizio sui tests disponibili nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.45.

Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero e Lettere del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitanato, 3; tel. 27012).

Il servizio di calcolo automatico, che dispone di un terminale IBM 37.80 con lettore a schede e stampante e di due perforatrici, e che si avvale dell'opera di due tecnici, l'uno con mansioni di programmatore e l'altra di segretaria, funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario; il primo incontro con il tecnico incaricato della scelta e definizione dei programmi avverrà il giovedì, dalle 11 alle 13.

1.4 Modalità di comunicazione

Le comunicazioni degli studenti si rivolgono, in generale, o al Corso di Laurea quale istituzione e struttura organizzativa, o ai distinti servizi ora descritti, oppure ai singoli docenti e ricercatori del Corso di Laurea medesimo.

Le comunicazioni del primo genere vanno indirizzate alla Segreteria del Corso di Laurea, verbalmente, telefonicamente o per posta secondo gli orari e le modalità sopra definiti. I messaggi e le richieste di secondo genere, vanno rivolte al personale tecnico addetto ai servizi in questione. Le comunicazioni del terzo tipo vanno infine indirizzate ai docenti interessati; ciò può avvenire di persona, presentandosi all'orario di ricevimento settimanale nella sede ove è situato lo studio del docente, oppure per telefono chiamando nel medesimo orario di ricevimento il numero della sede appropriata, oppure per posta, indirizzata alla sede centrale di Piazza Capitanato 3, a nome del docente destinatario, o infine depositando messaggi scritti nel casellario postale situato nella bidelleria della Sede Centrale (2° piano).

1.5 Gestione del Corso di Laurea in Psicologia

Il Corso di Laurea in Psicologia fa parte, con i Corsi di Laurea in Pedagogia e in Materie Letterarie, della Facoltà di Magistero dell'Università di Padova; le decisioni di maggior rilievo, concernenti in particolare la distribuzione dei fondi, l'assegnazione dei locali e l'organizzazione generale dell'attività didattica, relative al Corso di Laurea in Psicologia vengono vagliate e assunte dal Consiglio della Facoltà di Magistero, condotto dal Preside della medesima Facoltà (prof. P.G. Nonis). Al Consiglio partecipano i docenti ordinari e associati dei tre Corsi di Laurea, rappresentanti dei ricercatori e rappresentanti degli studenti della Facoltà.

In attuazione delle recenti disposizioni di legge sulla docenza universitaria anche Psicologia è venuta a disporre di un proprio Consiglio di Corso di Laurea, emanazione del Consiglio di Facoltà, guidato dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea (prof. G. Petter) e deputato alla soluzione dei problemi didattici e organizzativi specifici di Psicologia. I compiti organizzativi del Corso di Laurea in Psicologia sono demandati ad un Comitato di Coordinamento, presieduto dal Corso di Laurea e composto da alcuni docenti cui è affidata la cura dei seguenti servizi.

Orari lezioni e ricevimento studenti (prof. L. Arcuri).

Bollettino e coordinamento programmi (prof. G. Giorio).

Piani di studio (prof. F. Cristante).

Commissioni d'esame (prof. S. Roncato).

Distribuzione tesi di laurea (prof. N. Saviolo).

Costituzione commissioni esami di laurea (prof. A.L. Comunian).

Tirocini (prof. V. Majer).

Centro di calcolo (prof. D. Capozza).

Incarichi di insegnamento (prof. S. Scanagatta).

In larga maggioranza docenti e ricercatori operanti nel Corso di Laurea in Psicologia fanno capo all'Istituto di Psicologia (direttore prof. G. Vicario) e al Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione (direttore prof. G. Di Stefano).

2. STRUTTURA E PROSPETTIVE DEL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

2.1 Il corso di studi

Il corso di studi per il conseguimento della laurea in Psicologia ha una durata di quattro anni, ripartiti in due bienni consecutivi, l'uno di preparazione di base, l'altro di preparazione specifica; l'iscrizione al corso è aperta a quanti, cittadini italiani, abbiano conseguito un diploma di maturità a frequenza quinquennale e a coloro che abbiano conseguito la maturità magistrale.

Nel primo biennio, destinato alla preparazione di base, lo studente in Psicologia sarà chiamato a sostenere una serie prefissata e unica di 10 esami, 5 nel primo anno e 5 nel secondo, definiti nello schema di cui al successivo punto 2.2, e a superare una prova di lingua inglese consistente nella traduzione ad apertura di libro di brani di un'opera di psicologia, scritta in lingua inglese. I dieci esami del primo biennio e la prova di lingua inglese sono dunque univocamente definiti per ogni studente; per gli esami relativi a corsi biennali è inoltre ovviamente specificato l'ordine di successione (l'esame di Psicologia generale II, ad esempio, va sostenuto dopo il superamento dell'esame di Psicologia generale I, *et similia*).

All'inizio del secondo biennio lo studente sceglierà uno dei tre indirizzi (Didattico, Applicativo e Sperimentale) nei quali si articola, per statuto, il Corso di Laurea in Psicologia; ciascuno dei tre indirizzi contempla l'espletamento di altri 10 esami, dei quali 6 prefissati e 4 a scelta per il Didattico e l'Applicativo, e 7 prefissati e 3 a scelta per lo Sperimentale; gli esami prefissati o fondamentali per i tre distinti indirizzi sono elencati nel prospetto del punto 2.2 mentre gli esami a scelta di ciascun indirizzo verranno designati fra gli esami fondamentali degli indirizzi concomitanti, o fra gli esami complementari specificati nel citato prospetto.

Lo studente potrà scostarsi, per gli esami del secondo biennio, dalle norme ora descritte, e comporre autonomamente un Piano di Studi che, dopo i 10 esami obbligatori del primo biennio, contempli l'espletamento di altri 10 esami per il secondo biennio; tale piano di studi individuale dettagliatamente descritto su un *modulo* predisposto dalla Facoltà verrà sottoposto, secondo i criteri definiti al successivo punto 4.4, ad una Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà, che giudicherà della sua congruenza, consistenza e ammissibilità.

Per il conseguimento della laurea in Psicologia lo studente dovrà infine elaborare e discutere di fronte ad una commissione esaminatrice una tesi di laurea di argomento psicologico; la scelta dell'argomento di tesi e la designazione del docente relatore verranno compiute secondo le norme precisate al successivo punto 4.5.

2.2. Insegnamenti componenti i piani di studio per la laurea in Psicologia

Nel seguente prospetto vengono elencati e suddivisi secondo il carattere (fondamenta-

le o complementare), secondo il biennio (i fondamentali), secondo l'anno (i fondamentali del I biennio) e secondo gli indirizzi (i fondamentali del II biennio) i titoli degli insegnamenti che entrano a comporre, per statuto e secondo i criteri sopra descritti, i Piani di Studio prefissati o semi-liberi per il conseguimento della laurea in Psicologia.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL PRIMO BIENNIO

<i>Primo anno</i>	<i>Secondo anno</i>
Psicologia generale I	Psicologia generale II
Psicologia dell'età evolutiva I	Psicologia dell'età evolutiva II
Psicologia fisiologica I	Psicologia fisiologica II
Psicologia sociale	Sociologia
Statistica psicometrica	Istituzioni di pedagogia

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL SECONDO BIENNIO

<i>Indirizzo didattico</i>	<i>Indirizzo applicativo</i>	<i>Indirizzo sperimentale</i>
Psicologia dinamica	Teorie della personalità	Istituzioni di matematica
Psicopedagogia	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Psicometria
Storia della filosofia	Teorie e tecniche dei tests	Metodologia della ricerca psicologica
Filosofia teoretica	Tecniche d'indagine della personalità I	Tecniche sperimentali di ricerca
Metodologia e didattica	Tecniche d'indagine della personalità II	Biologia generale
Storia	Psicologia dinamica	Psicologia animale e comparata Psicolinguistica

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Antropologia culturale	Logica	Psicofisiologia dei processi onirici Sociologia dell'educazione Storia della pedagogia Storia della psicologia Storia della scienza Zoologia
Biochimica	Metodologia generale delle scienze biologiche	
Criminologia	Neuropsichiatria infantile	
Fisica	Psichiatria	
Filosofia della scienza	Psicologia della percezione	
Filosofia morale	Psicologia clinica	
Filosofia teoretica	Psicologia del lavoro	
Genetica		
Lingua e letteratura italiana		

Segue ora l'elenco dei Piani di Studio Liberi consigliati dalla Facoltà per la Laurea in Psicologia, nei suoi tre distinti indirizzi Didattico, Applicativo e Sperimentale. Tale elenco è tratto dal modulo (di cui si disse al precedente punto 2.1) che lo studente intenzionato a seguire un piano di studi libero dovrà compilare e presentare alla Facoltà per un giudizio di ammissibilità.

Indirizzo Applicativo

— Sottoindirizzo differenziale psico-diagnostico:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.
5. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
6. Psichiatria o Criminologia.
7. Psicologia clinica.
8. Psicopedagogia.
9. Teorie della personalità.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo orientativo-professionale e industriale:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.
5. Psicologia del lavoro.
6. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
8. Psicologia clinica.
9. Sociologia (iterazione) o Antropologia culturale.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo scolastico:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.
5. Psicopedagogia.
6. Teorie della personalità.
7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
8. Neuropsichiatria infantile o Psicologia clinica.
9. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
10. Una materia a scelta.

Indirizzo Sperimentale

— Sottoindirizzo quantitativo:

1. Psicometria.
2. Istituzioni di matematica.
3. Tecniche sperimentali di ricerca.
4. Metodologia della ricerca psicologica.
5. Psicolinguistica o Logica.
6. Psicologia animale e comparata o Psicologia della percezione.

7. Istituzioni di matematica (iterazione).
8. Psicometria (iterazione).
9. Psicologia generale (iterazione).
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo psicofisiologico:

1. Biologia generale.
2. Tecniche sperimentali di ricerca.
3. Psicologia animale e comparata.
4. Psicolinguistica.
5. Psicologia della percezione.
6. Neurofisiologia.
7. Psicologia fisiologica (iterazione).
8. Psicologia generale (iterazione).
9. Antropologia culturale o Tecniche sperimentali di ricerca o Istituzioni di matematica.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo funzionale:

1. Tecniche sperimentali di ricerca.
2. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
3. Psicolinguistica.
4. Psicologia generale (iterazione).
5. Psicologia della percezione.
6. Psicologia animale e comparata.
7. Psicologia dinamica.
8. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
9. Antropologia culturale o Istituzioni di matematica.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo di Psicologia dell'età evolutiva:

1. Psicologia dell'età evolutiva I (iterazione).
2. Psicologia dell'età evolutiva II (iterazione).
3. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
4. Psicologia animale e comparata.
5. Tecniche sperimentali di ricerca.
6. Psicologia dinamica.
7. Psicologia sociale (iterazione).
8. Una materia complementare a scelta.
9. Una materia complementare a scelta.
10. Una materia complementare a scelta.

— Sottoindirizzo di ricerca in Psicologia sociale:

1. Antropologia culturale.
2. Psicologia dinamica.
3. Psicologia sociale (iterazione).
4. Istituzioni di matematica.
5. Psicometria.
6. Psicolinguistica.
7. Teoria e tecnica della elaborazione automatica dei dati (Fac. Statistica).
8. Teorie della personalità o Psicologia del lavoro.
9. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo psico-socio-pedagogico:

1. Biologia generale o genetica.
2. Psicologia fisiologica II (iterazione).
3. Teorie e tecniche dei tests.
4. Psicometria.
5. Psicopedagogia.
6. Istituzioni di pedagogia (iterazione).
7. Psicologia sociale (iterazione).
8. Sociologia (iterazione).
9. A scelta uno dei seguenti:
Biologia generale.
Genetica.
Neurofisiologia.
Psicometria (iterazione).
Metodologia delle scienze del comportamento.
Psicologia dinamica.
Pedagogia.
Metodologia e didattica.
Antropologia culturale.
10. Una materia a scelta.

N.B. - L'indirizzo didattico non prevede piani liberi, né sottoindirizzi.

2.3 Prospettive occupazionali

Riguardo agli sbocchi professionali e alle prospettive di specifica occupazione per i laureati in Psicologia, va detto a chiare lettere che l'attuale situazione italiana offre possibilità assai limitate e, le poche esistenti, non sempre ben definite; è opportuno che questo dato, del quale non si intravedono al momento attendibili possibilità di evoluzione nel senso di una qualche espansione, venga appieno valutato da chiunque intenda iscriversi al Corso di Laurea in Psicologia.

Ciò detto si avverte, in linea del tutto indicativa, che i laureati in Psicologia secondo l'*indirizzo applicativo* dovrebbero, almeno in parte, poter essere assorbiti nelle Scuole quali psicologi scolastici, nei Centri e Istituti che svolgono attività di tipo psicodiagnostico (Centri medico-psicopedagogici, Centri di orientamento professionale, Centri di igiene mentale, ecc.), nei Consultori familiari, nelle Unità Sanitarie Locali, nei quali già oggi compare talora la figura dello psicologo.

Passando quindi a considerare le prospettive concernenti i laureati psicologi che volessero dedicarsi all'insegnamento, per i quali si suggerisce l'indirizzo didattico, va segnalato che il Decreto Ministeriale del 3 settembre 1982 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre 1982) relativo alle nuove classi di abilitazione per l'insegnamento secondario, designa la laurea in Psicologia (indipendentemente dall'indirizzo prescelto) quale titolo di ammissione alle classi di abilitazione 42: Filosofia e scienze dell'educazione; 43 Filosofia, scienze dell'educazione e storia; 82 Psicologia sociale e pubbliche relazioni. Gli insegnamenti per i quali tali abilitazioni risultano valide sono, rispettivamente, 42 Filosofia, pedagogia e psicologia negli Istituti Magistrali; Pedagogia, psicologia e pedagogia negli Istituti Tecnici; Pedagogia e psicologia, tecniche educative e di esplorazione negli Istituti Professionali; Tecnica professionale nella sessione di qualifica per assistenti all'infanzia e nella sezione post-qualifica per assistenti per comunità infantili negli Istituti Professionali Femminili; Pedagogia nella Scuola Magistrale; 43 Filosofia e storia nei Licei; 82

Comunicazioni di massa; Psicologia e sociologia; Psicologia e pubbliche relazioni, propaganda e pubblicità; Psicologia e tecnica delle comunicazioni di massa, storia e tecnica dell'informazione; Storia, sociologia e psicologia del turismo negli Istituti Professionali.

Si suggerisce agli studenti che, pur non avendo scelto l'indirizzo didattico, intendano mantenersi aperta anche la possibilità dell'insegnamento, di inserire nel loro piano di studi un esame di discipline pedagogiche, uno di discipline filosofiche, uno di discipline storiche.

Quanto poi ai laureati psicologi secondo l'indirizzo sperimentale conservano in generale validità, con i limiti indicati, le prospettive fin qui descritte; specificamente però tale indirizzo è inteso alla formazione di psicologi prevalentemente dediti all'attività di ricerca nei vari settori della Psicologia Sperimentale, attività per la quale esistono attualmente possibilità di svolgimento certo non nulle ma numericamente assai limitate (negli Istituti universitari, nei Centri di ricerca pubblici, in Laboratori aziendali, ecc.).

Si ritiene inoltre doveroso avvertire che il Corso di Laurea in Psicologia non può per la sua stessa durata, organizzazione e svolgimento, formare degli psicologi terapeuti, cioè degli specialisti in grado di svolgere interventi terapeutici profondi su persone con gravi disturbi della personalità. Tale preparazione viene raggiunta solo attraverso un lungo tirocinio individuale (impossibile in un corso di laurea, in quanto tale) oltre che attraverso una lunga attività di studio e di seminario. Ed è utile ricordare che per tale preparazione titolo preferenziale, nella situazione attuale, è la laurea in Medicina.

Vogliamo infine citare, a indicazione della attuale disponibilità di laureati psicologi in Italia, le seguenti statistiche, relative agli iscritti e ai laureati nel Corso di Laurea in Psicologia di Padova, dal 1972 (anno di istituzione) ad oggi.

Anno Acc.	1971-72	1972-73	1973-74	1974-75	1975-76	1976-77
Isritti (ai 4 anni di corso)	1490	4188	6128	7767	9293	9962
Laureati	—	—	—	349	567	818

Anno Acc.	1977-78	1978-79	1979-80	1980-81	1981-82	1982-83
Isritti (ai 4 anni di corso)	10475	10712	9667	8781	7979	7283
Laureati	663	677	865	800		

3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA PER L'ANNO ACCADEMICO 1984/85

3.1 Insegnamenti attivati e corsi paralleli

Nell'anno accademico 1984/85 saranno attivati presso la Facoltà di Magistero tutti gli insegnamenti fondamentali per il Corso di Laurea in Psicologia ed alcuni insegnamenti complementari scelti fra quelli più rispondenti alle attuali esigenze didattiche; per l'eleva-

to numero degli iscritti alcuni di tali insegnamenti verranno svolti in due, tre o quattro corsi paralleli, affidati a distinti docenti; gli insegnamenti attivati ed il numero di corsi paralleli in cui ciascuno si articola sono specificati nel prospetto successivo (i numeri dei corsi paralleli corrispondono alle cifre tra parentesi).

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL PRIMO BIENNIO

Primo anno		Secondo anno	
Psicologia generale	(4)	Psicologia generale II	(4)
Psicologia dell'età evolutiva I	(4)	Psicologia dell'età evolutiva II	(4)
Psicologia fisiologica I	(4)	Psicologia fisiologica II	(4)
Psicologia sociale	(4)	Sociologia	(4)
Statistica psicometrica	(4)	Istituzioni di pedagogia	(4)

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL SECONDO BIENNIO

Indirizzo didattico		Indirizzo applicativo		Indirizzo sperimentale	
Psicologia dinamica	(1)	Teorie della personalità	(4)	Istituzioni di matematica	(1)
Psicopedagogia	(1)	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	(3)	Psicometria	(1)
Storia della filosofia	(1)	Psicologia dinamica	(3)	Metodologia della ricerca psicologica	(1)
Metodologia e didattica	(1)	Teorie e tecniche dei tests	(4)	Tecniche sperimentali di ricerca	(1)
Filosofia teoretica	(1)	Tecniche d'indagine della personalità I	(3)	Biologia generale	(1)
Storia	(1)	Tecniche d'indagine della personalità II	(3)	Psicologia animale e comparata	(1)
				Psicolinguistica	(1)

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Antropologia culturale	(1)	Psichiatria	(2)
Criminologia	(1)	Psicologia clinica	(2)
Filosofia della scienza	(1)	Psicologia del lavoro	(1)
Logica	(1)	Psicologia della percezione	(1)
Neurofisiologia	(1)	Sociologia dell'educazione	(1)
Neuropsichiatria	(2)	Storia della psicologia	(1)

Gli studenti che debbano seguire un insegnamento articolato in più corsi paralleli e sostenere il relativo esame verranno suddivisi in gruppi corrispondenti ai corsi medesimi secondo il seguente criterio alfabetico:

<i>Insegnamento duplicato</i>	<i>Insegnamento triplicato</i>	<i>Insegnamento quadruplicato</i>
1° gruppo: cognomi da A a L	1° gruppo: cognomi da A a E	1° gruppo: cognomi da A a C
2° gruppo: cognomi da M a Z	2° gruppo: cognomi da F a M	2° gruppo: cognomi da D a L
	3° gruppo: cognomi da N a Z	3° gruppo: cognomi da M a R
		4° gruppo: cognomi da S a Z

I nomi dei docenti cui saranno affidati i differenti gruppi verranno resi noti nel *Bollettino dei programmi* disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea all'inizio dell'anno accademico.

3.2. Suddivisione dell'anno accademico

Valgono le disposizioni generali per la Facoltà, riportate a p. 12.

4. NORME D'INTERESSE PER GLI STUDENTI DI PSICOLOGIA

4.1 Iscrizione al Corso di Laurea e convalida d'esami

Le norme e condizioni per l'iscrizione al Corso di Laurea in Psicologia sono quelle generali per l'iscrizione ad un Corso di Laurea della Facoltà di Magistero; si vedano in proposito le pagine 14-15 di questo Bollettino.

Va notato, in particolare, che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente il solo Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Roma) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università con la convalida di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima.

Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso) nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili ai fini della carriera), e di convalidare inoltre sia gli uni che gli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmente nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea.

Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80».

4.2 Corsi di lezioni

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; i corsi stessi saranno accompagnati, se possibile, da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto permette un diretto contatto con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Si ricorda, al riguardo, che per alcuni corsi potranno essere tenute delle lezioni serali integrative, se la cosa verrà richiesta per iscritto da un congruo numero di studenti lavoratori che si impegnino esplicitamente a frequentarle. Sono pure previste, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

I programmi e le bibliografie dei vari corsi e la loro ripartizione nei due semestri verranno notificati con il *Bollettino dei programmi*, disponibile all'inizio del primo semestre, gli orari e le aule per le singole lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi verranno assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitanato, 3
 Palazzo Papafava - Via Marsala, 53
 Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23
 Complesso Pio X - Via Bomperti, 20

4.3 Esami

Per alcuni degli insegnamenti che entrano a comporre i piani di studio per la laurea in Psicologia sussistono specifici legami di propedeuticità, nel senso che lo studio di alcuni di essi condiziona o pregiudica, più o meno strettamente, la comprensione di altri logicamente successivi ai primi; ciò accade, in particolare, per le coppie di insegnamenti del primo e del secondo biennio, quali Psicologia generale I e II, Psicologia dell'età evolutiva I e II, Psicologia fisiologica I e II, Tecniche d'indagine della personalità I e II e per altre particolari catene di corsi, quali Istituzioni di matematica - Psicometria ecc.; se un insegnamento è propedeutico ad un altro, l'esame relativo al primo dovrà ovviamente essere superato prima di sostenere l'esame associato al secondo. I nessi di propedeuticità verranno precisati in corrispondenza ai vari insegnamenti nel *Bollettino dei programmi*. Sempre allo scopo di garantire ordine e organicità allo svolgimento del corso di studi in Psicologia, il Consiglio di Facoltà ha deliberato che non si possono sostenere più di due esami del secondo biennio prima di aver superato tutti gli esami del biennio di base; lo studente comunque potrà iscriversi al 3° anno di corso anche se non ha completato gli esami del 1° e 2° anno.

Le modalità di esame non sono identiche per i vari corsi; per alcuni sono previste infatti prove scritte, mentre per altri si terranno delle prove orali. Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nel *Bollettino dei programmi* e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse

dello studente premurarsi, superata la prova, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

4.4 Piani di Studio

Le norme sui Piani di Studio per il Corso di Laurea in Psicologia sono quelle decretate in generale dalla Facoltà di Magistero; si vedano, in proposito, le pagine 12-13 del presente Bollettino. L'effettiva composizione dei Piani di Studio statuari e di quelli liberi suggeriti dalla Facoltà è riportata sopra alle pagine 37-40.

Merita per altro qui menzione il testo di una esplicita delibera della Facoltà intorno ai Piani di Studio per il corso di Laurea in Psicologia: «La Facoltà, sulla base della considerazione che i corsi del primo biennio sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente istituzionale, atta a fornire agli studenti una conoscenza diretta dei principali settori della psicologia scientifica moderna e delle discipline ad essa strettamente collegate, e un primo contatto preciso con quegli strumenti metodologici che sono indispensabili per il lavoro del secondo biennio e per un personale lavoro di ricerca, non vede alcuna possibilità che possano essere riconosciuti validi Piani di Studio che nel primo biennio si discostino da quanto previsto nel piano contenuto nel decreto istitutivo del Corso di Laurea. Per quanto riguarda il secondo biennio, la Facoltà ritiene che la liberalizzazione dei Piani di Studio consentita dalla legge, oltre che rispondere alle esigenze culturali dei singoli studenti può permettere di attuare dei Piani capaci di consentire agli studenti stessi una preparazione professionale più specifica nei diversi settori della psicologia. Tenendo conto del fatto che il diploma di laurea conterrà l'indicazione dell'indirizzo prescelto, la Facoltà proporrà alcuni esami o gruppi di esami che riterrà indispensabili per la preparazione dei laureati in Psicologia nei diversi indirizzi, fornendo al tempo stesso la possibilità di altre scelte che dovrebbero servire a soddisfare le diverse esigenze culturali e professionali degli studenti» (I Piani consigliati cui si fa riferimento sono quelli riportati alle pagine 38-40).

Praticamente, si tengano presenti le seguenti indicazioni: lo studente che sceglie un sottotitolo, e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuol seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, *ha l'obbligo* di presentare il piano di studi libero previsto dalla Legge n. 910. Lo studente che segue invece il piano tradizionale fissato dallo Statuto per i tre indirizzi e sceglie i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, *non ha l'obbligo* di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria del Corso di Laurea o alla «Commissione piani di studio» nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà presentarsi all'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Lo studente che ha presentato un Piano di Studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un Piano di Studi sostitutivo alla Facoltà entro il 31 dicembre dell'anno in corso e ottenerne l'approvazione. È accaduto che studenti i quali avevano sostenuto esami diversi da quelli indicati nel loro Piano di Studi abbiano poi dovuto rinviare l'esame di laurea quando il controllo eseguito dalla Segreteria del loro curriculum, nell'imminenza della laurea, ha messo in evidenza questa discrepanza. Risulta pertanto indispensabile seguire puntualmente il Piano di Studi prescelto, o chiederne in tempo utile, e cioè entro il 31 dicembre, la modifica.

4.5 Tesi di Laurea

Lo studente che, giunto al secondo biennio del corso di studi, abbia già sostenuto

almeno otto esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese potrà presentare domanda per lo svolgimento della tesi di laurea.

Nell'anno accademico 1984/85 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 2 novembre 1984 al 12 novembre 1984;

dal 2 maggio 1985 al 10 maggio 1985.

Nel primo periodo (novembre) possono presentare domanda per lo svolgimento della tesi solo gli studenti che a tale data risultino iscritti al 4° anno (o siano fuori corso) e che abbiano ovviamente già sostenuto almeno 8 esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese.

Nel secondo periodo (maggio) possono presentare domanda anche gli studenti che a tale data risultino iscritti al 3° anno di corso, purché abbiano sostenuto le stesse prove.

Questa suddivisione permette agli studenti del 4° anno di coordinare il Piano di Studi con l'argomento di tesi scelto, previo accordo con il docente (e di chiedere pertanto in tempo utile, vale a dire prima del 31 dicembre, una eventuale modifica del Piano di Studi presentato in precedenza). La medesima suddivisione permette invece agli studenti del 3° anno di conoscere anche alcuni corsi del II biennio e i rispettivi docenti, acquistando maggiori elementi per un più ampio e sicuro orientamento nella scelta della tesi.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Segreteria del Corso di Laurea (1° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte compilando un apposito modulo, disponibile presso la medesima Segreteria, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se questo ha un numero di domande che non supera il quorum a disposizione, lo studente viene accettato automaticamente. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla segreteria rispettivamente entro il 5 dicembre 1984 per il primo periodo, entro il 4 giugno 1985 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà nuovamente un'altra scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 5 dicembre 1984 e dal 4 giugno 1985, conformemente alla tabella pubblicata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera interna al Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi

annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di analisi statistica e automatica dei dati.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

- | | |
|---------------------------------------|---|
| 2 novembre-12 novembre 1984 | - Presentazione domande tesi in Segreteria |
| 5 dicembre 1984 | - Comunicazione dei risultati. |
| dal 5 dicembre '84 al 10 gennaio 1985 | - Ripresentazione delle domande degli studenti esclusi. |
| 28 gennaio 1985 | - Comunicazione dei risultati. |
| | |
| 2 maggio - 10 maggio 1985 | - Presentazione domande tesi in segreteria. |
| 4 giugno 1985 | - Comunicazione dei risultati. |
| dal 4 al 27 giugno 1985 | - Ripresentazione delle domande degli studenti esclusi. |
| 15 luglio 1985 | - Comunicazione dei risultati. |

SCUOLE DI PERFEZIONAMENTO E SPECIALIZZAZIONE

Alla Facoltà di Magistero sono annesse le seguenti scuole di perfezionamento e specializzazione:

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO E DI SPECIALIZZAZIONE NELLE DISCIPLINE PEDAGOGICHE

Sede: Piazza Capitaniato, 3
Direttore: Prof. Marcello Peretti

Per l'anno accademico 1984/85 tace.

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN METODOLOGIA DELLA RICERCA FILOSOFICA E IN FILOSOFIA DELLE SCIENZE

Sede: Piazza Capitaniato, 3
Direttore: Prof. Mario Mignucci

La scuola di perfezionamento in Metodologia della ricerca filosofica e in Filosofia delle scienze ha lo scopo di sviluppare la ricerca interdisciplinare sul rapporto tra le discipline Matematiche, Fisiche, Biologiche e naturali, Sociologiche e quelle Filosofiche.

Essa promuove così la formazione di ricercatori a livello teorico ed anche, sottolineando gli interessi metodologici, contribuisce a preparare all'insegnamento liceale nelle discipline filosofiche, matematiche e naturali.

I corsi di studio hanno la durata di due anni.

Alla scuola possono essere ammessi i laureati in Filosofia, Pedagogia, Lettere, Materie letterarie, Psicologia, Matematica, Fisica, Scienze biologiche, Scienze naturali e i laureati di altre Facoltà subordinatamente al parere favorevole del Consiglio della scuola.

L'accoglimento della domanda d'ammissione avviene dopo un colloquio d'accertamento del richiedente con l'apposita commissione.

La scuola comprende le seguenti discipline:

Istituzioni di logica.

Linguaggi formali.

Storia della logica.

Istituzioni di matematica.

Algebra di Boole.

Fondamenti della teoria della probabilità e della induzione.

Storia della Matematica.

Filosofia della scienza.

Cosmologia.

Metodologia delle scienze fisiche.

Metodologia delle scienze biologiche.

Metodologia delle scienze sociali.

Storia del pensiero scientifico.

Filosofia.

Metodologia della ricerca filosofica.

Filosofia della cultura.

Estetica e metodologia della critica.

Filosofia del linguaggio.

Semiologia.

Semantica.

Sociologia linguistica.

Storia della filosofia moderna e contemporanea.

Storia della filosofia analitica.

Fin dal primo anno di frequenza ogni iscritto è tenuto a presentare un piano di studi concordato con il docente della disciplina sulla quale verterà la sua dissertazione.

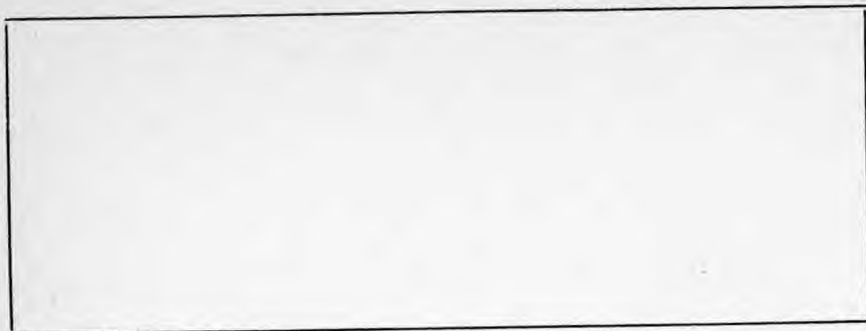
Il piano di studi dovrà comprendere almeno sei materie scelte nell'ambito di quelle attivate e dovrà essere approvato dal Consiglio della scuola.

Il diploma di perfezionamento si consegue dopo aver superato gli esami previsti nel piano di studi ed aver discusso una dissertazione che costituisce un contributo originale.

La domanda di iscrizione, corredata del certificato di laurea, deve essere presentata dal 1° agosto al 5 novembre 1983.

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO E DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOLOGIA

Per l'anno accademico 1984-85 tace.



VIETATA LA VENDITA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

vecchio ordinamento

Bollettino
per il Primo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia

anno accademico 1984-85

I BIENNIO

PREMESSA

Suddivisione tra ed entro gli insegnamenti

Lo Statuto del Corso di Laurea in Psicologia dispone per il Primo Biennio del Corso di Studi lo svolgimento dei seguenti undici insegnamenti fondamentali:

<i>Primo Anno</i>	<i>Secondo anno</i>
Psicologia generale I	Psicologia generale II
Psicologia dell'età evolutiva I	Psicologia dell'età evolutiva II
Psicologia fisiologica I	Psicologia fisiologica II
Psicologia sociale	Istituzioni di pedagogia
Statistica psicometrica	Sociologia
	Lingua inglese

Gli studenti iscritti al Primo e al Secondo Anno di Corso devono d'altro canto ritenersi suddivisi, per una più ordinata organizzazione dell'attività didattica, in quattro gruppi distinti, così definiti secondo un criterio alfabetico:

- gruppo 1: studenti con cognome da A a C
- gruppo 2: studenti con cognome da D a L
- gruppo 3: studenti con cognome da M a R
- gruppo 4: studenti con cognome da S a Z.

Ciascun insegnamento è stato affidato per ogni gruppo distinto ad uno specifico docente; vi sono dunque quattro diversi docenti, e quattro corsi paralleli, in corrispondenza a ciascuno degli insegnamenti sopra citati.

I corsi paralleli nei quali gli undici diversi insegnamenti si articolano sono tutti semestrali, distribuiti fra il Primo Semestre (periodo di lezioni 8 ottobre 1984 - 31 gennaio 1985) e il Secondo Semestre (4 marzo 1985 - 15 giugno 1985) in modo da equilibrare, per quanto possibile, il carico di lavoro per gli studenti di ciascuno dei quattro gruppi, relativo agli undici insegnamenti sopra indicati.

Nei seguenti prospetti vengono precisati i cognomi dei $5 \times 4 = 20$ docenti del Primo Anno e dei $6 \times 4 = 24$ docenti del Secondo Anno, suddivisi secondo l'insegnamento da essi tenuto e secondo il gruppo alfabetico ad essi affidato, e vengono inoltre indicati con numeri romani i semestri nei quali avranno luogo i corrispondenti corsi di lezioni.

1° Anno	Psicologia Generale I	Psicologia età evolutiva I	Psicologia fisiologica I	Psicologia sociale	Statistica psicometrica
A-C	Vicario I	Petter I	Da Pos II	Gius II	da design. II
D-L	Sonino I	Vianello I	Marzi II	Capozza (cong.)	Cristante II
M-R	Sambin I	Tallandini I	da design. II	Trentin II	Lis II
S-Z	Roncato I	Bombi II	Saviolo I	Arcuri II	De Carlo II

2° Anno	Psicologia Generale II	Psicologia età evolutiva II	Psicologia fisiologica II	Istituzioni di pedagogia	Sociologia	Lingua inglese
A-C	da design. II	Benelli I	Stegagno II	Zambelli I	Spano I	Whittdige II
D-L	Galeazzi I	Vezzani II	da design. II	Semeraro I	Giorio I	de Scarpis I
M-R	Cornoldi II	Di Stefano	Dellantonio II	Argentoni I	Scanagatta I	da design. II
S-Z	Mazzocco II	Simion I	Semenza I	Finazzi II	Santuccio (cong.)	da design. II

Caratteristiche generali degli insegnamenti

Ognuno degli insegnamenti verrà svolto, nel relativo semestre, con lezioni in numero di cinque alla settimana, ripartite in non meno di tre giorni distinti; gli orari e i luoghi nei quali le lezioni stesse saranno svolte verranno notificati con manifesti esposti nelle bacheche delle varie sedi.

I corsi di lezioni saranno affiancati, nei casi in cui le condizioni oggettive lo consentano, da Seminari o da Esercitazioni; le modalità per l'iscrizione e la partecipazione ai seminari sono descritte di seguito, in corrispondenza ai distinti corsi cui i seminari stessi verranno associati, o verranno comunicate durante le prime lezioni.

In corrispondenza a ciascuno degli undici insegnamenti lo studente dovrà sostenere, ovviamente, un relativo esame, con il docente del gruppo di appartenenza; va ricordato, se fosse il caso, che un esame potrà essere sostenuto solamente dopo che il relativo corso di lezioni abbia avuto termine, e che a ciascun esame lo studente deve presentarsi provvisto del libretto universitario. Altre utili norme sull'iscrizione alle prove d'esame e sulla loro conduzione vengono precisate più avanti, in rapporto ai vari corsi.

Le notizie relative ai vari corsi che ora saranno segnalate riguardano, in generale, i seguenti aspetti:

1. Scopi specifici dell'insegnamento.
2. Programma del corso.
3. Modalità di svolgimento delle lezioni.
4. Seminari ed esercitazioni.
5. Bibliografia per l'esame.
6. Modalità dell'esame.
7. Ricevimento studenti.

Norme generali relative ai corsi paralleli e agli esami

Gli studenti che frequentano insegnamenti svolti attraverso più corsi paralleli sono assegnati, come già detto, ad uno dei corsi in base a criterio alfabetico. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria alla Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 casi per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 9 novembre 1984; quelle relative al secondo entro il 20 marzo 1985.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio orale; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la Commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario stampato e ciclostilato in Segreteria del Corso di Laurea.

Esami sostenuti presso Commissioni diverse da quelle del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza l'autorizzazione della Commissione per i passaggi di corso, o di fronte a Commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*. Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

INFORMAZIONI SUI CORSI DEL PRIMO ANNO

Insegnamento di PSICOLOGIA GENERALE I

Docente	Gruppo	Semestre
prof. SERGIO RONCATO	S-Z	I
prof. MARCO SAMBIN	M-R	I
prof. MARIA SONINO	D-L	I
prof. GIOVANNI VICARIO	A-C	I

Corso del prof. Sergio Roncato

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Finalità principale dell'insegnamento è offrire un quadro il più completo possibile dell'applicazione del metodo sperimentale allo studio del comportamento umano. Gli argomenti elencati nel paragrafo seguente saranno trattati principalmente alla luce della verifica empirica che hanno avuto teorie e modelli.

Programma del corso

Cenni storici sullo sviluppo del metodo sperimentale in psicologia. I problemi relativi al controllo dell'osservazione e alla spiegazione scientifica nelle maggiori correnti psicologiche del '900.

La psicologia della percezione. Le interpretazioni associazionistiche e la Psicologia della Gestalt. Il costituirsi degli oggetti fenomenici. La percezione della tridimensionalità e le costanze percettive.

La psicologia dell'attenzione. Modelli di filtraggio dell'informazione. Attenzione e memoria.

La psicologia del linguaggio. La percezione e il ricordo di frasi. La rappresentazione del significato. Comprensione e ricordo. Le grammatiche testuali. Percezione e linguaggio.

Le teorie cognitive. La mente come sistema di elaborazione di informazioni. Piani e struttura del comportamento. I modelli di riconoscimento. L'organizzazione della memoria. L'attenzione e la motivazione dal punto di vista cognitivista. Il dibattito contemporaneo sulla percezione come esperienza diretta. Le teorie ecologiche. Il modello del «ciclo percettivo» di Neisser. Applicazioni delle teorie e dei metodi cognitivisti.

Le abilità motorie.

Gli aspetti motivazionali del comportamento.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Durante il corso di lezioni saranno affrontati tutti gli argomenti sopra elencati. Verranno eventualmente trattati in modo più esteso quelli su cui si concentrerà maggior interesse da parte degli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie

È prevista l'attivazione di un corso di esercitazioni da svolgersi un'ora alla settimana per tutta la durata delle lezioni. Verranno presentate delle ricerche empiriche da condurre con la collaborazione dei frequentanti.

Bibliografia per l'esame

Per preparare l'esame lo studente ha la possibilità di scegliere fra due programmi.

Programma A - Richiede lo studio di 3 testi, due dei quali sono i seguenti:

Moates D.R. e Schumacher G.M., «Psicologia dei processi cognitivi», Il Mulino, Bologna, 1983.

Legrenzi P., «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

Il terzo libro va scelto fra i seguenti:

Gerbino W., «La percezione», Il Mulino, Bologna, 1983 (raccomandato agli studenti frequentanti perché parte del corso di lezioni si richiama direttamente ai suoi contenuti).

Kanisza G., «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1980.

Gli argomenti trattati nel manuale coprono tutta la sperimentazione sui processi cognitivi fornendo un panorama della ricerca molto aggiornato. La parte monografica riguarda la psicologia della percezione. Questo programma è consigliato a coloro che non hanno un interesse specifico per alcuni settori di ricerca e desiderano avere un quadro esauriente della ricerca sui processi cognitivi.

Programma B - Richiede lo studio di 3 testi, due di questi sono:

Kanisza G., Legrenzi P. e Sonino M., «Percezione, linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1983.

Legrenzi P., «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

Il terzo libro va scelto fra i seguenti:

Bagnara S., «L'attenzione», Il Mulino, Bologna, 1984.

Job R. e Rumiati R., «Linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1984.

Questo programma si differenzia dal programma A per una trattazione più analitica degli argomenti concentrando lo studio oltre che sulla percezione e il linguaggio, sui fenomeni attentivi. È ovviamente consigliato a coloro che trovano un particolare interesse per questi settori della psicologia.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53.

Corso del prof. Marco Sambin

Scopi specifici dell'insegnamento

Esporre nelle sue linee essenziali la teoria della Gestalt e le sue connessioni con correnti di pensiero sorte posteriormente quali il cognitivismo e la psicologia ecologica.

Programma del corso

Breve introduzione alla psicologia scientifica: metodi e contenuti. Lettura guidata e

commentata di testi classici pubblicati da gestaltisti. Si cercherà di accompagnare la lettura alla illustrazione di quelle situazioni sperimentali che più sono direttamente legate alle affermazioni teoriche.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di far vedere come si può leggere un testo e come va inquadrato in un contesto di conoscenze. Saranno perciò commentati e sviluppati i passi più salienti dei testi scelti. I frequentanti sono invitati a preleggere, man mano che il corso procede, i brani indicati di volta in volta.

Bibliografia per l'esame

Vengono offerte tre alternative. Lo studente può scegliere uno dei tre gruppi di testi qui indicati con le lettere A, B, C.

- A) *Bibliografia che ricalca più direttamente il lavoro svolto a lezione*
 Metzger, «Fondamenti di psicologia della Gestalt», Giunti, Firenze.
 AA.VV., «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna.
 Sambin, «Appunti dalle lezioni», Cleup, Padova.
- B) *Bibliografia a carattere più generale*
 Kanizsa, Legrenzi e Sonino, «Percezione, Pensiero, Linguaggio», Il Mulino, Bologna.
 AA.VV., «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna.
 Un testo a scelta tra i seguenti (si consiglia questo testo dopo aver letto i due precedenti):
 Arnheim, «Il pensiero visivo», Einaudi, Torino.
 Hebb, «Mente e pensiero», Il Mulino, Bologna.
 Kanizsa e Legrenzi, «Psicologia della Gestalt e psicologia cognitiva», Il Mulino, Bologna.
 Kanizsa, «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna.
 Koehler, «La psicologia della Gestalt», Feltrinelli, Milano.
 Koehler, «Il posto del valore in un mondo di fatti», Giunti, Firenze.
 Legrenzi, «Realtà e rappresentazione», Il Mulino, Bologna.
 Neisser, «Conoscenza e realtà», Il Mulino, Bologna.
 Wertheimer, «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze.
- C) *Bibliografia basata su un solo manuale a carattere molto generale*
 Dember e Jenkins, «Manuale di psicologia», Il Mulino, Bologna.

Modalità di esame

L'esame si svolge oralmente. Non sono richieste prenotazioni. L'elenco degli esaminandi viene stilato nell'ora e nella data indicate per l'appello. Appelli affollati richiedono il ricorso a date diverse da quella indicata.

Ricevimento studenti

Viene effettuato settimanalmente presso la sede dell'ECA, Via degli Obizzi, 23 (tel. 32663).

Corso della prof. **Maria Sonino**

Scopi specifici dell'insegnamento

Delineare un quadro generale da un punto di vista storico-metodologico della psicologia e offrire delle conoscenze di base sul funzionamento dei processi cognitivi, in particolare sui problemi relativi alla psicologia della percezione, del linguaggio e del pensiero.

Programma del corso

Brevi cenni sulla nascita e lo sviluppo della disciplina; i vari metodi di ricerca utilizzati e le problematiche relative; sintetica presentazione dei caratteri generali delle più importanti scuole psicologiche.

La psicologia della percezione: il costituirsi degli oggetti fenomenici; la tridimensionalità; l'identità e le costanze percettive.

La psicologia del linguaggio: il problema del significato; la percezione ed il ricordo delle unità linguistiche; la frase come descrizione di eventi; linguaggio e culture.

La psicologia del pensiero: il formarsi delle categorie; la verifica di regole e concetti; la soluzione di problemi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni tratteranno le quattro tematiche principali in cui si articola il programma del corso: introduzione storica e metodologica alla disciplina e brevi cenni sulle scuole più rilevanti; psicologia della percezione; psicologia del linguaggio; psicologia del pensiero.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame lo studente deve studiare in modo approfondito tre libri, di cui due obbligatori ed uno a scelta tra i volumi qui sotto elencati. Si consigliano gli studenti di leggere la parte obbligatoria prima di scegliere il terzo libro, dato che i testi a scelta costituiscono comunque un approfondimento di una soltanto delle tematiche trattate nei due testi obbligatori.

I due testi obbligatori, che trattano le tematiche descritte nel programma del corso, sono i seguenti:

- AA.VV. (a cura di P. Legrenzi), «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1980.
 Kanizsa G., Legrenzi P. e Sonino M., «Percezione, Linguaggio, Pensiero», Il Mulino, Bologna, 1983.

Il terzo libro va scelto tra quelli di seguito elencati:

- Kanizsa G., «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1981.
 Miller G.A., «Linguaggio e Parola», Il Mulino, Bologna, 1983.
 Job R. e Rumiati R., «Linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1984.

Corso del prof. **Giovanni B. Vicario**

Scopi specifici dell'insegnamento

Avvicinare lo studente ad una delle grandi teorie generali del comportamento (quest'anno, il funzionalismo biologico di K. Lorenz); addestrare lo studente alla lettura di un testo scientifico di notevole impegno; fornire allo studente le basi teoriche, metodologiche e critiche su cui porre le nozioni specialistiche impartite negli altri corsi.

Programma del corso

Letture e commento dell'opera di Konrad Lorenz: «L'altra faccia dello specchio».

Modalità di svolgimento delle lezioni

Gli studenti dovranno immediatamente procurarsi il testo, e su di esso seguiranno la lettura compiuta dal docente. Nei luoghi opportuni verranno effettuate ampie digressioni per illustrare punti di particolare interesse. Agli studenti sarà chiesto di partecipare attivamente alla discussione del testo.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti frequentanti:

Lorenz K., «L'altra faccia dello specchio», Adelphi, Milano, 1974.

Lorenz K., «Evoluzione e modificazione del comportamento», Boringhieri, Torino, 1971.

Thomson R., «Storia della Psicologia», Boringhieri, Torino, 1972.

Per gli studenti non frequentanti:

Dember W.N. e Jenkins J.J., «Manuale di psicologia», Il Mulino, Bologna, ristampa del 1979 o successive.

Ricevimento studenti

Il mercoledì di ogni settimana, dalle 15 alle 17, nella sede centrale dell'Istituto di psicologia, al secondo piano di piazza Capitanato 3, tel. 049/44900.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Al candidato sono posti tre quesiti, tratti da un elenco che verrà distribuito alla fine delle lezioni. Si consiglia agli studenti di prepararsi a rispondere ai quesiti, almeno inizialmente, in maniera breve e molto precisa, e di passare successivamente all'approfondimento degli argomenti. Non c'è iscrizione all'esame. L'appello viene fatto nel giorno e nell'ora indicati, ed immediatamente i candidati vengono distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA I

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. ANNA SILVIA BOMBI	S-Z	II
prof. GUIDO PETTER	A-C	I
prof. MARIA TALLANDINI	M-R	I
prof. RENZO VIANELLO	D-L	I

Corsi dei proff.

Anna Silvia Bombi, Guido Petter, Maria Tallandini e Renzo Vianello

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il 1° anno del Corso di Laurea in Psicologia; esso ha carattere prevalentemente istituzionale. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri corsi di laurea della facoltà di Magistero o ad altre facoltà i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia a chi voglia esercitare la professione di psicologo sia a chi intenda dedicarsi all'insegnamento della psicologia o all'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione sia i principali problemi metodologici sia i vari aspetti dello sviluppo (percettivo, cognitivo, affettivo, sociale), considerati nelle grandi fasi (infanzia, fanciullezza, preadolescenza, adolescenza), e si cercherà ogni volta di mostrare come una conoscenza approfondita dei processi psichici che si svolgono in un individuo normale può permettere di capire le situazioni di devianza o le varie forme di handicaps, e di impostare in modo corretto attività di prevenzione o di recupero e pedagogiche. L'approfondimento di concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative, alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (i processi psichici fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandoli nella loro forma finale e stabile vengono invece affrontati della Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione), e sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale (non solo vi è, tra le varie forme dello sviluppo, anche quello della società, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali). L'insegnamento di Statistica psicometrica può poi offrire strumenti assai utili per la raccolta e l'elaborazione dei dati, in ricerche eseguite direttamente dagli allievi, e per una più facile comprensione di altre ricerche prese in esame durante il corso. Dalla Psicologia fisiologica possono venire indicazioni utili per la comprensione delle basi fisiologiche di certi eventi psichici (la percezione, la motricità, l'apprendimento, l'emotività ecc.), e quindi anche per una più facile comprensione delle situazioni anomale (es.: disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nella lettura, o nel movimento, o nell'uso della parola ecc.).

Programma del corso

Le linee fondamentali dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza, con particolare riferimento alla teoria di Piaget.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*Corso della prof. **Anna Silvia Bombi**

Verrà fornito un profilo sintetico dello sviluppo cognitivo e sociale, dalla nascita all'adolescenza tramite la presentazione dei risultati di ricerche e di esperimenti, di cui verranno illustrate volta a volta le ipotesi e la metodologia. Come riferimento per l'esame lo studente potrà usare il manuale di A.E. Berti e A.S. Bombi, *La psicologia del bambino*, Il Mulino, Bologna (in corso di stampa).

Corso del prof. **Guido Petter**

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame e in particolare i due volumi: Petter G., *Dall'infanzia alla preadolescenza* e Petter G., *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso della prof. **Maria Tallandini**

Nel corso saranno presentati e discussi gli aspetti più salienti della teoria piagetiana e psicoanalitica con le metodologie di ricerca che caratterizzano questi indirizzi. Alla luce di tali teorie sarà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza nei vari aspetti (cognitivo, affettivo e sociale). Come riferimento per l'esame lo studente potrà usare il manuale Berti A.E., Bombi A.S., *La psicologia del bambino*, Il Mulino, Bologna, (in corso di pubblicazione) integrato da una delle monografie sulla prima infanzia e/o sull'adolescenza riportate in bibliografia. Qualora tale testo non fosse ancora disponibile, lo studente potrà utilizzare il volume di G. Petter, *Dall'infanzia all'adolescenza*, integrato da una monografia sull'adolescenza.

Corso del prof. **Renzo Vianello**

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti della teoria piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; soprattutto alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo

del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivi, affettivo-sociali, comunicativo-linguistici).

Come riferimento di base verrà utilizzato il volume: Vianello R., *Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva*. Verrà, inoltre, affrontata, la problematica relativa all'integrazione scolastica e sociale del bambino portatore di handicap. Per quest'ultimo argomento ci si riferirà in particolare al volume: Vianello R., Bolzonella G.F., *Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica*.

*Opportunità didattiche sussidiarie*a) *Seminari*

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno intuitsi uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nell'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale, con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario ed ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle tue monografie (punto III della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I tempi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

b) *Lezioni integrative serali*

Le lezioni integrative serali (che si tengono dalle 18 alle 20) hanno lo scopo di agevolare la frequenza da parte di lavoratori-studenti, ma l'accesso è consentito anche agli altri studenti (indipendentemente dall'afferenza all'uno o all'altro dei quattro corsi paralleli di Psicologia dell'età evolutiva). Per poter attivare un ciclo di lezioni integrative serali è necessario che almeno 15 lavoratori-studenti ne facciano richiesta per iscritto alla Segreteria del Corso di Laurea, allegando una certificazione in carta semplice da cui risulti la loro qualità di lavoratori.

Bibliografia per l'esame

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di almeno quattro testi, da scegliersi in questo modo nelle liste sotto riportate:

- I) un manuale d'inquadramento generale
- II) un compendio dell'opera di Piaget

III) *due monografie*

1. Manuali d'inquadramento generale:

Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna (in corso di pubblicazione).

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

2. Compendi dell'opera di Piaget:

Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

3. Monografie (per agevolare la scelta da parte degli studenti, le monografie sono raggruppate per impostazione teorica e/o contenuto).

A) *Testi piagetiani e ricerche recenti che si ricollegano al paradigma piagetiano*

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti, Firenze, 1972.

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino, 1966.

Piaget J., «La causalità fisica nel bambino», Newton Compton, Roma, 1977.

Axia G., «La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze, in corso di stampa.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Tallandini M., «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980

(è ammessa come testo d'esame anche l'edizione precedente, dal titolo «La religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1976).

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1984.

B) *Testi d'impostazione gestaltista*

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze, 1964.

C) *Testi d'impostazione psicoanalitica*

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano, 1969.

Mahler M., Pine F. e Bergman A., «La nascita psicologica del bambino», Boringhieri, Torino, 1978.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).

D) *Testi su problematiche particolari*

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976, oppure Coleman J., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. 1° oppure 2°. Giunti, Firenze, 1971.

Vianello R. e Bolzonella F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame potrà considerarsi superato solo se, per ciascuno dei testi portati, la preparazione risulterà almeno sufficiente.

Si consiglia agli studenti di prendere visione sommaria dei libri sopra indicati (che saranno a questo riguardo disponibili in biblioteca) prima di compiere la scelta. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

Per sostenere l'esame non occorre una iscrizione preventiva. Per i corsi dei proff. Petter e Vianello è però indispensabile presentarsi nel giorno destinato al gruppo di lettere alfabetiche in cui è compresa l'iniziale del proprio cognome. I giorni destinati agli esami vengono pubblicati per tempo in un «calendario degli esami» in distribuzione presso la Segreteria nel Corso di Laurea.

L'esame avrà luogo in forma individuale, anche per la eventuale parte relativa al lavoro seminariale (sostitutivo di uno dei quattro testi). In questo caso lo studente porterà all'esame una relazione scritta, e discuterà qualche aspetto della ricerca.

Per i corsi dei proff. Petter e Vianello la prova avrà luogo oralmente.

Per i corsi delle proff. Bombi e Tallandini l'esame orale verrà preceduto da un accertamento scritto consistente in domande aperte su ciascuno dei quattro testi scelti dallo studente come programma. Saranno ammessi all'orale gli studenti che avranno dimostrato una preparazione sufficiente in tutti e quattro i testi; l'esame orale deve essere sostenuto entro sei mesi dalla prova accertamento scritto. Per conoscere l'esito della prova scritta gli studenti potranno rivolgersi personalmente o telefonicamente alla Segreteria del Corso di Laurea (piazza Capitaniato, 5; tel. 22943).

Iterazione dell'esame

Gli studenti che desiderano iterare l'esame dovranno rivolgersi direttamente ad uno dei titolari dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva 1°. Il programma d'esame comprende quattro testi che verranno proposti dal docente, tenendo conto delle caratteristiche dell'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva 1° e del piano di studi dello studente.

Ricevimento studenti

Avrà luogo per ciascuno dei docenti settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva I (in ordine alfabetico)

Axia G., «La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze, in corso di stampa.

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata soprattutto l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, la

comprensione e l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali per esempio l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima, più di carattere teorico, vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (viene dato, però, un certo spazio anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda parte vengono presentate quattro ricerche che affrontano i seguenti problemi: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, in corso di stampa.

Il volume tratta lo sviluppo psicologico del bambino, soffermandosi con particolare ampiezza sul periodo da 3 a 11 anni. Il volume è suddiviso in due parti; la prima tratta vari aspetti dello sviluppo cognitivo, con particolare riferimento alle teorie cognitive, da Piaget all'approccio «Human Information Processing»; la seconda tratta lo sviluppo emotivo, morale e sociale, prendendo in esame i rapporti dei bambini con gli adulti e con i coetanei.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici hanno cercato di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi 4 capitoli, dopo una trattazione generale del problema dell'aggiornamento, sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 5-7 vengono esposte le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con intervista alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale seminativo ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto soprattutto a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione.

In esso vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali,

Es-Io-Superio, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i moti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

Coleman J.C., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Dopo aver evidenziato a livello introduttivo la necessità di una verifica puntuale delle tesi sostenute sull'adolescenza da parte della teoria psicoanalitica e di quella sociologica, l'autore analizza nei vari capitoli la problematica fondamentale relativa ai seguenti argomenti: sviluppo fisico, pensiero e ragionamento, sviluppo del concetto di sé, il ruolo dei genitori e di altri adulti, l'amicizia e il gruppo dei pari, la sessualità degli adolescenti, le inquietudini dell'adolescenza e le forme di trattamento. Sulla base di ricerche compiute anche personalmente in Inghilterra, Coleman perviene ad alcune conclusioni stimolanti, sostenendo, ad esempio, che sol una piccola minoranza di adolescenti soffre una grave crisi di identità, che essi hanno un'immagine dei genitori migliore di quanto normalmente si afferma, che la credenza in un notevole scarto generazionale si basa su stereotipi infondati ecc.

Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.

Flavell presenta una ricostruzione minuziosa dei vari aspetti dell'opera di Piaget fino agli anni '60. Il volume si articola in tre parti: la prima espone gli obiettivi, i metodi e i concetti chiave che Piaget ha utilizzato per lo studio dei vari stadi dello sviluppo cognitivo, dalla nascita fino all'adolescenza; la seconda parte espone gli esperimenti attraverso cui Piaget ha inteso dimostrare la teoria esposta da Flavell nella prima parte; la terza contiene una serie di osservazioni critiche rivolte da Flavell a Piaget, sia in positivo che in negativo.

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano, 1969.

In questo libro l'Autrice delinea il graduale sviluppo della psicoanalisi infantile sia attraverso il metodo della ricostruzione retrospettiva che dell'osservazione diretta. Pone quindi l'accento sui rapporti fra analisi degli adulti e analisi infantile sottolineandone gli aspetti comuni e le differenze. Illustra poi uno schema dello sviluppo normale di tutte le funzioni psichiche e della loro interazione. A partire da queste linee di sviluppo propone una modalità di valutazione della patologia non in funzione dei sintomi, come avveniva nella psichiatria classica, ma dei fattori interni ed esterni che ostacolano lo sviluppo. Nell'ultima parte del libro si passa alla considerazione delle prospettive terapeutiche.

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzé, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescente. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza precettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 anni).

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore - uno dei maggiori rappresentanti della Psicologia della Gestalt - espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comporta-

mentistico», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà» ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Mahler M., Pine F. e Bergman A., «La nascita psicologica del bambino», Boringhieri, Torino, 1978.

Nel volume vengono riportati i risultati delle ricerche condotte da un'équipe di studiosi, di cui gli Autori fanno parte, dal 1959 al 1968 per verificare l'ipotesi che in ogni sviluppo siano presenti una origine simbiotica e un processo di separazione-individuazione. Sono stati esaminati complessivamente 38 bambini con le loro 22 madri (attraverso osservazioni, films, somministrazione di reattivi, interviste con i genitori, visite a casa ecc.). Sulla base dei risultati emersi dall'indagine gli Autori sostengono - inserendo le proprie ipotesi all'interno della teoria psicoanalitica - che si può parlare di nascita psicologica solo verso la conclusione del processo di separazione-individuazione, cioè solo quando avviene l'instaurarsi di un senso di separazione da e di rapporto con il mondo della realtà (processo che avviene dal 4°-5° al 30°-36° mese di vita). Questo volume, come quello di Spitz sul primo anno di vita, è particolarmente interessante per il tentativo di fondare «sperimentalmente» alcune ipotesi psicoanalitiche.

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?», «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo

sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono considerate le caratteristiche dei gruppi giovanili, sia normali che devianti. E vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Nella prima parte si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi. La seconda parte riguarda specificamente il primo ciclo: problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del modo mentale infantile.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Questo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» del «problema», poiché il potenziare l'ambiente appare un modo particolarmente adatto per motivare positivamente l'alunno all'apprendimento e per dare coesione alle conoscenze. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline (scienze, aritmetica-geometria, storia e geografia, lingua italiana), l'attività di ricerca, la creatività ecc.

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti, Firenze, 1972.

In quest'opera si prende in esame la «moralità teoretica» del bambino, cioè le convinzioni presenti in lui relativamente a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'Autore, sulla scorta delle osservazioni raccolte con fanciulli di diversa età, illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole di gioco e le ragioni che portano a passare da un livello più primitivo ad altri più maturi. Affronta poi, con una originale metodologia, lo studio dello sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica dell'individuo che vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino, 1966.

Sono qui esposte le ricerche compiute intorno al 1925 da Piaget sulla rappresentazione che il bambino si dà della realtà fisica e di certi aspetti del mondo umano. Vengono anzitutto esaminate le caratteristiche essenziali del «metodo clinico», utilizzato per raccogliere le convinzioni spontanee presenti nei bambini. Vengono poi analizzate le credenze infantili relative ai rapporti fra nomi e cose denominate, e alla natura del «pensiero» e

del «sogno». Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee che i bambini si danno dei fenomeni meteorologici più comuni nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne ecc.

Piaget J., «La causalità fisica nel bambino», Newton Compton, Roma, 1977.

Questo libro costituisce la continuazione e la conclusione delle ricerche esposte nel libro «*La rappresentazione del mondo nel fanciullo*». Attraverso una serie di colloqui di tipo clinico, che in molti casi riguardano oggetti e situazioni direttamente osservabili e manipolabili, vengono studiate le credenze spontanee infantili relative al prodursi di alcuni fenomeni molto comuni come il vento, la caduta dei gravi, il galleggiare dei battelli, il formarsi delle ombre, o il funzionamento di particolari meccanismi come quello della bicicletta o della macchina a vapore. Vengono così posti in luce tipi di spiegazione che caratterizzano, sino a 6-7 anni, il pensiero «precausale».

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Tallandini M.A., «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Il libro prende in esame il tema della droga sotto il profilo delle conoscenze che di essa ne hanno i bambini e cerca di indagare quali siano le fonti di informazione, quale idea essi abbiano strutturato attorno a questo fenomeno e sulla figura del drogato stesso. Si articola in tre parti. Una prima parte in cui si trova una presentazione storica del problema. Una seconda in cui si presentano le ricerche vere e proprie svolte col colloquio clinico piagetiano e col differenziale semantico. Una terza infine in cui si discutono i dati raccolti e se ne traggono le conclusioni.

Vianello R., «Ricerche patologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda fase vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestaltista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Gruppo Editoriale Fabbri, Milano, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettuale e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei ed insegnanti. Due capitoli fondamentali nell'economia del volume sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, l'inserimento sociale ed il tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene le ricerche compiute negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato (cap. 1°) che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione della irreversibilità e dalla universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione dalle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le più significative dalle ricerche da loro condotte sulla comprensione della morte nell'infanzia e nella fanciullezza, proponendo, sulla base dei risultati raggiunti dalle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte molto più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino e pervenendo, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni di vita.

Nelle conclusioni, viene tra l'altro evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute al proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze, 1964.

Applicando alcuni principi della psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i pro-

cessi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono posti fra loro in rapporti nuovi, con la «produzione» di una struttura cognitiva diversa da quella di partenza. Per sviluppare questa analisi l'Autore prende in considerazione situazioni di vario tipo: ad es. quella in cui si cerca di insegnare al bambino una semplice regola di geometria in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre ad un solo principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLOGICA I

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. OSVALDO DA POS	A-C	II
prof. CARLO A. MARZI	D-L	II
prof. NILA SAVIOLO	S-Z	I
(da designare)	M-R	II

Corso del prof. **Oswaldo Da Pos**

Finalità specifiche del corso

Il corso di Psicologia fisiologica è fondamentalmente un corso *propedeutico*, nel senso che fornisce alcune conoscenze essenziali (quelle di natura biologica) per comprendere il comportamento umano.

Per certi aspetti il corso può essere considerato *anche di natura applicata*, in quanto permette l'acquisizione di principi teorici e tecniche pratiche necessari per lavorare in vari settori strettamente psicologici; per esempio, nel campo percettivo, indagini a livello industriale (suoni, colori ecc.), alimentare (profumo e gusto dei cibi e delle bevande ecc.), prevenzione e igiene sensoriale (sano sviluppo della vista, dell'udito ecc.), cosmetici (profumi e deodoranti), ed altri ancora utilizzando nozioni e tecniche che costituiscono una parte caratteristica del programma del primo anno.

Tuttavia l'importanza primaria del corso deriva dal fatto di essere l'unico destinato a studiare il comportamento umano in quanto espressione di un organismo biologico e quindi l'unico che, nei suoi due anni, approfondisce le caratteristiche del polo «animale» nell'interazione organismo-ambiente.

Il primo anno è caratterizzato da una introduzione di biologia generale nella quale l'accento è posto sui meccanismi ereditari, sulla fisiologia del sistema nervoso e di quello endocrino; viene quindi studiato con un certo dettaglio l'«apparato relazionale periferico», cioè quelle strutture che mettono l'uomo in comunicazione con il mondo esterno (organi di senso).

Al corso di lezioni dovrebbero essere affiancate per statuto delle esercitazioni pratiche, per cui il carattere del corso dovrebbe risultare eminentemente «sperimentale-applicato». Le condizioni organizzative tuttavia non permettono di attuare pienamente questo «ideale», soprattutto per mancanza di mezzi in rapporto al numero degli studenti (sia mezzi materiali: locali, attrezzature; sia finanziari: fondi per pagare congruamente persone specializzate perché tengano le esercitazioni). Ciò nonostante il carattere «pratico» del corso sarà mantenuto nella massima misura possibile, e di conseguenza è vivamente raccomandata la partecipazione a quelle esercitazioni e a quei seminari che verranno attivati.

Programma del corso

A. *Fondamenti di biologia generale:*

- Il metabolismo energetico della cellula animale.
- Il metabolismo proteico.
- Struttura della cellula e riproduzione.
- Le leggi fondamentali della genetica.
- L'evoluzione della specie con particolare riferimento all'evoluzione dell'uomo.

B. *Fondamenti anatomo-fisiologici dei processi mentali:*

- Anatomia del sistema nervoso centrale e basi elementari di neurofisiologia.
- Principali funzioni del sistema endocrino in relazione al comportamento umano.

C. *Psicofisiologia degli organi di senso:*

- Metodi di indagine psicofisici e fisiologici.
- Nozioni generali sulla sensibilità cutanea, propriocettiva e vestibolare, gustativa e olfattiva.
- Caratteristiche anatomo-funzionali della sensibilità visiva e uditiva.

Seminari ed esercitazioni

Per quanto le condizioni organizzative lo permetteranno, le lezioni saranno affiancate da seminari o esercitazioni guidate da collaboratori del docente.

I seminari hanno lo scopo di dare approfondimento teorico e sperimentazione pratica di alcuni argomenti del corso, senza sostituire però alcuna parte del programma.

Se possibile, verranno fatte anche «esercitazioni» pratiche con lo scopo di illustrare con esperimenti alcuni principali temi di psicofisica. Il docente del corso seguirà dei gruppi che lo inviteranno come consulente.

Ulteriori precisazioni per quanto riguarda le iscrizioni e le modalità di svolgimento dei seminari o esercitazioni verranno fornite in seguito, all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Dell'Antonio A., Omodeo P. e Saviolo N., «Corso introduttivo alla Psicologia fisiologica», Cortina, Padova, 1980.

Pickford M., «Ormoni e cervello», Liviana, Padova, 1980.

Ludel J., «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna, 1981.

Per quanto riguarda i punti B e C è utile integrare i testi citati consultando qualche libro o articolo pertinente, tra i quali si consiglia il seguente:

Geldard F., «Psicofisiologia degli organi di senso», Martello, Milano, 1972.

Schmidt e Thews, «Fisiologia umana», Idelson, Napoli.

Compatibilmente con le possibilità organizzative, gli studenti potranno sostenere l'esame, oltre che negli appelli delle sessioni normali, in sessioni aperte in date da concordare.

Un programma dettagliato degli argomenti d'esame verrà fornito verso la metà del corso e sarà disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia. Tale programma è basato su quanto viene trattato a lezione, per cui la frequenza alle lezioni è sufficiente per la preparazione all'esame. A chi non può frequentare viene consigliata la bibliografia precedentemente descritta, rimanendo inteso che qualunque altra fonte non citata può essere ugualmente d'aiuto. Viene accettato in sede d'esame anche il programma ufficiale dei corsi paralleli al presente, per cui gli studenti del gruppo alfabetico A-C possono sostenere le prove scritte stabilite per tali corsi. Il docente non pone limiti ai passaggi di corso.

Gli studenti che intendono concordare col docente qualche modifica al programma d'esame, lo possono fare entro due mesi dall'inizio delle lezioni del corso in oggetto. Il programma concordato, con la relativa bibliografia, dovrà essere steso per iscritto e firmato dal docente entro tale scadenza.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede ECA, Via Obizzi (tel. 32663).

Corso del prof. C.A. Marzi

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso ha lo scopo di fornire le basi biologiche indispensabili per capire il funzionamento del sistema nervoso e delle grandi funzioni integrative (movimento, percezione, aspetti mnemonici e più propriamente cognitivi).

Il corso è propedeutico alla Psicologia Fisiologica II che sviluppa maggiormente i temi della motivazione, del ritmo sonno-veglia e della memoria ed apprendimento.

Programma del Corso

Richiami fondamentali di chimica: Atomi, molecole, ioni. Struttura generale di proteine, lipidi, carboidrati.

Biologia generale della cellula: Struttura della cellula, la membrana e gli organelli endocellulari. Microscopio ottico ed elettronico. Classificazione e funzione dei vari tessuti dell'organismo.

La cellula nervosa: Fenomeni di diffusione ionica attraverso la membrana cellulare. Meccanismi di trasporto attivo. Richiami di elettrologia: differenza di potenziale, corrente, resistenza. Meccanismi ionici ed elettrici alla base del potenziale di membrana a riposo e del potenziale d'azione. Concetto di depolarizzazione ed iperpolarizzazione della membrana. Legge del tutto o nulla. Velocità di propagazione del potenziale d'azione.

I recettori in generale: Classificazione dei recettori. Meccanismo d'attivazione: il potenziale generatore. Differenze fra pot. generatore e pot. d'azione. Codificazione dell'intensità degli stimoli.

La trasmissione sinaptica: Struttura della sinapsi. Meccanismi ionici ed elettrici nelle sinapsi eccitatorie ed inibitorie. Fenomeni di sommazione parziale e temporale. I trasmettitori chimici. Sostanze tossiche e farmaci ad azione sinaptica. L'inibizione pre-sinaptica.

I riflessi: Definizione e classificazione. L'arco riflesso.

Suddivisioni del sistema nervoso centrale e periferico. Anatomia macro e microscopica del midollo spinale, tronco encefalico, nervi cranici, cervelletto, talamo, ipotalamo, mesencefalo, nuclei della base, sistema limbico, corteccia cerebrale: lobi, scissure ed organizzazione in strati. La barriera emato-encefalica, liquido cerebro-spinale.

Il sistema vegetativo orto- e parasimpatico. Differenze con il sistema somatico.

Il sistema muscolare: Struttura macro- e microscopica. Miofibrille e miofilamenti. Meccanismo della contrazione muscolare: eventi elettrici e meccanici. Ruolo dell'ione calcio. La placca motrice. Le unità motrici. Differenze fra sinapsi centrali e periferiche. Scossa singola e tetano (isometrici ed isotonici). La muscolatura liscia: differenze con la striata.

Il sistema piramidale ed extrapiramidale: Vie e centri, differenze di funzione. Organizzazione della corteccia motrice.

Regolazione riflessa del tono muscolare: il riflesso miotatico ed i recettori muscolotendinei. Rigidità da decerebrazione e centri che regolano la postura. Sintomi da lesione cerebellare nell'uomo.

I sistemi sensoriali in generale: Leggi di Weber, Fechner, Stevens. Concetto di campo recettivo.

Il sistema somato-estesico: Recettori delle varie sub-modalità. Classificazione delle fibre sensoriali. Il sistema lemniscale e spino-talamico: differenze anatomiche e funzionali. Or-

ganizzazione somatotopica della corteccia somatoestesica e dei centri talamici. La fisiologia del dolore: recettori, vie e sostanze antidolorifiche endogene. Le teorie sui meccanismi del dolore.

La visione: L'occhio e l'apparato diottrico. Riflessi pupillari e di accomodazione-convergenza. La retina: recettori e meccanismo di trasduzione del segnale visivo. Le cellule gangliari ed i loro campi recettivi. Le vie visive: nervi ottici, chiasma e tratti ottici. Campi recettivi e proprietà di risposta dei neuroni dei vari centri visivi. Organizzazione visuotopica della corteccia visiva. Fenomeni di plasticità nello sviluppo del sistema visivo. La visione binoculare. Movimenti oculari e loro regolazione nervosa. Muscoli e nervi oculomotori. Percezione del movimento: fenomeni d'adattamento ed immagini postume. Visione dei colori: aspetti neurofisiologici e psicofisici.

Il sistema uditivo: Struttura e funzione dell'orecchio esterno, medio ed interno. Vie e centri nervosi. Organizzazione tonotopica. Aree uditive primaria ed associative. Aree importanti per il linguaggio. Localizzazione spaziale dello stimolo sonoro. Le curve audiometriche normali e patologiche.

Il sistema vestibolare: Organizzazione anatomico-fisiologica. Riflessi vestibolari.

Il sistema olfattivo: Recettori, vie e centri.

Il sistema gustativo: Recettori, vie e centri.

Il sistema endocrino: Meccanismi generali della funzione ormonale. Gli ormoni ipotalamo-ipofisari. La tiroide. La corticale e la midollare surrenale. La paratiroide. Le gonadi maschili e femminili con particolare riferimento alla fisiologia della riproduzione. Il ciclo mestruale, gravidanza ed allattamento. Il pancreas endocrino.

Leggi fondamentali della genetica: Cromosomi. Riproduzione cellulare. DNA e RNA. Il codice genetico. Mutazioni geniche. Alleli. Leggi di Mendel. Il principio di dominanza. Malattie ereditarie. Eredità ed ambiente.

La teoria dell'evoluzione e sue modificazioni.

Lezioni

Le lezioni cercheranno di coprire tutto il programma sopra indicato.

Opportunità didattiche sussidiarie

Le lezioni saranno integrate da seminari su argomenti specifici e, se possibile, da esercitazioni pratiche e dimostrazioni.

Bibliografia per l'esame

Leukel F., «Psicologia Fisiologica», Zanichelli, Bologna, 1980 (primi 13 cap.).

Dell'Antonio, Omodeo e Saviolo, «Corso introduttivo alla psicologia», Cortina Editrice, Padova (Genetica e teoria dell'evoluzione).

Vander A.J., Sherman J.H. e Luciano D.S., «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1980.

Questo testo è facoltativo ma è utile soprattutto per comprendere il funzionamento generale della cellula nervosa e muscolare ed il meccanismo generale degli ormoni.

Ludel J., «I processi sensoriali», Il Mulino Editrice, Bologna, 1981.

Questo testo è di utile consultazione (facoltativa) per quanto riguarda i processi sensoriali.

Midrio M., «Lezioni di Fisiologia Umana. Sistema Nervoso Centrale Parte I e Parte II», Edizioni Libreria Progetto, Padova, 1983 (facoltativo).

Corso del prof. Nila Saviolo

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo della Psicologia Fisiologica è lo studio della relazione tra i processi fisiologici dell'organismo e il suo comportamento. In particolare, nel primo anno, vengono trattate le basi biologiche fondamentali degli organismi viventi, i rapporti tra eredità e ambiente e la psicofisiologia degli organi di senso. Inoltre vengono considerati alcuni aspetti metodologici della ricerca scientifica e le implicazioni biologiche e fisiologiche di vari problemi relativi alla psicologia applicata.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

a) Fondamenti di biologia generale:

- basi biochimiche e strutturali degli organismi viventi
- tessuti e organi
- le basi dell'eredità degli organismi superiori
- problemi di genetica umana e di genetica delle popolazioni
- l'evoluzione, ontogenesi e filogenesi dei Vertebrati.

b) Psicofisiologia degli organismi di senso:

- caratteristiche funzionali e psicofisiche della modalità visiva, uditiva, propriocettiva-vestibolare, gustativa, olfattiva e tattile.

2. Parte monografica

L'elaborazione dell'informazione visiva.

Modalità di svolgimento delle lezioni

La parte istituzionale verrà trattata per la maggior parte delle lezioni, durante le quali verranno illustrati i punti più salienti del programma e verranno indicati il metodo di studio e i chiarimenti indispensabili a una buona preparazione della materia. La parte monografica verrà trattata in modo seminariale alla fine del corso.

Si prevede l'istituzione di seminari. Alcuni di questi approfondiscono alcuni argomenti trattati a lezione e interessano specificatamente il corso. In particolare si consiglia di frequentare i seminari del dott. Bisazza o della dott. Caveo o del dott. Savardi. Le modalità di iscrizione a queste esercitazioni verrà valutata a seconda del numero degli studenti interessati e della possibilità di organizzazione.

Bibliografia per l'esame

Dell'Antonio A., Omodeo P. e Saviolo N., «Corso introduttivo alla Psicologia Fisiologica», Libreria Cortina, Padova, 1983 (3ª ed.).

Ludel J., «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna, 1981.

Maffei L. e Mecacci L., «La visione, dalla neurofisiologia alla psicologia», EST Mondadori, Milano, 1979.

A chi intenda approfondire e chiarire meglio alcuni argomenti del programma si consiglia la seguente bibliografia, che può servire per una eventuale iterazione o per seminari:

AA.VV., «Intelligenza e diversità», Loescher, Torino, 1981.

Bodmer W.F. e Cavalli-Sforza L., «Genetica, evoluzione, uomo», EST, Mondadori, Milano, 1977.

- Braitenberg V., «I tessuti intelligenti», Boringhieri, Torino, 1980.
 Campbell B.G., «Storia evolutiva dell'uomo», Isedi, Milano, 1974.
 Changeux J.F., «L'uomo neuronale», Feltrinelli, Milano, 1983.
 Cornesweet T., «Visual perception», Academic Press, New York, 1970.
 Danieli G.A., «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1981.
 Dell'Antonio A. e Umiltà C., «Atlantino di anatomia del sistema nervoso», Zanichelli, Bologna, 1975.
 Dobzhansky T., «Diversità genetica e uguaglianza umana», Einaudi, Torino, 1975.
 Emery, «Elementi di genetica medica», Piccin, Padova, 1978.
 Geldard F., «Psicofisiologia degli organi di senso», Martello, Milano, 1972.
 Harris H., «Diagnosi prenatale e aborto selettivo», Einaudi, Torino, 1978.
 Melzack R., «L'enigma del dolore», Zanichelli, Bologna, 1976.
 Omodeo P., «Creazionismo ed evolucionismo», Laterza, 1984.
 Pfeiffer J., «La nascita dell'uomo», Mondadori, Milano, 1972.
 Pickford M., «Ormoni e cervello», Liviana, Padova, 1980.
 The Open University (a cura di S.F.R. Rose), «Le basi biologiche del comportamento», EST Mondadori, Milano, 1977.
 Saviolo Negrin N. e Verlatto M.L., «Malattie ereditarie e problemi psicologici», Liviana, Padova, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Ogni esame è perciò distribuito in due date, una per la prova scritta e una per la prova orale, in cui vengono registrati gli esami sul libretto. Non si registrano esami al di fuori di questa data. Gli studenti devono presentarsi personalmente e, nel caso che non potessero esser presenti, possono presentarsi all'appello successivo, ma sempre nel giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

Gli studenti che spettano ad altri corsi paralleli e che desiderano il passaggio di corso, devono fare motivata domanda nei tempi e secondo le modalità stabiliti dalla segreteria.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

Insegnamento di PSICOLOGIA SOCIALE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. LUCIANO ARCURI	S-Z	II
prof. DORA CAPOZZA	D-L	(in congedo)
prof. ROSANNA TRENTIN	M-R	II
prof. ERMINIO GIUS	A-C	II

Corso del prof. Luciano Arcuri

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale ha un carattere istituzionale: ciò significa che si propone di fornire un quadro generale delle teorie e dei metodi della disciplina.

Trattandosi di un corso del primo anno non è assolutamente specifico ai fini di una preparazione professionale; copre invece un preciso settore nella preparazione teorica di base. Date le caratteristiche proprie della disciplina che integra principi e metodi di materie propedeutiche quali la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Statistica psicometrica, si consiglia di affrontare la preparazione dell'esame avendo già approfondito le materie sopraddette.

Si consiglia agli studenti provenienti da altri corsi di laurea di tener conto, nella loro scelta, che i contenuti del corso fanno preciso e quasi esclusivo riferimento ad altre discipline psicologiche (e non a discipline sociologiche o mediche).

Un tale approccio alla Psicologia sociale può quindi risultare congruente con piani di studio ad indirizzo marcatamente psicologico.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Percezione e giudizio sociale; misurazione e organizzazione degli atteggiamenti; dissonanza cognitiva; attrazione interpersonale e interazione; relazioni intra ed intergruppo.

2. Parte monografica

Organizzazione e rappresentazione delle conoscenze sociali.

1. Schemi di memoria e informazione sociale.

2. Rappresentazione delle persone e degli eventi: i modelli categoriali.

3. Tendenze sistemiche nel giudizio sociale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si articoleranno in due periodi. Nel primo si forniranno i principali elementi di conoscenza sugli aspetti concettuali e metodologici della disciplina. Nel secondo si affronteranno, con l'ausilio di letture specialistiche, i temi della parte monografica. Gli studenti frequentanti saranno coinvolti attivamente nella presentazione e discussione del materiale.

Seminari ed esercitazioni

I seminari attivati che saranno guidati dal docente, o dai suoi collaboratori, avranno

lo scopo di garantire occasioni di approfondimento di problemi specifici e ben delimitati. Potranno essere di carattere teorico e consisteranno allora in letture e discussioni critiche, oppure saranno finalizzati all'esecuzione di una ricerca di carattere sperimentale.

A coloro che intendono seguire questa attività, peraltro del tutto facoltativa, si richiede la capacità di leggere testi di carattere psicologico in lingua inglese, l'impegno ad una partecipazione costante lungo tutto l'arco del seminario, la produzione di una relazione scritta finale.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame gli studenti possono scegliere tra due proposte bibliografiche di due testi ciascuna a cui aggiungere un terzo volume tra quelli proposti nell'elenco più sotto riportato:

Bibliografia A

Amerio P., «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

Arcuri L., «Relazioni interpersonali e conoscenza della realtà sociale», Il Mulino, Bologna, 1984.

Bibliografia B

Eiser R.J., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983.

Deutsch M. e Krauss R.M., «La psicologia sociale contemporanea», Il Mulino, Bologna, 1977.

Un testo a scelta fra i seguenti:

Anderson B.F., «L'esecuzione degli esperimenti in psicologia», Giunti Martello, Firenze, 1974.

Arcuri L. e Flores D'Arcais G.B., «La misura degli atteggiamenti», Giunti Martello, Firenze, 1974.

Arcuri L., De Negri Trentin R. e Salmaso P., «Aspetti cognitivi del comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1979.

AA.VV., «Percezione, linguaggio e giudizio sociale: contributi allo studio della rappresentazione delle conoscenze», Cleup, Padova, 1984.

De Negri Trentin R., «Esperimenti di psicologia sociale di gruppo», Giunti Martello, Firenze, 1977.

Heider F., «Psicologia delle relazioni interpersonali», Il Mulino, Bologna, 1972.

Lewin K., «Teoria e sperimentazione in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1972.

Ricci Bitti P. e Zani B., «La comunicazione come processo sociale», Il Mulino, Bologna, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame è in forma orale. Gli studenti si iscriveranno la mattina dell'esame in una lista che si chiuderà un'ora dopo l'inizio delle prove. Si prevedono sessioni aperte con intervalli di 1-2 mesi.

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova di accertamento scritta durante il corso. Tale prova verrà poi integrata con un esame orale. Per i non frequentanti l'esame si svolgerà completamente in forma orale.

Ricevimento studenti

Avverrà in Via B. Pellegrino, 26.

Corso della prof. **Dora Capozza**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di dare strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Quest'ultimo viene studiato nei suoi rapporti interindividuali e intergruppi.

Nel programma sono considerate alcune teorie dell'interazione umana e i risultati ottenuti in differenti campi della Psicologia Sociale. Poiché la Psicologia Sociale è una scienza che ha sviluppato tecniche molto raffinate per l'indagine sul campo e la ricerca in laboratorio, nel programma del corso si è ritenuto importante far riferimento anche ad alcune di esse. Lo studente potrà così apprendere strumenti utili per le sue attività di ricerca e applicative.

A chi non frequenta si consiglia di associare, al fine di una migliore preparazione, lo studio di questa disciplina allo studio degli argomenti trattati nei corsi di Psicologia Generale, Psicologia dell'Età evolutiva e Statistica Psicomotoria.

Programma del corso

- A) Teorie e settori di ricerca in Psicologia Sociale.
- B) Presentazione di un settore di indagine.
- C) Presentazione di strumenti per l'analisi del sociale.
- D) Analisi, a scelta, di uno dei temi seguenti:

1. Le teorie in Psicologia Sociale.
2. Problemi di metodo in Psicologia Sociale.
3. Il comportamento aggressivo e la sua percezione.
4. Oggetto e metodi negli studi sulla comunicazione non-verbale.
5. Psicologia delle minoranze attive.
6. Un'applicazione del modello etogenico di R. Harré.

Lezioni e seminari

Le lezioni riguarderanno i temi a) e b) del programma, soprattutto il tema b). I seminari sono facoltativi e saranno presentati, nei loro contenuti, nel corso delle prime ore di lezione. I seminari saranno condotti dalle dott. A. Contarello e A.M. Manganelli con contenuti relativi ai rispettivi ambiti di specializzazione e ricerca.

Bibliografia per l'esame

- A) Eiser R., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983 (cap. 1, 2, 4, 5, 8, 9).

oppure

Tajfel H. e Fraser C., «Introduzione alla psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1984 (cap. 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14).

- B) Gius E. e Cavanna D., «La personalità. Vol. III: Interazione», Pátron, Bologna, 1979. oppure, per chi non frequenta: Ciacci M., «Interazionismo simbolico», Il Mulino, Bologna, 1983.

- C) Capozza D., Contarello A. e Manganelli A.M., «Strumenti per la ricerca sociale», Cleup, Padova, 1979 (esclusa l'appendice).

oppure:

Capozza D., «Il differenziale semantico, problemi teorici e metrici», Pátron, Bologna, 1977 (cap. 1, 2 e 3: fino a pag. 126).

oppure:

Ginsburg G.P., «Emerging strategies in social psychological research», Wiley & Sons, Chichester, 1979 (tre capitoli a scelta).

D) 1. Analisi di posizioni teoriche in Psicologia Sociale:

Amerio P., «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

oppure:

Deutsch M. e Krauss R.M., «La psicologia sociale contemporanea», Il Mulino, Bologna, 1977.

2. Problemi di metodo in Psicologia Sociale:

Harré R. e Secord P., «La spiegazione del comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1977.

oppure:

Sjöberg L., «Sotto la superficie della psicologia. Discussioni critiche di teoria e metodo», Pátron, Bologna, 1984.

3. Il comportamento aggressivo e la sua percezione:

Caprara V., «Personalità e aggressività i contributi della teoria del comportamento», Bulzoni, Roma, 1979 (fino a pag. 145).

e inoltre:

Manganelli Rattazzi A.M., «La percezione del comportamento aggressivo», Quaderni Pátron, Bologna, 1980, pp. 104.

4. L'oggetto e i metodi negli studi sulla comunicazione non verbale:

Attili G. e Ricci Bitti P., «Comunicare senza parole», Roma, 1983.

e inoltre:

Contarello A., «Differenze ed uniformità culturali nel comportamento e nella comunicazione non verbale», Quaderni Pátron, Bologna, 1980, pp. 105.

5. Studi sull'influenza sociale:

Moscovici S., «Psicologia delle minoranze attive», Boringhieri, Torino, 1984.

6. Un'applicazione del modello etogenico di R. Harré:

Marsh P., Rosser E. e Harré R., «Le regole del disordine», Giuffrè, Milano, 1984.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto nella forma scritta che riguarderà i quattro punti del programma.

Per coloro che frequentano i seminari: i risultati dell'attività svolta nel seminario saranno presentati al docente, responsabile del seminario, nella forma di una relazione scritta.

Per informazioni sul programma e la scelta dei testi, lo studente può rivolgersi, oltre che alla docente, alle dott. Contarello e Manganelli, nei rispettivi orari di ricevimento.

Corso della prof. Rosanna De Negri Trentin

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale ha un carattere istituzionale: ciò significa che si propone di fornire un quadro generale delle teorie e dei metodi della disciplina.

Trattandosi di un corso del primo anno non è assolutamente specifico ai fini di una preparazione professionale; copre invece un preciso settore nella preparazione teorica di base. Date le caratteristiche proprie della disciplina che integra principi e metodi di

materie propedeutiche quali la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Statistica psicometrica, si consiglia di affrontare la preparazione dell'esame avendo già approfondito le materie sopradette.

Si consiglia agli studenti provenienti da altri corsi di laurea di tener conto, nella loro scelta, che i contenuti del corso fanno preciso e quasi esclusivo riferimento ad altre discipline psicologiche (e non a discipline sociologiche o mediche).

Un tale approccio alla Psicologia sociale può quindi risultare congruente con piani di studio ad indirizzo marcatamente psicologico.

Programma del corso

A. Lo status delle teorie in Psicologia sociale:

- Teorie, concetti, sperimentazione: problemi di rilevanza interna ed esterna.
- L'approccio cognitivista in Psicologia sociale: confronto fra le teorie della consistenza e i modelli cognitivisti.

B. Categorizzazione e giudizio sociale.

C. I principi della dinamica di gruppo.

D. Metodi e tecniche della ricerca sociale.

Lezioni

Le lezioni non coprono l'intera materia trattata dai testi in programma ma affrontano in modo analitico i seguenti punti:

- Metodologia e tecniche della ricerca sociale.
- Principi di dinamica di gruppo.
- La rappresentazione sociale: teoria e sperimentazione.

Seminari ed esercitazioni

I seminari attivati che saranno guidati dal docente, o dai suoi collaboratori, avranno lo scopo di garantire occasioni di approfondimento di problemi specifici e ben delimitati. Potranno essere di carattere teorico e consisteranno allora in letture e discussioni critiche, oppure saranno finalizzati all'esecuzione di una ricerca di carattere sperimentale.

A coloro che intendano seguire questa attività, peraltro del tutto facoltativa, si richiede la capacità di leggere testi di carattere psicologico in lingua inglese, l'impegno ad una partecipazione costante lungo tutto l'arco del seminario, la produzione di una relazione scritta finale.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame gli studenti possono scegliere tra due proposte bibliografiche di due testi ciascuna a cui aggiungere un terzo volume tra quelli proposti nell'elenco più sotto riportato:

Bibliografia A

Amerio P., «Teorie in Psicologia Sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

Arcuri L., «Relazioni interpersonali e conoscenza della realtà sociale», Il Mulino, Bologna, 1984.

Bibliografia B

Eiser R.J., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983.

Deutsch M. e Krauss R.M., «La psicologia sociale contemporanea», Il Mulino, Bologna, 1977.

Un testo a scelta fra i seguenti:

- Anderson B.F., «L'esecuzione degli esperimenti in psicologia», Giunti Martello, Firenze, 1974.
 Arcuri L. e Flores D'Arcais G.B., «La misura degli atteggiamenti», Giunti Martello, Firenze, 1974.
 Arcuri L., De Negri Trentin R. e Salmaso P., «Aspetti cognitivi del comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1979.
 AA.VV., «Percezione, linguaggio e giudizio sociale: contributi allo studio della rappresentazione delle conoscenze», Cleup, Padova, 1984.
 De Negri Trentin R., «Esperimenti di psicologia sociale di gruppo», Giunti Martello, Firenze, 1977.
 Heider F., «Psicologia delle relazioni interpersonali», Il Mulino, Bologna, 1972.
 Lewin K., «Teoria e sperimentazione in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1972.
 Ricci Bitti P. e Zani B., «La comunicazione come processo sociale», Il Mulino, Bologna, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame è in forma orale. Gli studenti si iscriveranno la mattina dell'esame in una lista che si chiuderà un'ora dopo l'inizio delle prove. Sono previste sessioni aperte con intervalli di 1-2 mesi.

Ricevimento studenti

Avverrà in Via B. Pellegrino, 26.

Corso del prof. **Erminio Gius**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di introdurre lo studente ad una conoscenza delle acquisizioni, delle prospettive e dei problemi fondamentali della psicologia sociale, intesa quale disciplina che studia l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente sociale. A tale scopo l'insegnamento sarà centrato sulla presentazione delle teorie dell'interazione umana e sui risultati ottenuti in differenti campi della psicologia sociale. Temi e problemi di stretta attinenza psicosociale saranno evidenziati quali contributi per la riflessione e la discussione.

A tutti gli studenti si consiglia di associare lo studio della psicologia sociale allo studio degli argomenti trattati nei corsi di psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva e statistica psicometrica.

Programma del corso

1. *Parte istituzionale*
 - A. Aree di studio e connessioni interdisciplinari della psicologia sociale.
 - B. Principali indirizzi teorici e metodi di ricerca in psicologia sociale.
2. *Parte monografica*
 - C. L'interazione sociale: aspetti della psicologia dinamica, dell'analitica esistenziale e dell'interazionismo, a confronto.
 - D. Modelli di relazione interpersonale.
 - E. Approfondimento di uno dei seguenti temi: Metodologia della ricerca in psicologia sociale - L'interazionismo - I nuovi modelli «antropomorfi» - Socializzazione e svi-

luppo adolescenziale - Sviluppo cognitivo e sessuale - L'approccio psicodinamico - La personalità normale e patologica - La formazione dell'identità - La socializzazione in prospettiva transculturale e le minoranze attive - La devianza - Il consumo di droghe illegali.

Modalità e svolgimento delle lezioni

I temi A e B della parte istituzionale saranno oggetto di una prima parte di lezioni.

I temi C e D della parte monografica costituiranno invece il centro di interesse delle lezioni.

I temi E saranno approfonditi individualmente o in gruppo e costituiranno anche la base di relazioni e dibattiti pubblici.

Seminari

Il numero dei seminari di studio e i temi su cui verteranno saranno comunicati nel corso delle prime lezioni. La partecipazione ai seminari è facoltativa e non comporta alcuna riduzione del programma di esame, il quale è già strutturato in modo tale da comprendere testi di approfondimento monografico di varie tematiche, incluse quelle che potranno essere affrontate nei seminari.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame comprende tre testi fondamentali che affrontano nel loro complesso tutti gli argomenti compresi nel programma del corso.

Allo studio di entrambi i testi fondamentali lo studente farà seguire l'approfondimento di una o più tematiche di suo particolare interesse, scelta/e tra quelle sopra elencate e alle quali fanno riferimento i testi sotto elencati, a ciascuno dei quali vanno prestati studio e attenzione pari a quelli riservati ai testi fondamentali.

La bibliografia completa consta quindi di tre testi fondamentali (cfr. Testi fondamentali), e di almeno due testi scelti tra quelli elencati nell'approfondimento monografico (cfr. Approfondimento monografico).

Si consiglia di prendere visione dei testi prima di effettuare la scelta del programma monografico.

Testi fondamentali

A e B:

Tajfel H. e Fraser C., «Introduzione alla psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1984.

oppure:

Eiser R.J., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983.

oppure:

Amerio P., «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

C e D:

Gius E. e Cavanna D., «La personalità, vol. III, Interazione», Pátron, Bologna, 1979.

Gius E. e Previato G., «Modelli di relazione interpersonale», Cortina, Milano, 1983.

Approfondimento monografico

E (almeno un testo a scelta)

Bateson G., «Verso l'ecologia della mente», Adelphi, Milano, 1983.

Beregert J., «La personalità normale e patologica», Cortina, Milano, 1984.

- Ciacci M. (a cura), «Interazionismo simbolico», Il Mulino, Bologna, 1983.
 Ellemberger H., «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino, 1980 (2 voll.).
 Gius E. e Cavanna D., «La personalità», Pátron, Bologna, 1979 (vol. 1°).
 Gius E., «La questione droga», Giuffrè, Milano, 1983.
 Goffman E., «Stigma: l'identità negata», Giuffrè, Milano, 1984.
 Harré R. e Secord P.F., «La spiegazione del comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1977.
 Imbasciati A., «Sviluppo psicosessuale e sviluppo cognitivo», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1983.
 Marsh P., Rosser E. e Harré R., «Le regole del disordine», Giuffrè, Milano, 1984.
 Moscovici S., «Psicologia delle minoranze attive», Boringhieri, Torino, 1981.
 Phillips B.S., «Metodologia della ricerca sociale», Il Mulino, Bologna, 1972.
 Salvini A., «Sviluppo deviante e problemi d'intervento», Pátron, Bologna, 1979.
 Salvini A., «Identità femminile e sport», La Nuova Italia, Firenze, 1982.
 Sicurelli R., «Paura e morte in prospettiva transculturale», Pátron, Bologna, 1981.
 Szasz Th. S., «Legge, libertà e psichiatria», Giuffrè, Milano, 1984.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno in forma scritta.

Non è prevista la possibilità di sostituire alcuna parte del programma con lavori personali o di gruppo, dei quali si potrà tener conto solo a titolo di integrazione.

Il programma per una eventuale iterazione dell'esame va concordato con il docente almeno un mese prima della prova.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso la sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 049/35552).

Insegnamento di STATISTICA PSICOMETRICA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. FRANCESCA CRISTANTE	D-L	II
prof. NICOLA DE CARLO	S-Z	II
prof. ADRIANA LIS	M-R	II
prof. (da designare)	A-C	II

corso delle proff. **Francesca Cristante** e **Adriana Lis**

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo principale del corso di Statistica Psicometrica è quello di fornire conoscenze sui fondamenti delle teorie e delle metodologie legate ai problemi della misurazione di variabili (teoria della misurazione), della significanza e della individuazione delle statistiche (metodi della statistica descrittiva presentati secondo le proprietà di invarianza); e ai problemi della generalizzazione dei risultati di indagine sperimentali (teoria della probabilità e metodi della statistica inferenziale).

L'insegnamento di Statistica Psicometrica, che si articola in più corsi paralleli, condotti da diversi docenti, presenta fondamentali analogie nei diversi corsi.

Le conoscenze acquisite nel corso di Statistica Psicometrica sono di fondamentale importanza qualora sia necessario affrontare lo studio di variabili psicologiche dal punto di vista della loro misurazione e dell'analisi delle loro caratteristiche e relazioni secondo un approccio quantistico. Una preparazione adeguata negli argomenti trattati nel corso di Statistica psicometrica, non solo consente una migliore comprensione di specifici aspetti quantitativi, caratteristici degli insegnamenti del primo biennio del corso di laurea, ma diventano propedeutica indispensabili per alcuni dei corsi più importanti del secondo biennio, in particolare dell'indirizzo applicativo e sperimentale.

Programma del corso

1. La teoria della misurazione: elementi di insiemistica; le relazioni, le funzioni; i sistemi di relazioni; i morfismi, le scale di misura; la significanza delle statistiche.
2. La statistica descrittiva: le sue metodologie con riferimento al problema della significanza delle statistiche.
3. La teoria della probabilità: elementi di calcolo combinatorio; le variabili casuali; le funzioni di probabilità; particolari funzioni di probabilità; il campionamento; le distribuzioni campionarie di probabilità.
4. L'inferenza statistica: la verifica di ipotesi e la stima di parametri.
5. Particolari metodologie di ricerca per l'analisi quantitativa delle variabili. Alcuni problemi epistemologici nella ricerca in Psicologia.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche saranno affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni. Tali esercitazioni potranno, in parte, organizzarsi in forma seminariale.

Le norme di conduzioni delle sopracitate attività didattiche sussidiarie saranno definite e concordate con gli studenti all'inizio dei corsi.

Bibliografia per l'esame

Bibliografia obbligatoria:

- A) Tutti gli argomenti contenuti nel volume di:
Cristante, Lis e Sambin, «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana Ed., Padova, 1980.
- B) Gli argomenti di statistica descrittiva contenuti nei paragrafi I.1, I.2, I.3, I.4; II.1, II.2, II.3; III.1, III.2, III.3, del volume di:
Cristante, Lis e Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.
- C) Gli argomenti di statistica inferenziale contenuti nei paragrafi I.5 (fino a p. 72); II.4 (fino a p. 131); III.6 (fino a p. 283 ed escluso il paragrafo III.6.4) del volume di:
Cristante, Lis e Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.
- D) De Carlo N., «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1982.

Bibliografia consigliata a scopo di approfondimento

I seguenti testi non sono indispensabili per la preparazione della prova di esame, sono tuttavia consigliati qualora si desideri approfondire e allargare le conoscenze su particolari temi trattati nel corso.

Antiseri D. e De Carlo N., «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.

Brunoro G.C., «La correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

Burigana L. e Lucca A., «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.

Cristante F. e Lis A., «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili psicologiche a livello ordinale», Unicopli, Milano, 1981.

De Carlo N., «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

Lucca A. e Burigana L., «Disegni sperimentali e analisi statistica», Cleup, Padova, 1980.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame nei giorni dal 10° al 5° prima della prova. L'esito delle prove, dopo che sono state corrette dalla commissione d'esame, è possibile conoscerlo prendendo contatti con la sede della Segreteria del Corso di Laurea (P.zza Capitaniato, 3) oppure con la segreteria di Prato della Valle, 84. La registrazione e integrazione del voto deve essere fatta di persona, alla presenza della commissione, in date prestabilite. Il calendario delle date dell'esame scritto e della registrazione saranno comunicate per tempo agli studenti.

Ricevimento studenti

Per la prof. Cristante: avviene settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

Per la prof. Lis: avviene settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino, 26.

Corso del prof. Nicola Alberto De Carlo

Scopo specifici dell'insegnamento

Il corso è volto all'acquisizione di alcuni concetti basilari di metodologia della ricerca e di alcuni fondamentali elementi della statistica descrittiva e inferenziale: misurazione ed elaborazione statistica, con particolare riferimento alla teoria della misurazione e ad alcune tecniche d'indagine; analisi di alcune ricerche condotte con metodi psicometrici.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Concetti fondamentali di metodologia della ricerca e di statistica descrittiva e inferenziale:

- teoria della misurazione
- teoria della probabilità
- verifica di ipotesi e stima di parametri.

2. Parte monografica

Alcune procedure d'indagine e analisi di ricerche condotte con metodi psicometrici:

- costruzione di scale
- controllo di significatività.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni avranno un taglio prevalentemente teorico su tutti i temi sopraelencati.

Bibliografia per l'esame

A) Parte generale: due testi, a scelta, fra i seguenti:

Antiseri D. e De Carlo N., «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.

Blalock, «Statistica per la ricerca-sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.

Cristante F., Lis A. e Sambin M., «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana, Padova, 1980.

Cristante F., Lis A. e Sambin M., «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Flores D'Arcais G.B., «Metodi statistici per la ricerca psicologica», Giunti-Barbera, Firenze, 1964.

Ercolani A.P. e Areni A., «Statistica per la ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

B) Monografie, due testi, a scelta, fra i seguenti:

Brunoro G., «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

Brunoro G., «Il metodo delle comparazioni a coppie per la misura degli atteggiamenti», Liviana, Padova, 1981.

Lucca A. e Burigana L., «Disegni sperimentali e analisi statistica», Cleup, Padova, 1980.

Cristante F. e Lis A., «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili a livello di scala ordinale», Unicopli, Milano, 1981.

De Carlo N., «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

De Carlo N., «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1982 (in corso di stampa).

Vajani, «Metodi statistici per le ricerche di mercato», Etas Kompass, Milano, 1969.
Zanella, «Elementi di teoria del campionamento», Cleup, Padova, 1974.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

INFORMAZIONI SUL CORSO DEL SECONDO ANNO

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE II

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. CESARE CORNOLDI	M-R	II
prof. ALDO GALEAZZI	D-L	I
prof. (da designare)	A-C	II
prof. ALBERTO MAZZOCCO	S-Z	II

Corso del prof. **Cesare Cornoldi**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso completa lo studio dei temi della Psicologia Generale I, fornendo allo studente una conoscenza di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche sull'apprendimento e ai moderni modelli di memoria), sia sul sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuatevi), sia sul piano applicativo. La ricerca psicologica sull'apprendimento si è infatti mostrata in grado di proporre approcci e strategie operative che consentono di verificare il rapporto che esiste in psicologia fra ricerca pura ed applicata.

Programma del corso

- A) Apprendimento, motivazione e processi cognitivi.
- B) La memoria umana.
- C) Approfondimento di problemi sperimentali, teorici ed applicativi legati alla tematica del corso.
- D) Approfondimento personale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno svolte a dare una panoramica sull'intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parti seminariali. Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

Verso metà corso gli studenti potranno sostenere una pre-prova riguardante la parte generale del programma.

Seminari

Il corso verrà affiancato da un seminario sui «Piani di memoria e mnemotecniche» guidato dalla dott. Rossana De Beni. Gli studenti interessati a partecipare all'attività seminariale dovranno iscriversi presso il docente entro le prime due settimane di lezione. Chi si iscrive è tenuto a frequentare fino alla fine. Le letture e il lavoro svolto durante un

seminario potranno sostituire la lettura a scelta.

Qualora un numero adeguato di studenti ne faccia domanda, potrà essere presa in considerazione l'eventualità di un corso serale.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia prevede una parte obbligatoria relativa ai primi tre punti del programma ed una parte a scelta relativa al terzo ed al quarto punto.

Bibliografia obbligatoria:

- 1) *Lindsay e Norman D.*, «L'uomo elaboratore di informazioni», Giunti Martello, Firenze, 1984, pp. 239-591; 627-636.
- 2) *AA.VV.*, «Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento», Saggi raccolti a cura di P. Meazzini, vol. I, Erip, Pordenone, 1984, pp. 85-246.
- 3) *Cornoldi C.*, «Psicologia della memoria e dell'apprendimento umano», Utet, Torino, (sarà pubblicato nel corso del 1985), se non uscirà in tempo il testo sarà sostituito con i seguenti volumi:
Cornoldi C., «Modelli della memoria», Giunti, Firenze, 1978.
Roncato S., «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1982.

Bibliografia a scelta: un testo fra i seguenti:

- 1) *Tolman E.C.*, «L'uomo psicologo», F. Angeli, Milano, 1976 (si tratta di una raccolta dei saggi più importanti di Tolman sull'apprendimento animale ed umano, dal periodo 1915-1950. Il volume riveste interesse storico teorico nel cui ambito implica riferimenti che richiedono particolare attenzione da parte dello studente).
- 2) *Hilgard E.R. e Bower G.H.*, «Le teorie dell'apprendimento», Angeli, Milano, 1970 (può essere omesso lo studio delle pp. 17-63 e pp. 589-736) (si tratta di una rassegna delle principali teorie classiche dell'apprendimento, da Pavlov a Hull, a Skinner, a Tolman ecc. con una esposizione di prove sperimentali significative per la teoria).
- 3) *Caramelli N.* (a cura di), «La psicologia cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983 (il volume raccoglie alcuni saggi, prevalentemente teorici, di autori nord-americani relativi alle modalità diverse con cui si può affrontare lo studio dei processi cognitivi).
- 4) I due testi (da portare insieme) di *Cornoldi C.* e Collaboratori del gruppo MT, dal titolo: «La verifica dell'apprendimento della lettura», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981 e Progetto MT: «Schede di intervento per la prevenzione e il trattamento delle difficoltà di lettura e scrittura», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1984 (i due testi presentano le articolazioni di un piano di lavoro pratico relativo all'apprendimento della lettura e al «lavoro di trattamento cognitivo» con bambini dai 5 ai 14 anni).
- 5) *Mackintosh N.J.*, «Psicologia dell'apprendimento animale», F. Angeli, Milano, 1981 (si tratta di una poderosa opera di rassegna sul lavoro sperimentale che è stato svolto in questo campo e che si consiglia solo a chi voglia specializzarsi nel settore).

Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame è in forma scritta; essa è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verifica attraverso domande del tipo scelta multipla). La

seconda parte è orale e può essere svolta solo se si è superata la prima parte. Il colloquio orale ha luogo nella sessione di integrazione orale, prevista in calendario, successiva alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di portare avanti approfondimenti personali.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53 (tel. 44680).

Corso del prof. Aldo Galeazzi

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso completa lo studio dei temi della Psicologia Generale I, fornendo allo studente una conoscenza di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche sull'apprendimento e ai moderni modelli di memoria), sia sul piano sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuate), sia sul piano applicativo. La ricerca psicologica sull'apprendimento si è infatti mostrata in grado di proporre approcci e strategie operative che consentono di verificare il rapporto che esiste in psicologia fra ricerca pura ed applicata.

Programma del corso

- a) Parte prima:
 - La memoria umana.
 - Apprendimento ed emozioni.
- b) Parte seconda:
 - Il comportamentismo: teoria ed applicazioni.
 - Dibattito epistemologico.
 - Storia del comportamentismo.
 - Le applicazioni in ambito clinico, scolastico, riabilitativo.
- c) Parte terza: Approfondimento personale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sulla intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parte seminariali. Sussidi audio-visivi completeranno la presentazione della materia.

Verso metà corso gli studenti frequentanti potranno sostenere una pre-prova riguardante la parte generale del programma.

Seminari ed esercitazioni

Avranno lo scopo di fornire abilità conoscitive ed applicative ai partecipanti. L'iscrizione (da effettuarsi presso il docente nelle prime settimane di lezione) comporta l'impegno a frequentare l'intero seminario. Il lavoro seminariale può sostituire solo una delle letture a scelta.

Qualora un congruo numero di studenti ne facesse formale richiesta, potrà essere presa in considerazione l'eventualità di un corso di lezioni integrative serali per studenti lavoratori.

Bibliografia per l'esame

A) e B): parte prima e seconda:

Meazzini P. e Corao A., «Apprendimento ed emozioni», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Cornoldi C., «Psicologia della memoria e dell'apprendimento umano», Utet, Torino, in corso di stampa (*).

AA.VV., «Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento», Erip, Pordenone, 1984, vol. I, pp. 85-246.

Meazzini P. e Galeazzi A. (a cura di), «Ansia, giornale di scienza e terapia del comportamento», Bulzoni Ed., 1983, I, 1.

C) Parte terza: a scelta una delle seguenti letture:

Lindsay e Norman D., «L'uomo elaboratore di informazioni», Giunti-Martello, Firenze, 1984 (da p. 239 a p. 591 e Appendice C).

Staats A.W., «Il comportamentismo sociale», Giunti, Firenze, 1982.

Hilgard E.R. e Bower G.H., «Le teorie dell'apprendimento», Angeli, Milano, 1970 (può essere omissa lo studio delle pp. 17-63 e 589-736).

Melamed B. e Siegel L.J., «Medicina comportamentale», Cortina, Milano, 1983.

Mackintosh N.J., «Psicologia dell'apprendimento animale», F. Angeli, Milano, 1981.

Meazzini P. e Galeazzi A., «Paure e fobie», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Da portare insieme a:

Meazzini P., «La conduzione della classe», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame è in forma scritta; essa è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verificata attraverso domande del tipo scelta multipla). La seconda parte è orale e può essere svolta solo se si è superata la prima parte.

Il colloquio orale ha luogo nella sessione di integrazione orale, prevista in calendario, successiva alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di portare avanti approfondimenti personali.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53 (tel. 049/44680).

(* Nel caso in cui il testo non fosse disponibile in tempo utile per l'esame, potrà essere sostituito con i seguenti due testi:

Cornoldi C., «Modelli della memoria», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Meazzini P., «Il comportamentismo: una storia culturale», vol. I, Erip, Pordenone, 1981.

Corso del prof. **Alberto Mazzocco**

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo del corso è quello di fornire allo studente una conoscenza di base sulle teorie dell'apprendimento con particolare riferimento alle posizioni assunte sul problema del

«pensiero» in ambiti culturali diversi. Oltre a ciò verranno prese in considerazione le metodologie che via via sono state proposte nel tentativo di studiare e determinare i vincoli cognitivi cui il pensiero e il ragionamento devono sottostare.

Programma del corso

A) La crisi dell'introspezione.

B) Comportamentismo: apprendimento e pensiero.

C) Lo studio della «soluzione dei problemi».

D) Il pensiero deduttivo.

E) Lo studio del pensiero in una prospettiva cognitivista.

Bibliografia per l'esame

La seguente bibliografia è particolarmente consigliata ai frequentanti:

Broadbent D., «Il comportamento», Angeli, Milano, 1971.

Blackman D., «Condizionamento operante», Zanichelli, Bologna, 1977.

Legrenzi P. e Mazzocco A., «Psicologia del pensiero», Martello Giunti, 1975.

Johnson-Laird P.H., «Modelli mentali», Il Mulino, Bologna, in corso di pubblicazione.

La seguente bibliografia è obbligatoria per i non-frequentanti:

Broadbent D., «Il comportamento», Angeli, Milano, 1971.

Blackman D., «Condizionamento operante», Zanichelli, Bologna, 1977.

Roncato S., «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1982.

Lindsay P.H. e Norman D.A., «L'uomo elaboratore di informazioni», Martello Giunti, 1983.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA II

Docente	Gruppo	Semestre
prof. BEATRICE BENELLI	A-C	I
prof. GABRIELE DI STEFANO	M-R	
prof. FRANCESCA SIMION	S-Z	I
prof. BRUNO VEZZANI	D-L	II

Corsi dei proff. **Beatrice Benelli**, (**Gabriele Di Stefano**), **Francesca Simion**, **Bruno Vezzani**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il programma ha lo scopo di fornire una panoramica delle più recenti teorizzazioni nell'ambito della psicologia genetica, con particolare riferimento al passaggio da modalità conoscitive di tipo senso-motorio a modalità mediate linguisticamente.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno accompagnate ed integrate, per chi lo desidera, da attività seminariali svolte per gruppi composti da non più di una ventina di persone. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto alla frequenza obbligatoria e regolare fino alla fine. La frequenza al seminario è sostitutiva di uno solo dei libri della lista scelta dallo studente (per le liste A, B, C, E è sostitutivo del testo n. 4; della lista D il n. 3).

L'orario e la sede dei seminari saranno comunicati con affissione di avviso all'albo di Facoltà.

Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da una serie di diversi argomenti tra i quali lo studente è tenuto a sceglierne uno. Per ciascun argomento è prevista una lista di 4 testi obbligatori. Poiché tali testi sono stati scelti secondo criteri di omogeneità e coerenza interna a ciascun argomento, non sono possibili sostituzioni tra testi appartenenti a liste diverse. Sono tuttavia indicate all'interno di alcune liste delle alternative possibili.

Gli argomenti previsti nel programma sono i seguenti:

A. Aspetti sociali dello sviluppo cognitivo:

McGurk H. (a cura di), «Studi sullo sviluppo sociale del bambino», Boringhieri, Torino.

Qualora questo volume non fosse ancora uscito è sostituibile con:

Richards M. (a cura di), «L'integrazione del bambino in un mondo sociale», Angeli, Milano.

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C. e Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Barbieri S. (a cura di), «Gli inizi del linguaggio, aspetti cognitivi e comunicativi», La Nuova Italia.

Bruner J. e Garton A. (a cura di), «Crescita umana», Boringhieri, Torino.

B. Acquisizione del linguaggio:

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C. e Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Barbieri S., «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicazione», La Nuova Italia.

Greenfield P. e Smith J.H., «La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile», Piccin, Padova.

C. La teoria piagetiana dello sviluppo cognitivo:

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Piaget J., «Psicologia dell'intelligenza», Giunti, Firenze.

Di Stefano (a cura di), «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, cap. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9.

D. Analisi comparata dei modelli dello sviluppo:

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze.

Berlyne D.E., «Strutture e orientamento del pensiero», Giunti-Barbera, Firenze.

Vygotsky L.S., «Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori».

Per il corso del prof. Simion, è prevista anche la seguente lista:

E. Lo sviluppo del linguaggio nei suoi rapporti col pensiero:

Kess S.F., «Introduzione alla psicolinguistica», Angeli, Milano.

Lenneberg E.M., «I fondamenti biologici del linguaggio», Boringhieri, Torino (di tale testo costituiranno materia d'esame solo i cap. 1, 4, 7, 8, 9).

Oleron P., «Linguaggio e sviluppo mentale», Giunti, Firenze.

Gurney R., «Pensiero e parola», Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono necessarie iscrizioni.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente, per tutti i docenti, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA II

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ANNA M. DELLANTONIO	M-R	II
prof. LUCIANO STEGAGNO	A-C	II
prof. CARLO SEMENZA	S-Z	I
prof. (da designare)	D-L	II

Corso della prof. **Anna M. Dellantonio**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso ha carattere istituzionale ed è volto ad integrare le conoscenze acquisite nel corso di Psicologia Fisiologica I discutendo e illustrando le basi fisiologiche delle motivazioni, delle emozioni e dei processi cognitivi.

Programma del corso

- Richiami a fondamentali elementi di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso anche sotto il profilo evolutivo.
- Il sistema endocrino.
- Tecniche di indagine in psicologia fisiologica.
- I correlati neurofisiologici del sonno, della veglia e dell'attenzione.
- Le basi fisiologiche delle motivazioni e delle emozioni.
- Il problema della localizzazione delle funzioni cerebrali: lobi frontali, parietali, temporali e occipitali.
- Lateralizzazione emisferica e linguaggio.
- Le basi neurofisiologiche della memoria e dell'apprendimento.

Seminari

Gli argomenti dei seminari vengono concordati con gli studenti e si svolgono su argomenti di Psicologia Fisiologica che siano di loro interesse.

Se possibile, quindi, le lezioni saranno accompagnate ed integrate da una attività seminariale svolta per piccoli gruppi (non più di 20 studenti per gruppo). L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto poi a frequentarli regolarmente fino alla loro conclusione (sarà tenuto un registro delle frequenze). Essa comporta in linea di massima la partecipazione ad alcune riunioni (in media, una alla settimana) ed un certo lavoro personale (letture, ricerche, osservazioni ecc.) da svolgersi nell'intervallo fra una riunione e l'altra. Infine viene sempre richiesta una relazione scritta sul lavoro svolto dal gruppo. Tale relazione può sostituire, soltanto previo accordo col docente, una parte del programma d'esame.

Le iscrizioni ai Seminari si ricevono durante le prime due settimane di lezione fino ad esaurimento dei posti disponibili; il loro svolgimento è comunque condizionato alla presenza del personale ricercatore afferente all'insegnamento.

Bibliografia per l'esame

- Cassini A. e Dellantonio A.M., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi», Il Mulino, Bologna, 1982.
- Rosenzweig M.R. e Leiman A.L., «Psicologia fisiologica», Piccin, Padova, 1984, cap. 3, 4, da 9 a 16. Questo testo è sostituibile con uno qualsiasi dei seguenti testi, previo accordo col docente:
- Bisiach E., et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli, Milano, 1977.
- Denes G.F. e Umiltà C. (a cura di), «I due cervelli», Il Mulino, Bologna, 1978.
- Luria A.R., «Come lavora il cervello», Il Mulino, Bologna, 1977.
- Umiltà C. (a cura di), «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, Milano, 1981.
- Walsb K.W., «Neuropsicologia clinica», Il Mulino, Bologna.
- Possono essere utili come strumenti di consultazione:
- Dellantonio A. e Umiltà C., «Atlantino di anatomia del sistema nervoso», Zanichelli, Bologna, 1976.

oppure:

Semenza C. e Vaccarino A., «Breve manuale di anatomia e fisiologia del sistema nervoso», Lunardon, Padova, 1980.

Eventuale altra bibliografia integrativa o sostitutiva di quella qui consigliata sarà suggerita, soprattutto per l'approfondimento di alcuni argomenti, durante lo svolgimento del corso.

Modalità dell'esame

Gli esami sono costituiti da una prova scritta, superata la quale si è ammessi a una prova di integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo presso la sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53 (tel. 44680).

Corso del prof. **Luciano Stegagno**

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo complessivo del corso è quello di dare nozione dell'approccio biologico ai problemi psicologici. Più specificamente, considerate acquisite le nozioni di base della disciplina mediante il corso di Psicologia Fisiologica I, s'intende affrontare la Psicofisiologia come disciplina autonoma.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
 - Definizione dell'oggetto.
 - Origini storiche della Psicologia Fisiologica.
 - Metodologia psicofisiologica.
 - Ambiti applicativi.
2. Parte monografica
 - Sonno e sogno.
 - Emozioni.
 - Biofeedback.
 - Psicofisiologia clinica.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Classicamente + utilizzazioni di diapositive + presentazione di strumentazione elettrofisiologica portatile.

Bibliografia per l'esame

- Cassini A. e Dellantonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi», Il Mulino, Bologna.
 Blanchard E.B. e Epstein L.H., «Biofeedback: manuale introduttivo», Boringhieri, Torino.
 Mecacci (a cura di), «Tecniche psicofisiologiche», Zanichelli, Bologna.

Ricevimento studenti

Martedì 15-17, Piazza Capitaniato, 3.

Modalità d'esame

Prova scritta + integrazione orale.

Corso del prof. **Carlo Semenza***Scopi specifici dell'insegnamento*

Lo studio delle basi nervose dei processi cognitivi ed affettivi.

Programma del corso

1. Istituzioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso.
2. Meccanismi regolativi: veglia e sonno; equilibrio termico, idrosalino, nutrizionale; comportamento sessuale.
3. Motivazione - Emotività - Attenzione.
4. Lateralizzazione emisferica: studi sperimentali sui normali.
5. Le lesioni cerebrali: clinica ed approccio cognitivista.

Bibliografia per l'esame

- Bisiach E. et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli, 1977.
 Umiltà C., «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, 1982.
 Cassini A. e Dellantonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi».

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso la Clinica Neurologica, Via Giustiniani, 3 (tel. 661011).

Insegnamento di
 ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. ALBERTO ARGENTON	M-R	I
prof. ROSETTA FINAZZI	S-Z	II
prof. RAFFAELLA SEMERARO	D-L	I
prof. FRANCO ZAMBELLI	A-C	I

Corso del prof. **Alberto Argenton***Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire conoscenza e cognizione di alcuni aspetti fondamentali della problematica educativa e scolastica inerenti: al sistema scolastico italiano, alle sue caratteristiche di struttura, organizzazione, funzionamento; alle sue principali componenti; al rapporto con il tessuto sociale ed economico; e agli ambiti di ricerca e di intervento della pedagogia e della psicologia nella scuola. Scopo più generale è di far acquisire capacità di lettura, analisi e interpretazione delle situazioni educative in funzione di una formazione di base dello psicologo e in prospettiva di approfondimenti di settori di conoscenza ulteriori: Psicopedagogia; Metodologia e Didattica; Sociologia dell'Educazione.

Programma del corso

1. Definizione della materia e sua funzione all'interno del corso di laurea in Psicologia:
 - a) elementi fondamentali della problematica educativa e scolastica;
 - b) dalla pedagogia «tradizionale» alla pedagogia «sperimentale»;
 - c) scienze dell'educazione e formazione dello psicologo.
2. Evoluzione del sistema scolastico italiano:
 - a) caratteristiche della sua struttura e delle sue componenti;
 - b) raffronto con altri sistemi scolastici.
3. Organizzazione del sistema scolastico:
 - a) normativa;
 - b) analisi istituzionale.
4. Ambiti di ricerca e di intervento della psicologia nella scuola:
 - a) rapporto fra Psicologia e Pedagogia;
 - b) il personale scolastico comandato al servizio psicopedagogico;
 - c) programmazione educativa e interdisciplinarietà;
 - d) attività espressive e educazione alla creatività;
 - e) disadattamento scolastico;
 - f) integrazione dell'handicap;
 - g) orientamento.
5. Prospettive del ruolo dello psicologo nella scuola:
 - a) servizio, coordinamento, aggiornamento, sperimentazione e ricerca didattica.

Lezioni

Durante le lezioni, oltre ad affrontare i temi del programma del corso, si tenterà assieme agli studenti frequentanti di analizzare possibili modalità operative dello psicologo nella scuola; in particolare, nell'ambito della programmazione educativa, della ricerca didattica, dello sviluppo della creatività.

Seminari

Verranno discussi e concordati con gli studenti frequentanti, nelle prime due settimane di lezione, temi, obiettivi, orari e modalità di eventuali seminari.

Bibliografia per l'esame

I testi d'esame sono 4.

- A) Elementi teorici e applicativi della ricerca educativa:
Visalbergi A., «Pedagogia e scienze dell'educazione», Mondadori, Milano, 1978.
- B) Programmazione educativa e interdisciplinarietà:
Messina L., «Linee di ricerca didattica», Liviana, Padova, 1982.
- C) Attività espressive e educazione:
Tornatore L. (a cura di), «Arte e conoscenza», Loescher, Torino, 1982 (esclusi i primi due capitoli).
Argenton A. e Rota E., «Attività espressive e istituzione psichiatrica: l'esperienza del non-atelier di pittura», Liviana, Padova, 1977.

Modalità dell'esame

L'esame è scritto e non richiede prenotazione. I risultati saranno comunicati alla Segreteria del corso di laurea possibilmente qualche giorno prima o il giorno stesso della data della registrazione. L'integrazione orale, che è facoltativa, può svolgersi solamente nella data, indicata nel calendario d'esami, successiva a quella della prova scritta a cui si riferisce e ha carattere di richiesta di chiarimenti o precisazioni al candidato sul contenuto dello scritto e/o di illustrazione al candidato dei motivi della valutazione. La registrazione del voto può avvenire invece anche durante le altre date di integrazione orale dei successivi appelli d'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

*Corso della prof. Rosetta Finazzi Sartor**Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso di Istituzioni di Pedagogia è corso fondamentale obbligatorio. Nel corrente anno accademico si propone di indicare e proporre i problemi attuali del discorso pedagogico. In particolare l'analisi e la discussione verterà su: educazione permanente, educazione permanente e linguaggio, problemi della nuova didattica. La scelta del programma di studio è emersa dalle discussioni e dai lavori svolti in collaborazione con gli studenti lo scorso anno accademico.

Programma del corso

Il programma del corso verte su due punti:

1. La pedagogia contemporanea:
Finazzi Sartor R., «Dalla crisi delle istituzioni educative alla educazione permanente», Pátron, Bologna, 1978 (1ª ristampa 1984).
Finazzi Sartor R., «Ricerca educativa e conflittualità sociale. Saggi su Mazzolari, Milani, Lodi, Capitini», Morelli, Verona, 1983.
2. Problemi metodologici e didattici:
Peretti M., «Pedagogia ed esperienza musicale», La Scuola, Brescia, 1980.

Bibliografia facoltativa per l'esame

1. Per i frequentanti sarà comunicata nel corso delle lezioni e dei seminari.
2. Per i non frequentanti viene consigliata la seguente bibliografia:
Bertin G.M., «L'ideale estetico», La Nuova Italia, 1974.
Mathieu V., «La voce, la musica, il demoniaco», Ed. Spirali, 1984.
Viscidi F., «Musicofilia. Considerazioni e convinzioni musicali», Rebellato Editore, Padova.
Petrini E., «Perché Socrate», Ed. Morelli, 1984.
Postman N., «La scomparsa dell'infanzia», 1984.
Si consiglia la lettura di *almeno* un'opera.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato potranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che partecipano a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

Seminari ed esercitazioni

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa ma richiede regolare frequenza.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea. Per l'appello di esame la prenotazione dovrà essere effettuata 10 giorni prima e terminerà 2 giorni prima della data dell'appello. La prenotazione si dovrà effettuare presso l'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato, 3, per iscritto.

Una parte dell'esame può essere sostituita da un lavoro seminariale concordato entro il primo mese di lezioni, direttamente o indirettamente seguito dal docente secondo i deliberati del Consiglio di Facoltà. La parte del programma suscettibile di tale sostituzione sarà decisa all'inizio del seminario.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso l'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 28380).

Corso della prof. **Raffaella Semeraro**

Scopi specifici dell'insegnamento

Nel corso si intendono affrontare le problematiche che investono i processi di comunicazione, i rapporti tra esperienze comunicative ed i fenomeni di educazione e di istruzione, considerando il ruolo dei linguaggi ed i mutamenti nella trasmissione dei contesti informativi. All'interno di questa prospettiva verranno precisati i metodi per tradurre in situazione didattica un approccio finalizzato a progetti educativi e pratiche scolastiche fondate sull'interscambio tra differenti campi disciplinari e diversi sistemi di comunicazione e di informazione.

Programma del corso

Il corso si articola in due parti tra loro connesse: la prima (parte A) riguarda la presentazione dei rapporti tra processi e mezzi di comunicazione, contesti informativi e contenuti dell'istruzione; la seconda (parte B) si riferisce alle modalità di realizzazione di una prospettiva interdisciplinare nell'insegnamento.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche proposte nel corso. Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per compiere esperienze di ricerca.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate, per gli studenti che lo desiderino, da attività di esercitazione e di seminario. Le attività seminariali sono a scelta dello studente e verranno concordate con il docente nel corso delle due prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Bibliografia per l'esame

Parte A. Linguaggi e processi educativi.

Due letture a scelta tra le seguenti:

Oslon D.R., «Linguaggi, «media» e processi educativi», Loescher, Torino, 1979.

Postman N., «Ecologia dei media», Armando, Roma, 1981.

Schröder H., «Comunicazione, informazione, istruzione», Armando, Roma, 1979.

Wilkinson A., «Educare al linguaggio», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Parte B. Interdisciplinarietà e insegnamento.

Braga C. (a cura di), «Accostamento interdisciplinare allo studio del linguaggio», Angeli, Milano, 1980.

Semeraro R., «L'interdisciplinarietà nell'insegnamento», Le Monnier, Firenze, 1983.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite.

Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di non meno di quattro volumi: due relativi alla parte A e due relativi alla parte B del programma d'esame.

Le iscrizioni all'esame avverranno presso la segreteria dell'Istituto di Pedagogia, Piazz

za Capitaniato, 3 (tel. 049/35028), con inizio dieci giorni prima e chiusura due giorni prima dell'appello d'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato, 3.

Corso del prof. **Franco Zambelli**

Finalità del corso

Il corso si articola su due problematiche scolastico-istituzionali strettamente connesse e complementari, il cui approfondimento può consentire delle chiarificazioni circa una professionalità psicologica nella scuola o, comunque, un contributo di chiarificazione sulle problematiche scolastiche necessario e utile per molteplici indirizzi della preparazione psicologica.

Il corso si focalizza in particolare sugli insegnanti come punto di riferimento da cui partire: a) per analizzare gli aspetti più strettamente istituzionali-organizzativi dell'istruzione scolastica; b) per approfondire il modo in cui le variabili relative agli insegnanti (personalità, formazione, atteggiamenti educativi ecc.) influiscono sul rendimento e sul profitto degli alunni (apprendimento, sviluppo di concetti e conoscenze) in relazione alle loro caratteristiche individuali.

Programma del corso

Problemi della scuola di massa in Italia:

- a) gli insegnanti in relazione agli aspetti istituzionali-organizzativi della scuola (*con riferimenti storici*);
- b) l'insegnamento: problemi e metodi di ricerca.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Lo svolgimento delle lezioni dovrebbe comportare un coinvolgimento attivo degli studenti mediante una stretta integrazione con seminari ed esercitazioni.

Bibliografia per l'esame

A) Dalla Enciclopedia della scuola - ISEDI:

Fadiga Zanatta A.L., «L'evoluzione del sistema scolastico dall'unità ad oggi», vol. 1.
Grussu S. e Zerbinati G., «Andamento dell'istruzione nei diversi livelli scolastici», vol. 1.

Broccoli A., «L'insegnante e il sistema scolastico», vol. 4.

Porcheddu A., «Gli insegnanti: un ruolo sociale in trasformazione», vol. 4.

Pontecorvo C., «La scuola come ambiente per l'apprendimento», vol. 6.

(È probabile che in tempo utile per lo svolgimento dell'esame i saggi proposti siano raccolti in un solo volume).

Carli et al., «Aggiornamento degli insegnanti: una proposta di intervento psicosociale», La Nuova Italia, Firenze, 1980.

B) *Zambelli F.*, «L'osservazione e l'analisi del comportamento. Problemi e linee di tendenza metodologiche della ricerca in educazione», Pátron, Bologna, 1983.

Bennet N., «Gli stili di insegnamento e progresso scolastico», Armando, Roma, 1981.

Modalità dell'esame

L'esame è scritto, con integrazione orale. Non necessitano, pertanto, iscrizioni preliminari per gli esami, che saranno effettuati anche in sessione aperta.

Il lavoro seminariale può essere sostitutivo, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà, di parte del programma.

L'esposizione delle valutazioni degli elaborati scritti viene effettuata entro 15 giorni dallo svolgimento della prova.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
SOCIOLOGIA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. GIULIANO GIORIO	D-L	I
prof. MARIO SANTUCCIO	S-Z	(in congedo)
prof. SILVIO SCANAGATTA	M-R	I
prof. IVANO SPANO	A-C	I

Corso del prof. **Giuliano Giorio**

Scopi specifici dell'insegnamento

La conoscenza della realtà sociale, nei suoi processi e nelle sue componenti fondamentali, si impone per ogni operatore che intenda esservi presente in termini non mistificanti o corporativi, ma di servizio concreto ed autenticamente partecipante.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Gli indispensabili approcci fondamentali alla teoria sociologica, come scienza a misura d'uomo, dei suoi rapporti relazionali, e ad un livello di comprensione non alienato della quotidianità, nonché del possibile ruolo attivo della persona, dei gruppi, della comunità nella trasformazione dello stesso assetto sociale.

2. Parte monografica

Specifiche applicazioni conoscitive e metodologiche, collegate ad ogni utile prospettiva di ricerca sul territorio, non avulsa da un contesto inter-disciplinare e ad un tempo in funzione di un discorso programmatico globale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Coerentemente con l'impostazione generale del corso, si farà in modo che le lezioni siano il più possibile «partecipate», dando particolarmente spazio al dialogo con gli studenti. Nei tre giorni di lezione, si articoleranno perciò tre momenti: un approccio istituzionale conoscitivo, una lettura critica di autori classici particolarmente significativi, una presentazione di ricerche ed esperienze in atto meritevoli di considerazione.

Bibliografia per l'esame

Lo studente è tenuto a conoscere adeguatamente almeno *quattro testi*: due in riferimento alla «parte istituzionale-generale» e due in riferimento alla «parte speciale-monografica» del corso proposto.

Il primo testo, a seconda dell'orientamento prescelto, può individuarsi fra i seguenti manuali:

Donati P.P., «Introduzione alla sociologia relazionale», Angeli, Milano, 1983, pp. 226.

Reimann H. (a cura di), «Introduzione alla sociologia, II/I concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna, 1982, pp. 240.

Smelser N.J., «Manuale di sociologia», Il Mulino, Bologna, 1984 (di imminente pubblicazione).

Il secondo testo deve orientare ad un approfondimento sia teorico che metodologico, da scegliersi fra i seguenti:

Giorio G., «Società e sistemi sociali», Angeli, Milano, 1984, pp. 360.

Pellicciari G. e Tinti G., «Tecnica di ricerca sociale», Angeli, Milano, 1982, pp. 401, passim.

Per la «parte speciale», si suggerisce l'opportunità di un abbinamento di testi in funzione di una conoscenza tematica ritenuta di maggior interesse. Si indicano, al riguardo, i seguenti possibili accoppiamenti, dai quali dovranno evidentemente escludersi i testi eventualmente già scelti nella «parte generale»:

A) Ricerca sociale applicata:

Pellicciari G. e Tinti G., «cit.».

Giorio G., «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi», Liviana, Padova, 1979, pp. 260.

Scanagatta S., «Giovani '80, il progetto sommerso», Pátron, Bologna, 1984.

B) Sociologia ambientale:

Scivoletto A. (a cura di), «Sociologia del territorio», Angeli, Milano, 1983.

AA.VV. (a cura di Demarchi F. et altri), «Territorio e comunità: il mutamento sociale nell'area montana», Angeli, Milano, 1983, passim.

Gasparini A., «Crisi della città e sua reimmaginazione», Angeli, Milano, 1982.

Guidicini P. e Scidà G. (a cura di), «Il familismo efficiente: crisi della centralità e agricoltura a part-time», Angeli, Milano, 1981.

C) Sociologia dei servizi sociali:

Ardigò A. e Donati P.P., «Politica sociale e perdita del centro. I servizi socio-sanitari nella crisi del Welfare State», Angeli, Milano, 1982.

Donati P.P., «Famiglia e politiche sociali», Angeli, Milano, 1981.

Donati P.P., «Salute e analisi sociologica», Angeli, Milano, 1982.

oppure:

Donati P.P., «La sociologia sanitaria. Dalla sociologia della medicina alla sociologia della salute», Angeli, Milano, 1983, passim.

D) Problemi della dinamica sociale:

Santuocci M., «Scienza e società», Angeli, Milano, 1983, rist., pp. 280.

Scivoletto A. (a cura di), «Jacques Maritain e le scienze sociali», Angeli, Milano, 1984.

Vaccarini I., «Stratificazione sociale», Vita e pensiero, Milano, 1984.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616); (anche in vista di eventuali accordi per programmi di esame diversificati rispetto a quelli proposti, particolarmente per le possibili «iterazioni» in vista delle tesi di laurea).

Corso del prof. Mario Santuocci

Il prof. M. Santuocci è in congedo per l'a.a. 1984-85.

Il nome del Docente che terrà il corso ed il programma verranno comunicati in seguito.

Corso del prof. Silvio Scanagatta

Scopi specifici del corso

Il corso affronta un'ampia tematica di modi di trasformazione nella realtà sociale.

Nel corso si cercherà di approfondire soprattutto l'utilizzabilità degli strumenti sociologici, concettuali e di metodo, rispetto a diverse problematiche (classi sociali, famiglia, lavoro, emarginazione ecc.) con particolare attenzione al problema della condizione giovanile.

Gli studenti che non frequentano le lezioni dovranno tener conto che la conoscenza dei testi sarà ritenuta insufficiente, se non sarà accompagnata dalla capacità di confronto e comparazione fra gli stessi.

Il corso parte dalla premessa dell'utilità per uno studente di psicologia di acquisire strumenti metodologici e di analisi che gli permettano di inquadrare i fenomeni psicologici in una cornice socio-economica più generale.

Programma del corso

— Parte A: Temi generali

1. Ambito e metodo della sociologia
2. Il modo di produzione industriale
3. La divisione sociale del lavoro
4. La riproduzione dei rapporti sociali
5. I rapporti fra classi e gruppi sociali
6. Individuo e oggetto sociale.

— Parte B: Quale sviluppo?

1. L'organizzazione del lavoro
2. La direzione scientifica del lavoro
3. Lavoro produttivo e improduttivo
4. La terziarizzazione
5. La rivoluzione tecnico-scientifica.

— Parte C: I soggetti sociali

1. Soggetti e classi sociali
2. Soggetti e cultura
3. Socializzazione e ideologia
4. Le teorie dei bisogni.

— Parte D: I giovani

1. Cultura e valori giovanili
2. Rapporti tra «pubblico» e «privato»
3. I valori di scienza, religione e modello di sviluppo
4. Valori sul lavoro
5. L'amore, la coppia e la famiglia
6. La progettualità giovanile
7. Cultura e qualità della vita giovanile in città.

— Parte E: Un caso esemplare: droga e controllo sociale

1. Organizzazione di produzione e distribuzione della droga
2. L'uso di droga e il ghetto dei drogati
3. Il controllo sulle condizioni di vita del ghetto
4. Il tossicomane tra criminalità e medicalizzazione
5. Il ciclo di assunzione di droga e la gerarchia dei valori
6. La simbologia del drogato e il controllo sociale.

Seminari ed esercitazioni

Il corso si articola nelle lezioni ed in un seminario. Si prevedono interventi di altri docenti e studiosi in vari temi specifici. Il seminario verterà sul tema: «Valori e cultura giovanile».

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

1. *Reimann H.* (a cura di), «Introduzione alla sociologia, Concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna.
2. Almeno uno a scelta fra i seguenti testi:
AA.VV., «Giovani oggi», Il Mulino, Bologna.
Acquaviva S.S., «La strategia del gene», Laterza, Bari.
Alberoni F., «Movimento e istituzioni», Il Mulino, Bologna.
Ardigò A., «Crisi di governabilità e mondi di vita», Cappelli, Bologna.
Balbo L. et al., «Complessità sociale ed identità», Angeli, Milano.
Gallino L., «La società», Paravia, Torino.
Garelli F., «La generazione della vita quotidiana», Il Mulino, Bologna.
Giorio G., «Aspetti e problemi della socializzazioni, oggi», Liviana, Padova, 1979.
Luhmann N., «Potere e complessità sociale», Il Saggiatore, Milano.
Pace E., «Sapere tecnico e sapere concreto», Pátron, Bologna.
Pellicciari G. e Tinti G., «Tecniche di ricerca sociale», Angeli, Milano.

Per la parte speciale:

3. *Scanagatta S.*, «Giovani e progetto sommerso», Pátron, Bologna.
2. *Scanagatta S. e Noventa A.*, «Droga e controllo sociale», Liviana, Padova (parte I e II).

Modalità dell'esame

La prova d'esame sarà orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

Corso del prof. **Ivano Spano***Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale, quello del rapporto individuo-società.

In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra essere annullato e perdere, progressivamente, il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto la riappropriazione della sua natura, sia come singolo che come realtà collettiva e totale.

In questa direzione, conoscenza e scienza non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parla dell'interazione tra l'uomo e la natura e tra l'uomo e l'uomo.

Programma del corso

Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
 - Scienza e produzione
 - Scienza e riproduzione (controllo)
 - Scienza e crisi del sistema
3. Scienza e metodo
 - La concezione borghese
 - Il materialismo dialettico
4. Scienza e problema dell'uomo
 - Scienza e individuo
 - Scienza e bisogni
 - Scienza, normalità e patologia

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e realtà oggettiva
3. I bisogni
 - Definizione di bisogno sociale
 - soddisfazione dei bisogni
 - Bisogno e produzione
4. Individuo e lavoro
 - Il duplice carattere del lavoro produttore di merci: lavoro astratto e lavoro concreto
 - Il carattere della merce: valore d'uso e valore di scambio
 - Il processo lavorativo e il processo di valorizzazione
 - La produzione di plusvalore

Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione
 - Socializzazione e istituzioni
 - Pubblico e privato
 - Personale e politico
3. Quotidianità e bisogni
 - La dialettica adattamento-disadattamento
 - L'emarginazione
 - La malattia mentale
4. Bisogni e risposte istituzionali
 - Famiglia
 - Scuola
 - Stato e istituzioni politiche
 - Istituzioni totali e repressive

Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Il sociale come immediatamente politico
3. L'autonomia del politico
4. L'autonomia del politico definisce il sociale come deviante

5. Al di là del politico
6. Soggetto, organizzazione e progettualità sociale: soggetti e saperi emergenti.

Lezioni e seminari

Il corso si articola in lezioni e seminari. All'interno del corso sono previsti interventi di altri docenti, operatori sociali e sanitari e di rappresentanti di forze sociali e del lavoro.

Oltre una possibile seminarizzazione del corso (da decidere assieme agli studenti) si prevedono i seguenti seminari:

- Il sistema politico italiano: trasformazioni economiche e nuovi soggetti sociali (Dottor Boato Marco, Sociologo-Ricercatore);
- Psicoanalisi e società: trasformazioni individuali e divenire sociale. L'analisi dell'opera di Silvia Montefoschi (Dottoressa Montanaro Elda, Psicologo-Psicoanalista);
- La realtà dei servizi socio-sanitari. Le problematiche teorico-pratiche del settore materno-infantile (Dottor Stella Giacomo, Psicologo USL di Sassuolo, Vice presidente della Società Nazionale di Neuropsichiatria Infantile);
- Problemi di Sociologia militare (Dottoressa Zorino Maria, Sociologo-Ricercatore);
- Analisi e proposte su i «Nuovi programmi nell'ambito della riforma della scuola elementare», coordinato dal Gruppo di studio direttori didattici e insegnanti della provincia di Padova.

È previsto, poi, un corso di lezioni integrative (salvo approvazione ministeriale) che verrà tenuto dal professor Jean Baudrillard dell'Università di Nanterre (Francia) sul tema: Dal sistema degli oggetti alle strategie fatali, forme sociali moderne e post moderne.

Corso di lezioni integrative (prof. Jean Baudrillard)

«Dal sistema degli oggetti alle strategie fatali: forme sociali moderne e post moderne»:

- Il sistema degli oggetti.
- Lo specchio della produzione e il finalismo economico.
- La società dei consumi.
- La scomparsa del simbolo nella società post industriale:
 - la distruzione del senso,
 - la scomparsa del valore,
 - la simulazione,
 - i mass media: dai rapporti di produzione ai rapporti di comunicazione.
- Il silenzio delle masse.
- La seduzione:
 - irreversibilità del potere,
 - l'alternativa al potere: la sfida della seduzione,
 - le forme della seduzione:
 - seduzione fredda, i mass media
 - seduzione calda, ritualità e società.

Il corso di lezioni integrative del prof. Jean Baudrillard è stato richiesto in collaborazione con i corsi di Sociologia (prof. Scanagatta), Antropologia Culturale (prof. Harrison), Filosofia Teoretica (prof. Accame), Criminologia (prof. Pisapia).

Il dottor Tartaglia Filiberto (Sociologo, esperto in problemi di comunicazione e di linguaggi) terrà una serie di incontri-seminario di preparazione al corso di lezioni integrative del prof. Baudrillard in cui verrà analizzato il percorso intellettuale di Baudrillard

seguendone le tracce «trasversali» alla ricerca delle radici di una sociologia critica che, Baudrillard stesso, dichiaratamente, vorrebbe s-terminare.

Le «visitazioni baudrillardiane» della filosofia, della semiotica, della sociologia, della antropologia, della psicoanalisi permetteranno di riprendere i momenti salienti del pensiero di Nietzsche, Bataille, Mauss, Veblen, Marx e Freud.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

Spano I., «Individuo e società, elementi per una sociologia marxista», Francisci, Padova, 1983.

Montanaro E. e Spano I., «Scienza: normalità e patologia», Cleup, Padova, 1984.

Montefoschi S., «Psicoanalisi e dialettica del reale», Bertani Editore, Verona, 1984.

Hawthorn G., «Storia della sociologia», Il Mulino, Bologna, 1980.

oppure, al posto di Hawthorn:

Reimann H., «Introduzione alla sociologia. II. I concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna, 1982.

Ai testi obbligatori si deve aggiungere uno dei seguenti gruppi di bibliografie, a scelta dello studente:

1° Gruppo: Disagio e medicalizzazione:

Mastacchi N. e Spano I., «La follia nel vissuto sociale», Clesp, Padova, 1984.

Facco F. e Spano I., «Nascita e società, la medicalizzazione del parto: un aspetto della iatrogenesi sociale», Unicopli, Milano, 1983.

Spano I., «Condizioni di vita e danni psicofisici, abitazioni e nocività», Unicopli, Milano, 1984.

2° Gruppo: Psicoanalisi, trasformazione individuale e divenire sociale:

Montanaro E., «Freud, Jung, Montefoschi: lo sviluppo della psicoanalisi tra teoria e pratica», Clesp, Padova, 1984.

Montefoschi S., «Il primo dirsi dell'essere nella parola: i miti cosmo-antropogonici, le diverse visioni della coscienza antinomica», Clesp, Padova, 1984.

Tranchina P., «Il segreto delle pallottole d'argento, Psicoterapia Servizio Pubblico Psicosi», Editrice Centro di Documentazione di Pistoia, Pistoia, 1984.

3° Gruppo: Crisi, società civile, lavoro:

Gorz A., «Addio al proletariato», Edizioni Lavoro, Roma, 1982.

Minc A., «Il dopo crisi è già cominciato», Marsilio, Venezia, 1984.

Moriani G., Muzio C., Presta A. e Spano I., «Tempo di vita tempo di lavoro, inchiesta operaia sul lavoro a turni», Clesp, Padova, 1983.

4° Gruppo: Soggetto, identità, contraddizione:

Jervis G., «Presenza e identità, lezioni di psicologia», Garzanti, Milano, 1984.

Illich I., «Il genere e il sesso, per una critica storica dell'eguaglianza», Mondadori, Milano, 1984.

Mao Tse-Tung, «Senza contraddizione non c'è vita», Bertani Editore, Verona, 1976.

Per coloro che sono interessati all'approfondimento di alcune delle tematiche del corso, si consiglia di leggere:

— Sul «materialismo storico»:

Bucharin N.I., «La teoria del materialismo storico, testo popolare della sociologia marxista», Unicopli, Milano, 1983.

— su «fondamenti, metodo, prospettive, dell'analisi sociologica»:

Ancona M. (a cura di), «Sociologia, materiali sui fondamenti e le questioni di meto-

do», Liguori Editore, Napoli, 1983.

- Su « realtà del soggetto nel sistema capitalistico »:
Federici S. e Fortunati L., « Il grande calibano, storia del corpo sociale ribelle nella prima fase del capitale », Angeli, Milano, 1984.
- Su « psicoanalisi e processo trasformativo »:
Montefoschi S., « Oltre il confine della persona », Feltrinelli, Milano, 1979.
Montefoschi S., « Al di là del tabù dell'incesto, psicoanalisi e conoscenza », Feltrinelli, Milano, 1982.
Montefoschi S., « La visione junghiana, trasformazioni individuali e divenire sociale », Garzanti, Milano, 1984.
- Su « Disagio ed evoluzione delle strutture psichiatriche »:
Pagliari G., « L'alienità come costruzione sociale, l'infermità mentale e l'evoluzione delle strutture psichiatriche », Cleup, Padova, 1984.
- Su « crisi, società civile e politica »:
Gorz A., « Il cammino del paradiso », Edizioni Lavoro, Roma, 1984.
(I testi della Casa Editrice Clesp sono reperibili anche presso la sede della Editrice stessa in Via del Santo, 57/7-Padova, tel. 34961).

Modalità dell'esame

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.
Non è necessaria l'iscrizione all'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 049/35552).

Insegnamento di LINGUA INGLESE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. VALERIO de SCARPIS	D-L	I
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	A-C	II
prof. (da designare)	M-R	II
prof. (da designare)	S-Z	II

Corso dei proff. Valerio de Scarpis e Nicolette Whitterdige

Scopi specifici dell'insegnamento

a) Una delle ragioni fondamentali che giustificano e rendono anzi indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. È vero che molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, ma è anche vero che moltissime altre, e in particolare quelle più recenti sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire i Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea, la quale, come è noto, prevede di solito un'ampia parte di carattere sintetico-critico, che può essere elaborata sulla base di una indagine bibliografica e di una serie di letture e che costituisce la indispensabile introduzione alla esposizione di ricerche personali (di tipo osservativo e sperimentale).

Ma l'utilità per uno studente di psicologia della conoscenza della lingua inglese non è circoscritta alla tesi. Vi possono essere, durante il corso degli studi, seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese, incontri durante i quali, anche nei casi in cui vi è qualcuno che provvede alla traduzione frase per frase delle relazioni orali, è in genere presente materiale scritto in inglese (diapositive con didascalie, questionari ecc.). Anche dopo la laurea possono presentarsi facilmente, per uno psicologo, occasioni di questo tipo, in convegni o congressi in Italia o all'estero. Inoltre, nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è frequentemente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione a corsi di perfezionamento o specializzazione post-laurea in paesi di lingua inglese.

Certo, oltre alla conoscenza della lingua inglese, potrebbe essere utile per uno psicologo la conoscenza di altre due lingue come il francese e il tedesco. L'apprendimento dell'inglese corrisponde dunque ad un obiettivo minimale, anche se già largamente sufficiente.

b) Se si tiene presente la natura dell'obiettivo specifico essenziale (possibilità di utilizzare una serie di libri e di strumenti bibliografici per la preparazione della tesi di laurea), risultano evidenti anche le caratteristiche che dovrebbe avere lo studio dell'inglese.

Dovrebbe poi essere rivolto, non tanto allo sviluppo della capacità di parlare o di scrivere in inglese, ma essenzialmente allo sviluppo della capacità di comprendere e tradur-

re testi scritti in lingua inglese, e in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico.

A questo scopo risulta ovviamente importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i corsi di lingua inglese appositamente attivati, e utilizzando un testo per l'insegnamento dell'inglese relativamente semplice. Di grande importanza risulta poi la conoscenza sia di un lessico *fondamentale*, sia di una *terminologia specifica*.

Va tenuto presente, a questo riguardo, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia ecc.).

c) Le cose ora vedute rendono anche evidente che lo studio della lingua inglese, per risultare veramente utile, non può venire compiuto solo nello spazio di pochi mesi, e solo allo scopo di superare la prova con un risultato appena sufficiente, ma dovrebbe avere inizio già nel primo anno e distendersi in un periodo di alcuni anni.

Per questa ragione l'insegnamento di lingua inglese è stato organizzato in modo da offrire, attraverso un corso propedeutico, agli studenti che non conoscono ancora l'inglese, i primi rudimenti della lingua, e attraverso il corso normale, quell'addestramento alla comprensione e traduzione di testi psicologici che è indispensabile per affrontare l'esame.

Risulta pure evidente che anche coloro che già hanno studiato la lingua inglese nella scuola media superiore dovrebbero completare la loro preparazione impadronendosi gradualmente della terminologia psicologica ed abitudandosi a leggere in modo corrente testi di argomento psicologico; lo possono fare seguendo il corso normale.

Corsi elementari propedeutici

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono invitati a frequentare un corso elementare per principianti. Questi corsi (facoltativi) saranno tenuti da lettori di madrelingua inglese ed avranno carattere intensivo e durata semestrale. I corsi sono strutturati in modo da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno; in essi sarà adottato quale testo guida.

Frazer, Power e Wilson, «Leggere l'inglese. Corso per principianti», Cleup, Padova, 1982.

Programma del corso ufficiale

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia preparatoria all'esame

A) Una grammatica a scelta fra:

Chinol E., «Grammatica dell'inglese moderno», Liguori.

Hazon M., «Elementi di lingua inglese», Garzanti.

Whitteridge Zanforlin N., «Essential English for Psychology Students», Cedam.

B) Materiale eventuale del corso:

Thornley, «Easier Scientific English», Longman (passi scientifici graduati).

Ewer and Latorre, «A course in basic Scientific English», Longman.

Skurnit and George, «Psychology for Everyman», Penguin Books.

James D.E., «Introduction to Psychology», Panther.

Miller G., «Psychology: the Science of mental life», Penguin Books.

Per chi non può frequentare si consiglia:

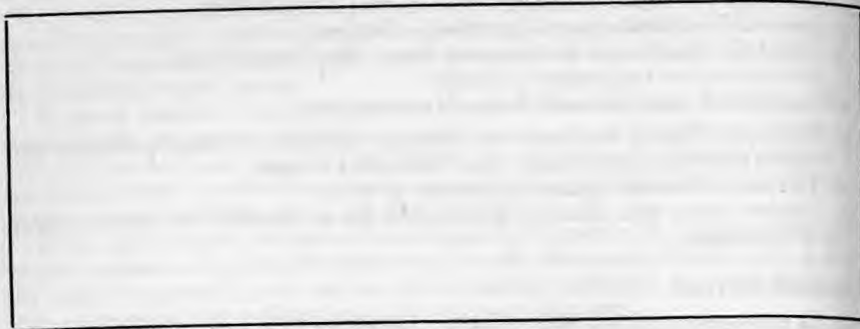
1. Lo studio di una grammatica fra quelle indicate sopra.
2. Numerose diligenti esercitazioni di traduzione dall'inglese di brani scientifici di argomento psicologico, con l'ausilio di un vocabolario bilingue.
3. Di tenersi informato riguardo al materiale del corso.
4. Qualora avesse delle difficoltà, di presentarsi per un colloquio con i docenti nelle ore di ricevimento.

Modalità dell'esame

La prova scritta consiste nella traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. Sarà consentito l'uso di un vocabolario bilingue.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, e richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa può essere sostenuta solo dopo la conclusione del primo biennio, ma va in ogni caso superata prima dell'assegnazione della tesi di laurea.

Il programma dei gruppi M-R e S-Z è uguale a quello degli altri due gruppi. I docenti sono da designare.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

**Bollettino
per il Secondo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia**

anno accademico 1984-85

VIETATA LA VENDITA

II BIENNIO

PREMESSA

Ripartizione degli insegnamenti per indirizzi e semestri

Il Secondo Biennio del corso di laurea in Psicologia è inteso a sviluppare, procedendo dalle basilari conoscenze acquisite nei primi due anni, una preparazione più specifica, e quindi si spera più profonda, su determinati aspetti, metodi e problemi della Psicologia; questo secondo biennio si articola, per Statuto, in tre indirizzi elementari, qualificati come Indirizzo Didattico, Indirizzo Applicativo e Indirizzo Sperimentale.

Ognuno dei tre indirizzi comprende un adeguato numero di insegnamenti fondamentali, tutti attivati per l'entrante anno accademico, elencati nel seguente prospetto:

<i>Indirizzo Didattico</i>	<i>Indirizzo Applicativo</i>	<i>Indirizzo Sperimentale</i>
Psicologia dinamica	Psicologia dinamica	Istituzioni di matematica
Psicopedagogia	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Psicomетria
Metodologia e didattica	Teorie e tecniche dei tests	Metodologia della ricerca psicologica
Storia della filosofia	Teorie della personalità	Biologia generale
Filosofia teoretica	Tecniche d'indagine della personalità I	Tecniche sperimentali di ricerca
Storia	Tecniche d'indagine della personalità II	Psicologia animale e comparata
		Psicolinguistica

Sono pure attivati i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia culturale	Neurofisiologia	Psicologia della percezione
Criminologia	Neuropsichiatria infantile	Psicologia del lavoro
Filosofia della scienza	Psichiatria	Sociologia dell'educazione
Logica	Psicologia clinica	Storia della psicologia

Per l'elevata affluenza del secondo dei tre indirizzi, quello applicativo, si è reso necessario articolare ciascuno degli insegnamenti fondamentali in esso compresi in tre o quattro corsi paralleli, affidati a distinti docenti e destinati a gruppi separati di studenti ripartiti secondo un criterio alfabetico; nella lista che segue vengono ripetuti i titoli dei vari insegnamenti con aggiunti i nomi dei docenti ad essi incaricati, l'eventuale indicazione dei corrispondenti gruppi alfabetici di studenti e la specificazione dei semestri (I semestre: 10 ottobre 1983 - 28 gennaio 1984; II semestre: 5 marzo 1984 - 9 giugno 1984) nei quali i docenti medesimi svolgeranno i rispettivi corsi di lezioni.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO DIDATTICO

Denominazione	Docente	Semestre
Psicologia dinamica	Irene Munari	II
Psicopedagogia	Pietro Boscolo	II
Metodologia e didattica	Fabrizia Antinori	II
Storia della filosofia	Francesco Bottin	I
Filosofia teoretica	Lorenzo Accame	I
Storia	Sandra Secchi	I

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO SPERIMENTALE

Denominazione	Docente	Semestre
Istituzioni di matematica	Elisabetta Xausa	I
Psicometria	Luigi Burigana	II
Metodologia della ricerca psicologica	Albina Lucca	II
Tecniche sperimentali di ricerca	Carlo Remondino	(congedo)
Biologia generale	Pia Gallo Grassivaro	I
Psicologia animale e comparata	Mario Zanforlin	I
Psicolinguistica	Remo Job	I

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO APPLICATIVO

Denominazione	Gruppo A-E	Gruppo F-M	Gruppo N-Z
Psicologia dinamica	G. Fara sem. I	M.V. Costantini (congedo)	A. Racialbuto sem. II
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	G. Fava sem. II	da designare sem. II	G. Ferlini sem. I
Tecniche d'indagine della personalità I	D. Passi sem. I	E. Cattonaro sem. I	E. Moro Boscolo sem. II
Tecniche d'indagine della personalità II	A. Lis sem. II	A. Farini sem. II	A.L. Comunian sem. I

Denominazione	Gruppo A-C	Gruppo D-L	Gruppo M-R	Gruppo S-Z
Teorie e tecniche dei tests	V. Rubini sem. I	M. Novaga sem. I	S. Soresi sem. I	L. Pedrabissi sem. II
Teorie della personalità	M. Cusinato sem. II	G. Tibaldi sem. I	A. Salvini sem. II	E. Gius sem. II

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Denominazione	Docente	Semestre
Antropologia culturale	Antonio Marazzi (M-Z)	II
Antropologia culturale	Gualtiero Harrison (A-L)	(congedo)
Criminologia	Gianvittorio Pisapia	I
Filosofia della scienza	Giacomo Gava	I
Logica	Pierdaniele Giaretta	I
Metodologia delle scienze del comportamento	Ezio Sanavio (per Pedagogia)	II
Neuropsichiatria infantile	{ Antonio Condini (A-L) da designare (M-Z)	II II
Psichiatria	{ Ludovico Patarnello (A-L) Paolo Santonastaso (M-Z)	I II
Psicologia clinica	{ Ezio Sanavio (M-Z) da designare (A-L)	I II
Psicologia della percezione	Sergio Cesare Masin	II
Psicologia del lavoro	Vincenzo Majer	I
Sociologia dell'educazione	da designare	II
Storia della psicologia	Assaad Marhaba	II
Lingua e letterat. ital.	Ronconi	I

Gli orari e i luoghi di svolgimento dei corsi di lezioni relativi agli insegnamenti elencati verranno resi noti dalla Segreteria del corso di laurea (sede centrale di Magistero) all'inizio dei corrispondenti semestri; nelle pagine che seguono sono raccolte importanti notizie concernenti i vari insegnamenti, raggruppati secondo i tre distinti indirizzi e secondo il carattere di fondamentali o di complementari, e relative ai seguenti aspetti:

- Scopi specifici dell'insegnamento
- Programma del corso
- Modalità di svolgimento delle lezioni
- Seminari ed esercitazioni
- Bibliografia per l'esame
- Modalità dell'esame
- Ricevimento studenti

Altre informazioni di carattere generale e di particolare interesse per gli studenti del terzo e quarto anno, relative alla composizione del piano di studi, alla richiesta della tesi di laurea, agli sbocchi professionali ecc., sono contenute nel Bollettino Informativo disponibile presso la segreteria del corso di laurea in Psicologia (sede centrale di Magistero, primo piano) e presso la segreteria di Magistero (Riviera Tito Livio).

Norme generali relative ai corsi paralleli e agli esami

Gli studenti che frequentano insegnamenti svolti attraverso più corsi paralleli sono assegnati ad uno dei corsi distinti in base a criterio alfabetico. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la segreteria alla Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà. Tale Commissione po-

trà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 9 novembre 1984, quelle relative al secondo entro il 20 marzo 1985. Ogni studente che abbia fatto domanda di passaggio di corso deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la Commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera Commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria del Corso di Laurea di Magistero (Gall. Tito Livio).

Esami sostenuti presso Commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento dei passaggi di corso, o di fronte a Commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*. Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

Indicazioni relative ai piani di studio

Nel terzo anno di corso lo studente dovrà affrontare tre importanti scadenze: la scelta dell'indirizzo di «preparazione specifica» (didattico, applicativo, sperimentale), la scelta del relatore di tesi e la definizione del piano di studi.

Per la prima scelta non è necessario procedere a particolari formalità. Lo studente segnerà sul libretto le materie dell'indirizzo prescelto che intenderà seguire al terzo anno: ne potrà segnare fino a 7 (per es. 5 fondamentali e 2 complementari), lasciandone 3 per il quarto anno. Scegliendo le materie lo studente dovrà tener conto dell'argomento della tesi, anche perché potranno essere richiesti dal docente alcuni esami come condizione per accettare la funzione di relatore.

Circa le modalità per la scelta del relatore e dell'argomento di tesi si veda il paragrafo 4.5 del *Bollettino Informativo* 1984/85.

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente che sceglie un sottoindirizzo, e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuole seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, *ha l'obbligo* di presentare il piano di studi libero previsto dalla Legge n. 910. Lo studente che segue invece il piano tradizionale fissato dallo Statuto per i tre indirizzi e sceglie i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, *non ha l'obbligo* di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla segreteria del corso di laurea o alla «Commissione piani di studio» nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Il biennio

Informazione sugli INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DELL'INDIRIZZO DIDATTICO

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

docente: prof. IRENE MUNARI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Nozioni psicoanalitiche fondamentali delle varie fasi di sviluppo psicologico nel normale (dalla nascita all'età adulta) allo scopo di favorire la comprensione dei problemi emotivi che sottostanno alle difficoltà comportamentali.

Programma del corso

— Elementi fondamentali di funzionamento mentale nelle diverse fasi di sviluppo.

Seminari ed esercitazioni

- A) Seminario sul «metodo dell'osservazione diretta di comportamento spontaneo» con esercitazione pratica per favorire nello studente la connessione tra elementi teorici della psicoanalisi e aspetti comportamentali del singolo.
- B) Seminario «Interpretazione psicoanalitica di argomenti artistici».

La partecipazione pratica ai seminari, anche se presa in considerazione al momento della valutazione in sede d'esame, non sostituisce nessuna parte del programma.

Bibliografia per l'esame

Freud A., «Opere», Boringhieri, Torino.

Brody e Axelrad, «Angoscia e formazione dell'Io nell'infanzia», Boringhieri, Torino.

Arlow e Brenner, «Struttura della psiche nella concezione psicoanalitica», Boringhieri, Torino.

Gill M., «Il modello topico nella teoria psicoanalitica», Boringhieri, Torino.

Testo sussidiario:

Munari I. e Racalbutto A., «Psicoanalisi e psicoterapia analitica», Angeli, Milano, 1980.

Lectures consigliate:

Freud S., «Compendio di psicoanalisi».

Questo testo è a disposizione degli studenti in fotocopia presso la biblioteca dell'Istituto di Psicologia (Piazza Capitanato, 3).

Nagera H., «I concetti fondamentali della psicoanalisi», voll. I, II, III, Boringhieri, Torino.

Hartmann H., «Psicologia dell'Io e problema dell'adattamento», Boringhieri, Torino.

Hartmann H., «Saggi sulla psicologia dell'Io», Boringhieri, Torino.

Hartmann H. ed altri, «Scritti di psicologia psicoanalitica», Boringhieri, Torino.

Kris E., «Scritti», Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge oralmente: vengono esaminati gli studenti presenti all'inizio della seduta d'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli insegnanti.

L'insegnamento presuppone lo studio delle discipline del primo biennio, in particolare di Psicologia Generale I e II e di Psicologia dell'Età Evolutiva I e II.

Programma del corso

1. Problemi della psicopedagogia.
2. La produzione del testo scritto.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma, mentre l'approfondimento di singoli temi risponderà alle esigenze degli studenti frequentanti. Durante le lezioni è di regola sollecitata la partecipazione degli studenti alla discussione.

Opportunità didattiche sussidiarie

L'attivazione di esercitazioni e/o seminari è subordinata alla disponibilità di collaboratori: se l'attivazione sarà possibile, se ne darà comunicazione agli studenti all'inizio del corso. Gli studenti interessati a svolgere individualmente o in gruppo lavori di ricerca nella scuola dovranno presentare articolate proposte al docente all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

1. Pontecorvo C., «Psicologia dell'educazione», Lisciani-Giunti, Torino, 1979.
 2. Stella G. e Nardocci F. (a cura di), «Il bambino inventa la scrittura», Angeli, Milano, 1983.
- Boscolo P., «La produzione del testo scritto». Dispensa ciclostilata.
- Si richiede inoltre la lettura di *almeno* uno a scelta dei seguenti volumi:
- AA.VV., «Intelligenza e diversità», Loescher, Torino, 1981.
- AA.VV., «Educazione alla ricerca e trasmissione del sapere», Loescher, Torino, 1981, pp. 76-268.
- AA.VV., «L'handicappato è "inserito"?», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.
- Farnham-Diggory S., «Le difficoltà di apprendimento», Armando, Roma, 1983.
- Gruppo Università-Scuola, «L'educazione scientifica di base», La Nuova Italia, Firenze, 1979.
- Lumbelli L., «Pedagogia della comunicazione verbale», Angeli, Milano, 1981 (nuova edizione ampliata).
- Lumbelli L., «Psicologia dell'educazione. I. La comunicazione», Il Mulino, Bologna, 1982.
- Olson D.R., «Linguaggi, media e processi educativi», Loescher, Torino, 1979.
- Pellerey M., «Progettazione didattica», Sei, Milano, 1979.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

docente: prof. FABRIZIA ANTINORI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Essendo diretto a studenti che hanno scelto l'indirizzo didattico, l'insegnamento ha lo scopo di proporre un'ampia riflessione sui problemi connessi con l'attività didattica, con un approccio specificamente teorico (confronto di epistemologie e di ideologie e loro riflessi operativi), tenuto conto che dal punto di vista più strettamente tecnico, l'argomento viene già trattato in altri insegnamenti. L'insegnamento è aperto a tutti quegli studenti, anche di altre Facoltà, che abbiano interesse per i problemi della didattica.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
 - A) I grandi problemi della scuola e dell'educazione.
 - B) Una nuova cultura per una nuova scuola.
2. Parte monografica
 - C) La storia come attività di ricerca e come campo di scelte didattiche.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Gli argomenti verranno svolti con alcune lezioni introduttive che permetteranno di mettere a fuoco la problematica, seguite da altre che forniranno la chiave di lettura dei testi in bibliografia. Il corso continuerà poi in forma seminariale.

Seminari ed esercitazioni

Gli studenti frequentanti potranno svolgere parte del programma concludendo i seminari con una tesina che verrà presentata e discussa prima della fine delle lezioni. In questo caso la frequenza è obbligatoria.

In relazione con i seminari, verranno effettuate anche delle esercitazioni.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in un colloquio sui testi in bibliografia. Eventuali sostituzioni dovranno essere concordate con la docente. Gli studenti frequentanti sosterranno un colloquio sugli argomenti di cui non avranno già presentato relazione alla fine del corso.

Si richiede un'attenta analisi dei testi e la capacità, a partire da essi, di collegare le parti del programma in un discorso unitario e coerente.

Bibliografia per l'esame

- A. Corradini L., «Educazione-scuola-comunità», La Scuola, Brescia, 1983.
 - B. Gruppo Università-Scuola, «Proposte per un curriculum elementare», La Nuova Italia, Firenze, 1984.
- AA.VV., «Conoscenza scientifica e insegnamento», Loescher, Torino, 1984.
- C. Dispense.

D. Greppi Olivetti A., «Immagini della storia», Angeli, Milano, 1984.

Ricevimento studenti

Settimanale, Istituto di Pedagogia (tel. 28380).

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA

docente: prof. FRANCESCO BOTTIN

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo studente deve acquisire una conoscenza generale sullo sviluppo del pensiero filosofico e una particolare attitudine critica nell'individuare le connessioni e le implicazioni del sapere filosofico con altre forme di sapere, in particolare con quella scientifica.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
La filosofia scientifica dal Circolo di Vienna alle epistemologie contemporanee.
2. Parte monografica
Razionalità e creatività nel progresso scientifico.

Bibliografia per l'esame

1. Reale G. e Antiseri D., «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», vol. III, La Scuola ed., Brescia, 1983, pp. 425-777.
2. Due testi a scelta tra i seguenti:
Feyerabend P.K., «Scienza come arte», Laterza, Bari, 1984.
Laudan L., «Il progresso scientifico. Prospettiva per una teoria», Armando Ed., Roma, 1979.
Agassi J., «Le radici metafisiche delle teorie scientifiche», Borla, Roma, 1983.
Musgrave A., «Metodo o follia?», Borla, Roma, 1983.

Ricevimento studenti

Mercoledì ore 9.00-11.00, Istituto di Storia della Filosofia.

Insegnamento di
FILOSOFIA TEORETICA

docente: prof. LORENZO ACCAME

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire un panorama di massima delle grandi correnti della filosofia moderna e contemporanea, con approfondimenti tematici concernenti soprattutto alcuni possibili nessi tra filosofia e discipline psicologiche.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
Lo sviluppo storico della filosofia moderna e contemporanea (da Kant ai nostri giorni).
2. Parte monografica
Vicenda e sventura: osservazioni in margine ad una possibile filosofia del tragico.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno accompagnate dallo svolgimento di seminari concordati direttamente con gli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame sarà concordata, per gli studenti frequentati, direttamente col docente o coi suoi collaboratori scientifici. Per i non frequentati la prova d'esame presupporrà la conoscenza di:

- A) Il terzo volume di un manuale di Storia della Filosofia ad uso dei licei (a discrezione dello studente).
- B) Un testo a scelta tra i due seguenti:
Heidegger M., «Introduzione alla metafisica», Mursia Ed., Milano.
Nietzsche F., «La nascita della tragedia», Adelphi Ed., Milano.

Ricevimento studenti

Presso Istituto Storia della Filosofia, lunedì ore 15-17.

Insegnamento di
STORIA

docente: prof. SANDRA SECCHI OLIVIERI

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Completare la preparazione di Storia (moderna) in vista di un inserimento eventuale dello studente nell'insegnamento (la materia è fondamentale per l'indirizzo didattico); fornire agli studenti degli altri indirizzi per cui il corso è opzionale le basi «storiche» per la comprensione dei fenomeni contemporanei.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
Conoscenza dei fatti e dei problemi principali della Storia moderna (dalla II metà del '400 ai nostri giorni).
2. Parte monografica
Il nobile, il borghese, il contadino dell'Europa fra Cinquecento e Seicento.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il primo mese del corso sarà dedicato a lezioni di tipo istituzionale. Si entrerà poi nel vivo del corso monografico e si prevede di organizzare seminari.

Bibliografia per l'esame

- A) La parte istituzionale può essere preparata su qualsiasi buon manuale aggiornato in uso nelle scuole medie superiori. Si consiglia l'uso dell'atlante storico.
- B) *Camporesi P.*, «Il pane selvaggio», Il Mulino, Bologna, 1983.
Ed, a scelta, uno dei seguenti volumi:
Cozzi G., «Il doge Nicolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del Seicento», Istituto per la collaborazione culturale, Venezia-Roma, 1958.
Febvre L., «Filippo II e la Franca Contea. La lotta fra nobiltà e borghesia nell'Europa del Cinquecento», Einaudi, Torino, 1979.
Stone L., «La crisi dell'aristocrazia. L'Inghilterra da Elisabetta a Cromwell», Einaudi, Torino, 1972 (escluse le appendici).

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente in Istituto di Storia medievale e moderna.

**Informazioni sugli
INSEGNAMENTI FONDAMENTALI
DELL'INDIRIZZO APPLICATIVO**

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F-M	(in congedo)
prof. GIUSEPPE FARA	A-E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N-Z	II

Corsi dei proff. **Giuseppe Fara, Maria Vittoria Costantini e Agostino Racalbuto**

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano ed alcune indicazioni sugli sviluppi successivi della psicoanalisi e più in generale della psicologia dinamica.

In occasione dei primi incontri verranno concordate con gli studenti le modalità dello svolgimento delle lezioni.

Ai fini di una preparazione non frammentaria e disomogenea è indispensabile per tutti gli studenti la conoscenza dei concetti fondamentali. Vi saranno pertanto dei testi per l'esame uguali per tutti e che costituiranno la piattaforma della preparazione. Sarà poi data facoltà agli studenti di scegliere un ambito di studio più ristretto per il quale il singolo studente deciderà in base ai propri interessi culturali.

Attività seminariale

Saranno attivati due seminari: 1. Rapporti tra affettività e pensiero nella teoria psicoanalitica, tenuto dalla dott. Cristina Esposito; 2. L'osservazione nella teoria e nella pratica psicoanalitica, tenuto dalla dott. Franca Munari. Il numero degli studenti ammessi alla frequenza di ogni seminario non potrà in ogni caso essere superiore a 15. Le iscrizioni saranno raccolte presso la segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Bibliografia per l'esame

Monografie

All'interno dell'amplissima letteratura psicoanalitica non sono molti i testi che si configurino come trattati in cui gli aspetti teorici e clinici siano esposti in maniera sufficientemente chiara, ampia ed aggiornata. Pensiamo, d'altra parte, che un testo di base in cui sia facilmente rintracciabile un filo conduttore della struttura teorico-pratica della psicoanalisi sia indispensabile agli studenti che affrontano questa materia, per la prima volta, in modo sistematico. Per tale motivo abbiamo creduto opportuno proporre agli studenti la scelta alternativa di due opere tra loro abbastanza diverse e non prive di limiti ma che hanno il pregio, ci sembra, di fornire un quadro unitario e coerente.

A) *Fenichel O.*, «Trattato di psicoanalisi», Astrolabio.

Si tratta di un'opera ormai classica che risale al 1936 e nella quale pertanto alcuni problemi vengono affrontati in maniera che oggi potrebbe considerarsi superata, troppo stringata e riduttiva. Il testo però ha il pregio di una notevole omogeneità e completezza nella presentazione della teoria con un aggancio molto rigoroso agli aspetti psicopatologici resi più vivi e comprensibili dai numerosi esempi clinici di cui sono corredati. Si

consiglia in particolare un'attenta lettura dei capitoli: I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX.

Si segnalano inoltre alcune inesattezze:

isolazione sta per isolamento

repressione sta per rimozione

isteria d'angoscia è meglio conosciuta come psiconevrosi fobica.

Nell'indice gli argomenti depressione e mania e schizofrenia sono inseriti nel capitolo psiconevrosi. Queste forme psicopatologiche sono da inquadrarsi nosograficamente come psicosi.

Inoltre i meccanismi di difesa sono diversi in a) difese riuscite che provocano la cassazione di quanto presso; b) difese non riuscite che vengono considerate patogene.

Tale impostazione non è corretta in quanto i meccanismi di difesa che danno origine ai sintomi psicopatologici sono gli stessi che vengono usati come difesa normale.

Si tratta infatti solo di un esito diverso del processo difensivo; in generale in un caso questo riesce a risolvere la situazione conflittuale, nell'altro dà origine, per esempio, alla formazione del sintomo.

In alternativa:

B) *Nagera H.*, «I concetti fondamentali della psicanalisi», Boringhieri (tre volumi).

Si tratta di un testo notevolmente diverso dal precedente, di pubblicazione abbastanza recente, in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi e in materia soltanto marginale ed episodica alcuni problemi clinici. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è sostanzialmente quella proposta da Freud, riformulata, per altro, in una chiave oltreché fedele, esauriente e corretta, nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente molto accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna.

Questi due testi presentano pregi e difetti non raffrontabili tra di loro: ci pare comunque che possano costituire sia l'uno che l'altro una buona base di partenza, con difficoltà di lettura e comprensione equiparabili. Entrambi comunque devono essere confrontati e integrati ovviamente dove ciò sia possibile con il terzo libro di base (Zetzel E. Heisher).

Il narcisismo come viene descritto dal Madera e dal Fenichel deve essere ampliato e integrato con quanto esposto da Zetzel E. Heisher. Oltre a uno dei due testi indicati fa parte del programma di base per l'esame:

Zetzel E. e Meissner W.W., «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri.

Questo saggio propone una visione attuale della psicoanalisi. Vi sono affrontati alcuni temi fondamentali con un raffronto tra il pensiero di Freud nei suoi successivi sviluppi e alcuni contributi contemporanei che approfondiscono in particolare il punto di vista della psicoanalisi genetica. Il taglio con cui vengono presentati i problemi è abbastanza discorsivo ma le discussioni dei singoli punti è approfondita e non sempre facile. Non tutti gli aspetti della teoria sono presi in considerazione, ciò anche in ragione della struttura unitaria che caratterizza questo lavoro.

Lo studente dovrà inoltre portare a scelta uno dei seguenti blocchi di testi:

A)

1. *Fara G. e Cundo P.*, «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli, Firenze, 1981.

In questo saggio si propone una rilettura della psicoanalisi in una chiave critica che intende mettere in luce aspetti e problemi della teoria e della pratica che di solito sono abbastanza trascurati dalla letteratura. Viene illustrata innanzitutto la capacità della psicoanalisi di penetrare e permeare di sé la cultura contemporanea: le scienze, le arti, il

costume, i mezzi di diffusione di massa. Vengono poi messi a fuoco i limiti scientifici della teoria e insieme ne viene indicata la ricca fertilità in ragione della sua stretta interdipendenza con la pratica terapeutica. Infine viene avanzata la ipotesi che la psicoanalisi, vista soprattutto come intervento clinico, nasca e si sviluppi entro una tradizione culturale a metà strada tra la scienza e la letteratura, riprendendo ed esaltando in particolare alcuni valori e moduli discorsivi propri del romanzo. Il libro è di agevole lettura anche se non tutti i problemi affrontati sono problemi semplici e presuppongono una buona conoscenza della teoria psicoanalitica.

2. *Fara G. e Esposito C.*, «Fantasia e ragione nell'adolescenza», Il Mulino, 1984.

In questo saggio si affronta il problema dei rapporti tra la fantasia e il pensiero durante l'adolescenza. Questa tematica da un lato rinvia al più ampio problema delle interconnessioni tra attività conoscitive ed affinità (un tema questo cruciale nella teoria psicoanalitica ma tuttora aperto ad ulteriori indagini) dall'altro lato consente di rimettere a fuoco una serie di aspetti dell'adolescenza ed altri più generali dello sviluppo. Fra questi segnaliamo quello della stretta dipendenza della ambizione a pensare in maniera razionale e «logica» dell'evolversi di strutture della personalità quali il Super Io e l'Ideale dell'Io; le valenze narcisistiche e le tendenze autopunitive e autodistruttive particolarmente importanti in questa età; vengono toccati inoltre alcuni risvolti dei rapporti tra processo primario e processo secondario in riferimento all'irrazionalità e alla illogicità del sogno. La trattazione di questi temi prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre casi clinici presentati; quadri genericamente ascrivibili alla nevrosi ossessiva, ma soprattutto emblematici dei disturbi propri dell'adolescenza.

B)

1. *Munari I. e Racaluto A.*, «Psicoanalisi e psicoterapia psicoanalitica», Angeli, Milano, 1981.

Si tratta di un testo che riguarda i problemi generali relativi alla psicoterapia psicoanalitica in particolare riguardo al transfert, controtransfert, all'interpretazione, al trattamento dei bambini e degli adolescenti e infine quelli concernenti la diagnosi e le indicazioni terapeutiche.

2. *Racaluto A.*, «Al di là delle parole in psicoanalisi», Liviana, Padova, 1983.

Si tratta di un testo che contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti a casi clinici, privilegiando spesso lo stile dell'aneddoto, e dell'aforisma in modo da fornire una visione della teoria psicoanalitica quanto più possibile semplice, non fredda né arida; ciò allo scopo di «andare al di là delle parole» per una comprensione meno asettica e più completa di ciò che vuol dire psicoanalisi.

C)

1. *Freud S.*, «L'Io e l'Es», 1922.

In questo importante saggio l'autore propone una visione unitaria del funzionamento dell'apparato psichico, introducendo l'ipotesi strutturale. Si tratta dunque di una descrizione molto particolareggiata e articolata delle caratteristiche di ognuna delle tre istanze Es, Io, Super Io, e delle interrelazioni.

2. *Freud S.*, «Inibizione, sintomo e angoscia», 1925.

È uno dei testi più importanti per la teoria psicoanalitica ed ha costituito un momento di svolta nella formulazione da parte di Freud di alcuni concetti basilari quali «angoscia» e «rimozione» e reciproci rapporti. È un lavoro abbastanza complesso e difficile ma che consente di comprendere in maniera non superficiale una serie di problemi cruciali quali per esempio il significato dell'angoscia, non solamente all'interno di una prospettiva psicopatologica, ma anche come condizione obbligata nello sviluppo normale.

D)

1. *Freud A.*, «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano.

Fondamentale lavoro sullo sviluppo infantile vi sono delineate le fondamentali differenze tra l'analisi dell'adulto e quella del bambino viene inoltre prospettato il concetto di linea evolutiva che è alla base delle conoscenze diagnostiche dello sviluppo psicologico da un punto di vista psicoanalitico.

2. *Segal H.*, «Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli.

Si tratta di una esposizione molto chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche di M. Klein. Il pensiero di questa Autrice è uno dei pilastri del movimento psicoanalitico, è pertanto evidente l'importanza di tale saggio introduttivo. Non tutti i concetti però sono di facile assimilazione.

E)

1. *Davis M. e Wallbridge D.C.*, «Introduzione all'opera di Winnicott», Martinelli.

Questo volume, fondandosi ampiamente su articoli e lezioni di Winnicott, presenta i temi principali della sua teoria dello sviluppo personale, mettendone in luce il contributo alla comprensione del significato che la prima infanzia ha nell'evoluzione degli esseri umani.

2. *Miller A.*, «Il dramma del bambino dotato», Boringhieri, Torino.

In questo breve testo e di facile lettura, l'Autrice propone una distinzione tra narcisismo «sano» e «patologico» e discute il problema del vero sé e del falso sé in connessione con la prima relazione madre-bambino. In questa prospettiva viene illustrato il problema del bambino iperdotato e del prezzo effettivo che deve pagare per diventare un «bravo bambino».

F)

1. *Jacobson E.*, «Il Sé e il mondo oggettuale», Martinelli.

Questo tema offre un modello di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, il periodo di latenza, l'adolescenza e l'età adulta. Di particolare importanza risulta l'elaborazione dei concetti di «colpa» e «vergogna» che permettono una inquadratura originale del problema adolescenziale.

2. *Mahler M.S., Pine F. e Bergman A.*, «La nascita psicologica del bambino», Boringhieri.

È un importante saggio che individua con sufficiente chiarezza le primissime fasi di costruzione dell'identità del bambino e le sue possibili distorsioni in chiave psicotica.

G)

1. *Sandler J., Dare C. e Holder A.*, «Il paziente e l'analista», Boringhieri, Torino.

Il libro è destinato a chi vuole approfondire la conoscenza, nell'ambito del proprio terapeutico, dei ruoli dell'analista e del paziente e le loro reciproche interazioni.

2. *Brenner C.H.*, «Tecnica psicoanalitica e conflitto psichico», Martinelli, Firenze.

Il testo fornisce indicazioni importanti sui problemi teorici e tecnici che la pratica psicoterapica solleva. Come il precedente non offre ovviamente strumenti operativi per l'apprendimento della psicoterapia; può essere utile per cogliere la complessità metodologica della psicoanalisi con terapia.

H)

1. *Freud S.*, «Totem e Tabù», 1912.

In quest'opera, che prende le mosse da un originale ripensamento di certi danti antropologici, si propongono alcune ipotesi relative ai rapporti tra filogenesi e ontogenesi

nella strutturazione dello psichismo umano. La lettura del testo permette di cogliere la posizione di Freud riguardo ad alcuni aspetti importanti quali lo sviluppo del processo secondario, l'instaurarsi del complesso di Edipo, la genesi delle nevrosi, i rapporti tra normalità e patologia.

2. *Freud S.*, «Psicologia delle masse e analisi dell'Io», 1921.

È un'opera importante nella storia del pensiero psicologico perché vengono poste le basi di una psicologia sociale secondo gli assunti della teorizzazione psicoanalitica. Benché siano state avanzate molte critiche e siano state anche proposte revisioni più o meno radicali delle ipotesi illustrate in questo saggio, si tratta di un punto di riferimento obbligato per la comprensione dei successivi sviluppi della psicologia sociale di gruppo. Uno dei concetti che viene meglio messo a fuoco è quello di Ideale dell'Io.

I)

1. *Greenson R.R.*, «Esplorazioni psicoanalitiche», Boringhieri.

Si tratta di un saggio che affronta i problemi tecnici che si possono presentare nel corso della terapia analitica, dalle resistenze, dalla traslazione, dalla elaborazione alla interpretazione.

Modalità dell'esame

La prova dell'esame orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami, dietro registrazione del proprio nome, cognome e numero di matricola in apposito foglio esposto in sede d'esame. L'iscrizione potrà avvenire entro e non oltre i 15 minuti successivi all'orario di inizio della seduta d'esame; dopo tale orario il foglio verrà ritirato. Gli studenti che risulteranno in sovrannumero rispetto al numero di esami sostenibili in una giornata saranno rinviati al giorno o ai giorni successivi.

Ricevimento studenti

I proff. Costantini, Fara, Racaluto e le dott. Esposito, Munari, riceveranno settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
PSICOPATOLOGIA GENERALE
E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. GRAZIELLA FAVA	A-E	II
prof. GIORGIO FERLINI	N-Z	I
prof. da designare	F-M	II

Corso della prof. **Graziella Fava Vizziello**

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica di cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione di servizi), modello mirato alla preparazione ad una attività clinica territoriale.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
 - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
 - Psicopatologia e comunità.
 - Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
 - Psicopatologia della famiglia e della scuola.
 - Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico su diversi assi.
 - La riabilitazione.
 - Psicomatosi, nevrosi, psicosi P. Border line nel bambino, adolescente e adulto.
2. Parte monografica

Si articolerà sull'organizzazione psichica del bambino nei diversi momenti: il feto e lo stato psico-fisico della madre, la creazione del legame madre bambino, le disarmonie evolutive a struttura deficitaria o psicotica anche in presenza di problemi organici (epilessia, insufficienza mentale) disturbi delle funzioni, l'autismo.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze di tirocinio, sia sotto forma di partecipazione alla discussione di videoregistrazioni. Verrà svolto un corso serale, ed almeno un seminario col dr. De Benedictis su un tema concordato con gli studenti.

Bibliografia per l'esame

- Testi obbligatori:
Ajuriaguerra J. e Marcelli D., «Psicopatologia del bambino», Masson, 1984.
Fava Vizziello G. e altri, «Interventi di psicologia clinica in Neuropsichiatria infantile», Masson, 1983.

Siciliani O., «Fondamenti critici di psicopatologia generale», Il pensiero scientifico, 1979.

Ed uno a scelta tra i seguenti testi:

- Disnan G., Franceschi P. e Reitano F.*, «Lo psicologo dell'USSL», Il pensiero scientifico, Roma, 1983.
Ey H., Bernard P. e Brisset Ch., «Manuale di psichiatria», Masson, Milano, 1981.
Fava Vizziello G. e altri, «Per una clinica di NPI», Masson, 1981.
Fava S. e Gentile B., «La casa e l'abitare in psicopatologia», Libreria Cortina, 1984.
Imbasciati A., «Sviluppo psicosessuale e sviluppo cognitivo», Il pensiero scientifico, Roma, 1983.
Schaffer H.R., «L'interazione madre-bambino: oltre la teoria dell'attaccamento», Angeli, 1984.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Corso del prof. **Giorgio Ferlini**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge, attraverso la diretta partecipazione degli studenti, le acquisizioni dei fondamentali modelli psicopatologici e la critica degli stessi su base clinica.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
 - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
 - Nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatiche.
 - Validità del concetto di nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatica.
 - Disturbi psichici su base somatica.
 - Psicopatologia della famiglia, della scuola, della comunità.
 - Disturbi della psicomotricità.
 - Autismo e psicosi infantili.
 - Le insufficienze mentali.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni sono svolte con la partecipazione e il coinvolgimento contro transferale degli studenti. È prevista, se possibile, la attivazione di due seminari tenuti dal dott. A. Turolla e dal dott. A. Bellettini.

Bibliografia per l'esame

- Testi fondamentali non sostituibili:
Ey H., Bernard P. e Brisset Ch., «Manuale di Psichiatria», Masson, Milano, 1979.
 oppure:
Minkowski E., «Trattato di Psicopatologia», Feltrinelli, Milano, 1973.
Bergeret J., «Psicologia patologica», Masson, Milano, 1978.

Fra i testi che seguono lo studente dovrà sceglierne due:

- Benedetti G.*, «Alienazione e personazione nella psicoterapia», Einaudi, Torino, 1980.
Bergeret J., «La personalità normale e patologica», Cortina, Milano, 1984.
Bowlby J., «Costruzione e rottura dei legami effettivi», Cortina, Milano, 1984.
Cremermy J., «Seminari clinici. Il ruolo terapeutico», Milano, 1983.
De Ajuriaguerra J., «Manuale di psichiatria infantile», Masson, Milano, 1980.
Disnan G., Franceschi P. e Reitano F., «Lo psicologo nella U.S.L.», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1984.
Recamier P.C., «Gli schizofrenici», Cortina, Milano, 1983.
Recamier P.C. e Taccani S., «Giochi di famiglia», Del Cerro, Pisa, 1984.
Ping-Nie P., «Disordini schizofrenici», Cortina, Milano, 1984.
Turolla A., «La questione isterica», Cleup, Padova, 1984.
Siciliano O., «Fondamenti critici di psicopatologia», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1978.
Fara G. e Cundo P., «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli, Firenze, 1981.

Modalità esami

Gli esami sono orali. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEI TESTS

Docente	Gruppo	Semestre
prof. MARCELLO NOVAGA	D-L	I
prof. LUIGI PEDRABISSI	S-Z	II
prof. VITTORIO RUBINI	A-C	I
prof. SALVATORE SORESI	M-R	I

Corso del prof. **Marcello Novaga**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di approfondire i presupposti teorici sui quali si basa la conoscenza dei test come mezzi di misura in psicologia nonché di fornire gli elementi per la valutazione dei test, per l'interpretazione e l'uso dei risultati in campo diagnostico-applicativo.

Programma del corso

Parte A: Teoria del testing psicologico:

- I reattivi come strumenti di indagine psicologica.
- Caratteristiche dei reattivi psicologici.
- Fenomenologia al testing.
- Aree di applicazione e norme deontologiche.
- Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test (test di intelligenza, test di interessi, test attitudinali, test di personalità).

Parte B: Gli strumenti dello psicologo:

- L'anamnesi psicologica.
- Il questionario di personalità.
- Il test occupazionale.

Bibliografia per l'esame

Parte A:

1. Testo base (a carattere introduttivo ai metodi psicodiagnostici):
Novaga M. e Pedon A., «Il test in psicologia», Pátron, Bologna, 1979.
2. Test esemplari: lo studente deve dimostrare una conoscenza approfondita di 1 test di intelligenza, di 1 test di interessi, di 1 test attitudinale.
I test prescelti, il materiale d'uso, i manuali (solo questi ultimi sono in vendita anche a non psicologi) si possono consultare presso la Biblioteca Test dell'Istituto di Psicologia (Riviera Ponti Romani, 56) o presso i centri medico-psico-pedagogici, i Centri di Igiene Mentale, i Centri di Orientamento ecc.

Parte B:

1. L'anamnesi psicologica:
Novaga M., «L'anamnesi psicologica», Cortina, Milano, 1979.
2. Il questionario di personalità:

- Cattell R.B., «Questionario dei 16 fattori della personalità: manuale forma C», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1979.
- Novaga M. e Pedon A., «Contributo allo studio della personalità: il 16 PF Test di Cattell», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1977.
- Pavan A., «Fenomenologia al test autovalutativo», Cleup, Padova, 1982.
3. Il test occupazionale:
- Novaga M., «La valutazione dei venditori + 2 schede-test», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.
- Novaga M., «Le interazioni venditore-prodotto», Cortina, Milano, 1984.

Iterazione

Il programma per l'esame di iterazione è articolato in due parti:

1. La ricerca sul campo (aspetti metodologici): un volume a scelta dello studente.
2. Applicazioni e risultati (3 volumi):
Novaga M. e altri, «I sistemi socio-tecnici», vol. II, Pátron, Bologna, 1984.
Novaga M. e Pavan A., «L'operatore psico-sociale e il territorio», Unicopli, Milano, 1982.
Novaga M., «La comunità agricola romagnola: Bertinoro '80», Walberti, Lugo (RA), 1984.

Lezioni integrative

Sono previsti incontri con gruppi di studenti, interessati a condurre tesi sui seguenti argomenti:

- L'uso clinico del test.
- Metodi e tecniche di ricerca.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale. L'iscrizione verrà fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame.

Per ogni appello verranno esaminati i primi 10 candidati iscritti.

Gli studenti in soprannumero sosterranno l'esame in altra data che verrà fissata al momento.

Ricevimento studenti

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti due ore la settimana presso l'Istituto di Psicologia, sede staccata di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. Luigi Pedrabissi

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli

strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

Programma del corso

Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misure e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame

Anastasi A., «I test psicologici», Angeli, Milano, 1981.

Pedrabissi, Soresi e Trotta, «Appunti di teorie e tecniche dei test», Erip Editrice.

Di Blasio P., Pagnin A., Pedrabissi L. e Venini L., «Il giudizio morale nell'adolescenza: categorie cognitive e valori», Angeli, Milano, 1983.

Celi F. e Pedrabissi L., «Il parlare appreso», Unicopli, Milano, 1984.

Per approfondimenti:

Rubini V., «Le basi teoriche del testing psicologico», Pátron, Bologna, 1975.

In alternativa al sopracitato volume della Anastasi, gli studenti potranno utilizzare per l'esame i seguenti due volumi:

Cronbach L.J., «I test psicologici. I fondamenti psicometrici», Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

Cronbach L.J., «I test psicologici. La misura delle capacità mentali», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Seminario

Se sarà possibile sul piano logistico-organizzativo e se si verificheranno adeguate motivazioni negli studenti, l'ultima parte del corso consisterà in un seminario. L'iscrizione al seminario dovrà essere comunicata al docente durante il primo mese di lezione; tale iscrizione è facoltativa e non comporterà diminuzione del programma d'esame.

Il seminario si proporrà preliminarmente di approfondire alcuni problemi epistemologici e teorico-metodologici della psicologia come scienza e, successivamente, di analizzare la relazione esistente fra le condizioni ambientali e socio-esistenziali e i disturbi psicologici.

La bibliografia consigliata per tale approfondimento è la seguente:

- Chalmers A.F.*, «Che cos'è questa scienza» (la sua natura e i suoi metodi), Mondadori, Milano, 1979.
- Borger R., Cioffi F.* (Ed.), «La spiegazione nelle scienze del comportamento», Angeli, Milano, 1981.
- Hempel C.G.*, «La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica», Feltrinelli, Milano, 1970.
- Popper K.R.*, «Logica della scoperta scientifica», Einaudi, Torino, 1970.
- Hook S.* (Ed.), «Psicoanalisi e metodo scientifico», Einaudi, Torino, 1967.
- Alcaro M.*, «La crociata anti-empiristica», Angeli, Milano, 1981.
- Hollingshead A.B. e Redlich F.C.*, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi, Torino, 1965.
- Dobrenwend B.P., Dobrenwend B.S.*, «Condizione sociale e infermità psichica», Angeli, Milano, 1973.
- Alberti G.G.*, «La schizofrenia e l'ambiente», Angeli, Milano, 1983.
- Reale, Sardelli e Castellano*, «Malattia mentale e ruolo della donna», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1983.
- Tullio-Altan C.*, «I valori difficili», Bompiani, Milano, 1974.
- Kohn M.L.*, «Società, classe, famiglia. Una ricerca sui valori parentali nella società industriale», Angeli, Milano, 1974.
- Tiberi E.*, «Democrazia mentale a Milano», Guida, Napoli, 1978.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, che si svolgerà in forma orale, conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente e individualmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere uno o più problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale prova non si richiederà la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei testi, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione ecc. (vedi argomenti e bibliografia del corso).

Lo studente che volesse esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbe servirsi della seguente guida:

Padovani F. e Rubini V., «Problemi applicativi della teoria del testing sociologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva e costituisca una propedeutica ai corsi di Psicologia del lavoro, Tecniche di indagine della personalità, Metodologia della ricerca psicologica, Tecniche sperimentali di ricerca, dai quali riceve, per altro, fondamentali sviluppi e integrazioni.

Nella seconda parte viene affrontato lo studio delle componenti della creatività, quali risultano dalle ricerche sperimentali con l'uso di specifiche tecniche misurative. In linea di ipotesi questa seconda parte può essere svolta in forma seminariale: in questo caso gli studenti saranno avviati ad effettuare letture di inquadramento, rilevazioni empiriche di variabili cognitive e loro analisi, con lo scopo di aggiornarli su una tematica di rilievo psico-pedagogico e di condurli ad intendere dal vivo le relazioni esistenti tra l'uso di tecniche misurative e l'evoluzione delle conoscenze scientifiche su basilari tratti del comportamento.

Programma del corso e bibliografia per l'esame

Parte A) Test e teoria dei test

A.1)

- Concetto di misurazione.
- I test come strumento di osservazione e misurazione.
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.

Bibliografia essenziale:

Rubini V., «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna, 1984, cap. 1, 2, 3.

A.2)

- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
- La teoria della fedeltà. Le proprietà degli items. L'effetto della lunghezza del test sulla fedeltà. Metodi per la stima della fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare per la stima dei punteggi veri.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso del coefficiente di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei test.
- Elementi di analisi degli items.

Bibliografia essenziale:

Rubini Vn., «Basi teoriche del testing psicologico», Pátron, Bologna, 1975 (con esclusione del cap. 4).

Il testo presenta in forma deduttiva i concetti fondamentali elencati nel programma.

A.3)

— Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:

I test di intelligenza generale (Scala Binet-Revisione Stanford 1960; scale di D. Wechsler, per adulti e fanciulli; Matrici Progressive di Raven).

I test attitudinali, fattoriali e non fattoriali (P.M.A. di L.L. Thurstone e D.A.T. di Bennet-Seashore-Wesman).

Questa parte va integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test dell'Istituto di Psicologia (Riviera Ponti Romani, 56), oppure presso la Biblioteca di Piazza Capitanato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento ecc. Lo studente che desidera entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Accademia (Piazza Capitanato) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via S. Ammirato 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Testi accessori per la parte A:

Anastasi A., «I test psicologici», Angeli, Milano, 1973 (parti comprese tra pp. 1-566).

Il testo introduce alcuni degli argomenti statistici (pp. 1-267) in maniera utilmente discorsiva e quindi molto accessibile, sebbene non esauriente; inoltre presenta in modo analitico ed accurato elementi di informazione sui singoli reattivi mentali (pp. 268-566), che lo studente deve avere ben noti relativamente ai test presentati nel corso e indicati nel programma.

Per una rassegna degli strumenti utilizzabili per la misura di alcune variabili cognitive in soggetti italiani:

Cornoldi D., «Test Theory», Addison Wesley, Mass., 1967.

Gulliksen H., «Theory of mental tests», Wiley, New York, 1950.

Lord F.M. e Novick M.R., «Statistical theories of mental test scores», Addison Wesley, Mass., 1968.

Parte A) *Costitutivi psicodinamici della creatività*

— Definizione operativa di creatività.

— Il problema della unità - distinzione di intelligenza e creatività.

— Caratteristiche della persona creativa.

— Interpretazioni psicodinamiche della creatività.

Bibliografia essenziale:

Rubini V., «La creatività. Interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi», Giunti-Barbera, Firenze, 1980.

Del testo dovranno essere approfondite le seguenti parti: Introduzione; cap. 3: la persona creativa; cap. 4: interpretazioni psicodinamiche. La lettura dei cap. 1 e 2 risulta necessaria per la comprensione del discorso complessivo.

Testi accessori per la parte B:

Lo studente che abbia interesse ad approfondire il tema può fare riferimento ai seguenti volumi:

Cropley A.J., «La creatività», La Nuova Italia, Firenze, 1973.

Pagnin-Vergine, «La personalità creativa», La Nuova Italia, Firenze, 1977.

Seminari

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, la seconda parte del corso sarà svolta in forma seminariale. L'iscrizione al seminario va comunicata direttamente al docente durante le prime due settimane di lezione.

L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive deve poi frequentare fino alla fine. La partecipazione al lavoro di seminario offre allo studente l'occasione di approfondire alcuni dei principali argomenti del corso; essa però non comporta alcuna diminuzione del programma d'esame.

Modalità di svolgimento dell'esame

Data la particolare natura del corso, a fondamento statistico ed applicativo, l'esame si svolgerà in forma scritta. Lo studente, al momento della registrazione del voto, può richiedere l'integrazione della prova con un colloquio.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso l'Istituto di Psicologia, Piazza Capitanato, da 10 a 5 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria del corso di laurea vengono esposti i risultati degli esami. La registrazione del voto avviene durante l'orario di ricevimento del docente.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere delle componenti cognitive della creatività;
- la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili ecc.);
- la correzione e la valutazione di un protocollo di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

Padovani F. e Rubini V., «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Corso del prof. Salvatore Soresi

Presentazione del corso

Il corso si articola in tre parti: la prima parte avrà un carattere prevalentemente statistico prevedendo l'approfondimento dei problemi collegati alla teoria dei test psicologici; la seconda avrà una impostazione prevalentemente applicativa in quanto verterà sull'analisi di alcune problematiche connesse con l'intervento psicologico nella scuola e nei servizi sociosanitari; la terza parte, infine, sarà dedicata all'analisi di alcuni strumenti di indagine psicologica con particolare riferimento a quelli di diagnosi precoce.

Programma del corso

Parte A:

Il problema della misura in psicologia; le caratteristiche psicometriche dei test; teorie della fedeltà e della validità e loro metodi di stima.

Parte B:

Programmazione dell'integrazione sociale scolastica degli handicappati; strumenti per l'osservazione dell'integrazione; procedure di intervento in favore di soggetti con difficoltà.

Parte C:

L'analisi delle difficoltà d'apprendimento con particolare riferimento al settore linguistico e logico-matematico.

Bibliografia per l'esame

Parte A:

- Pedrabissi, Soresi e Trotta*, «Appunti di teorie e tecniche dei test», Erip Editrice.
Cornoldi C. e Soresi S., «La diagnosi psicologica delle difficoltà d'apprendimento», Erip Editrice.
 Approfondimenti possono essere ricercati in:
Rubini V., «Le basi teoriche del testing psicologico», Pátron.
Anastasi A., «I test psicologici», Angeli.
Cronbach L.J., «I test psicologici, I fondamenti psicometrici», Giunti.

Parte B:

- A scelta dello studente *due* tra i seguenti volumi:
Soresi S. (a cura di), «Territorio, comunità educativa e handicappati», Erip Editrice.
AA.VV., «Handicappato: una programmazione psicologica», Erip Editrice.
Tampieri G. e Soresi S., «Rassegna di recenti ricerche sullo sviluppo psicologico dei ritardati mentali», Cluet, Trieste.
AA.VV., «Problemi ed esperienze di integrazione degli handicappati», Erip Editrice.
Trotta A., «L'analisi delle reazioni alle situazioni frustranti», Nuova Vita, Padova.
Kozlof, «Il bambino handicappato», Giunti.

Parte C:

- AA.VV.*, «Perché il bambino non riesce in matematica?», Erip Editrice.
Zucco A. e Osti C., «I disturbi del linguaggio», Erip Editrice.

Insegnamento di
 TEORIE DELLA PERSONALITÀ

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. MARIO CUSINATO	A-C	II
prof. ALESSANDRO SALVINI	M-R	II
prof. GIANNI TIBALDI	D-L	I
prof. ERMINIO GIUS	S-Z	II

Corso del prof. **Mario Cusinato***Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso si propone in primo luogo di focalizzare le problematiche epistemologiche sottese all'impegno di elaborazioni concettuali che, a livelli diversi, costituiscono l'ambito della personalità. In secondo luogo prende in esame lo studio della personalità secondo gli orientamenti che guidano l'attuale ricerca. Infine nella parte monografica presenta alcuni approcci della personalità nell'interazione familiare che giustificano ed orientano gli interventi psicopedagogici e psicoterapeutici.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Questa prima parte del programma, con i relativi testi, ha l'obiettivo di favorire nello studente la comprensione di alcuni problemi epistemologici nelle teorie della personalità, nonché l'approccio allo studio psicologico della personalità secondo la prospettiva del teorico della personalità, l'analisi ingenua della personalità, la concezione del Sé e quella evolutiva.

2. Parte monografica

Questa seconda parte consente allo studente di approfondire i seguenti approcci teorici della personalità nell'interazione familiare: evolutivo, psicoanalitico, comportamentistico, transazionale e sistemico, al fine di giustificare e verificare alcuni interventi psicoterapeutici e psicopedagogici oggi particolarmente accreditati. Particolare attenzione viene posta allo studio della comunicazione e agli strumenti d'indagine delle relazioni familiari.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni sono affiancate da due seminari che permettono di prendere contatto con le applicazioni psicoterapeutiche e psicopedagogiche. Prevedono la regolare frequenza nonché l'iscrizione, da farsi nelle ore di ricevimento del docente presso la sede di Riviera Ponti Romani 65, nei mesi di ottobre e novembre 1984. La partecipazione ai seminari non va intesa come sostituzione dell'esame, né di alcuna sua parte.

*Bibliografia per l'esame*A) *Per la parte istituzionale:*

- Cusinato M.*, «La costruzione della personalità» (dispensa), 1983.
Marbaba A., «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea», Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

B) *Per la parte monografica:*

- Cusinato M., «Personalità e famiglia», Pátron, Bologna, 1979.
 Cusinato M., «Psicologia delle relazioni familiari» (dispense), 1984.
 Cusinato M., «Formazione permanente per coppie» (dispense), 1984.
 Cusinato M., *Cristante F. e Muraro P.*, «F.E.S.-Family Environment Scale» (dispense), 1980.

Inoltre lo studente presenterà un tema a scelta con il relativo testo:
 Hinde R.A., «Le relazioni interpersonali», Il Mulino, Bologna, 1979.

È un lavoro che cerca di realizzare una prospettiva integrata fra le diverse discipline che hanno affrontato lo studio delle relazioni interpersonali. Il libro si divide in cinque parti: I: alcune questioni generali; II: otto categorie utili per descrivere le relazioni; III: i principi che regolano la dinamica delle relazioni; IV: alcune questioni evolutive; V: esame critico del materiale trattato.

Watzlawick P. e Weakland J.H., «La prospettiva relazionale», Astrolabio, Roma, 1978.

È una raccolta dei saggi più significativi offerti dai membri del celebre Mental Research Institute di Palo Alto, da cui emerge con chiarezza l'originalità dell'ottica relazionale, sia nella ricerca che nella applicazione terapeutica.

Hoffman L., «Principi di terapia della famiglia», Astrolabio, Roma, 1984.

Presenta una sintesi che intesse insieme i diversi temi e concetti attorno ai quali si è evoluta la teoria della famiglia. Partendo dai fondamentali concetti di Bateson sui campi sociali, il libro esamina i concetti chiave che sono confluiti nella teoria della famiglia dalla teoria generale dei sistemi e in particolare dal paradigma cibernetico.

Nella seconda parte vengono presentate le principali scuole di terapia familiare.

Stierlin H., «La famiglia e i disturbi psicosociali», Boringhieri, Torino, 1981.

Il testo prende in esame i concetti di ruolo e incarico, possesso interiore e delega, traslazione e controtraslazione utili per fondare l'indagine delle malattie psicosomatiche, i disturbi schizofrenici e i comportamenti devianti.

Slavson S.R., «I gruppi per genitori: l'orientamento centrato sul bambino», Boringhieri, Torino, 1980.

È la presentazione dei principi, dei concetti fondamentali e di un abbondante materiale clinico riguardante una nuova tecnica che si propone l'obiettivo di aiutare i genitori a conseguire un'immagine più adeguata del proprio ruolo parentale.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale, non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente (mercoledì ore 9-11), nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Gianni Tibaldi***Scopi specifici dell'insegnamento*

Dotare i futuri psicologi di strumenti di ricerca sulla personalità fondati, teoricamente e applicativamente, sul linguaggio simbolico.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Teorie del simbolismo: Aspetti psicologici, fenomenologici, antropologici, filosofici, linguistici.

Simbolo e parola.

Simbolo e forma.

L'interpretazione del linguaggio simbolico: il metodo etimo-simbolico.

2. Parte monografica

Applicazioni del metodo etimo-simbolico ai campi della psicopatologia e della psicologia e fenomenologia dell'arte e della comunicazione.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Lezioni e seminari didattici e di ricerca con l'impiego di ausiliari audio-visivi.

Bibliografia per l'esame

I testi 1, 2, 3 sono fondamentali.

Tra i testi 4-8 devono esserne scelti *due* da parte degli studenti non frequentanti. Gli studenti frequentanti integreranno la presentazione dei testi fondamentali (1-3) con una tesina su un tema concordato con il docente.

1. Tibaldi G., «L'inconscio della parola», 2ª ed., Cisalpino, 1982.
2. Tibaldi G., «Corpo inconscio simbolo», Cortina, 1983.
3. Tibaldi G., «Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia. 1. La depressione», Cortina, 1984.
4. Bachelard G., «Psicoanalisi del fuoco», Dedalo, 1973.
5. Dufrenne M., «Il senso del poetico», Quattro Venti, 1982.
6. Durand G., «L'immaginazione simbolica», Il Pensiero Scientifico, 1977.
7. Eliade M., «Immagini e simboli», Jaka Book, 1981-84.
8. Rossi M.G. e Tibaldi G., «Simbolo e oggetto», Cisalpino.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corsi dei proff. **Erminio Gius e Alessandro Salvini***Programmi dei corsi*

Teoria e metodo interazionista:

- a) problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come «oggetti naturali» o «costrutti interattivi»;
- b) il Sé. Contesti e forme di produzione del Sé. Il contributo dell'interazionalismo simbolico, della teoria del costrutto personale, dell'etnometodologia, della labelling theory, della psicologia dell'azione e del modello etogenico;
- c) il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali. I costrutti mentali e l'attivazione emozionale. Aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

I corsi svilupperanno, inoltre, alcune analisi comparative tra l'approccio interazionista, fenomenologico, psico-sociale e psicodinamico, in relazione al problema della personalità patologica e dell'identità deviante. Il confronto si avvarrà sia di criteri teorico-metodologici che di una prospettiva clinico-applicativa. A tal fine saranno organizzati dei seminari di approfondimento.

Seminari

Opportune indicazioni saranno date all'inizio dei corsi. Comunque la partecipazione ai seminari *non* va intesa come sostitutivo dell'esame in alcuna sua parte, né del programma bibliografico stabilito nel presente bollettino.

Programma dell'esame e bibliografia

1. Parte istituzionale

Questa prima parte del programma ha lo scopo di offrire allo studente: a) un'adeguata informazione sulle principali teorie della personalità; b) una sensibilizzazione all'analisi epistemologica degli assunti teorici propri a questo settore della psicologia.

Gius E. e Cavanna D., «La personalità: nuovi orientamenti teorici», Pátron, Bologna, 1978, 3° volume.

Salvini A. e Verbitz T., «Il pensiero antinomico», Angeli, Milano, 1984.

2. Parte monografica

Attraverso la parte monografica lo studente potrà scegliere tra: a) un riesame critico e rigoroso dei rapporti tra categorie psicopatologiche e disagio psichico; b) l'uso del «modello interazionista» come metodo per la spiegazione dei processi di formazione dell'identità e delle sue devianze; c) l'analisi di alcuni aspetti della percezione e comunicazione interpersonale. A tal fine lo studente dovrà prepararsi accuratamente su uno dei seguenti temi:

2.1. Il modello interazionista (identità, comportamento e devianza)

Marsh P., Rosser E. e Harré R., «Le regole del disordine», Giuffrè, Milano, 1984 (per una migliore comprensione del «metodo» si suggerisce di considerare attentamente la postfazione).

Salvini A. e altri, «Ruoli e identità deviante», Cleup, Padova, 1980.

De Leo G. e Salvini A., «Normalità e devianza», Mazzotta, Milano, 1978.

2.2. Il modello interazionista (l'analisi dell'agire deviante)

Lemert E., «Devianza e forme di controllo», Giuffrè, Milano, 1981.

Gius E., «La questione droga», Giuffrè, Milano, 1983.

Duster R., «Droga: la legislazione della moralità», Giuffrè, Milano, 1984.

2.3. L'orientamento psicodinamico (problemi teorici e clinici e critico-metodologici)

Lombardo G.P. e Fiorelli F., «Binswanger e Freud: malattia mentale e teoria della personalità», Boringhieri, Torino, 1984.

Giacobbe P., «Psicopatologia come mito», Giuffrè, Milano, 1984.

Hillman J., «Le storie che curano», Cortina, Milano, 1984.

oppure: *Gius E.*, «Psicoterapia e analitica esistenziale», CLESP, Padova, 1984.

2.4. Percezione e comunicazione interpersonale (aspetti teorici e di ricerca)

Cavanna D. e Fortunato F., «Parole senza rumore. Aspetti percettivi della comunicazione non verbale», Cortina, Milano, 1984.

Gius E. e Cavanna D., «La personalità, nuovi orientamenti teorici: la percezione», Pátron, Bologna, 1978, 2° vol.

Laing R. e altri, «La percezione interpersonale», Giuffrè, Milano, 1983.

Avvertenze:

- Il tema di cui al punto 2.1. per essere adeguatamente considerato esige che lo studente abbia preparato o comunque già superato l'esame di psicologia dinamica.
- Si indicano alcune letture propedeutiche per un eventuale e migliore comprensione dell'approccio interazionista (ovviamente non obbligatorie ai fini dell'esame ma solo consigliate come consultazione):

Meltzer e altri, «L'iterazionismo simbolico», Angeli, 1980.

Ciaci M., «Interazionismo simbolico», Il Mulino, 1983.

Giglioli e Dal Lago, «Etnometodologia», Il Mulino, 1983.

Berger e Luckmann, «La realtà come costruzione sociale», Il Mulino, 1969.

Harré e Secord, «La spiegazione del comportamento sociale», Il Mulino, 1974.

Mead, «Mente, Sé e Società», Giunti, 1966.

Gould e Shotter, «L'azione umana», Città Nuova, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame sarà orale; non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ I

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ENRICO CATTONARO	F-M	I
prof. ELISA MORO BOSCOLO	N-Z	II
prof. DOLORES TOGNAZZO PASSI	A-E	I

Corsi dei proff. **Enrico Cattonaro, Elisa Moro Boscolo e Dolores Tognazzo Passi**

Scopi specifici dell'insegnamento

La finalità che si propone il nostro insegnamento è quella di fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio psicodiagnostico e clinico della personalità, necessarie per la professione di psicologo applicato.

Metodologia: saranno presentati i vari tipi di metodi per lo studio della personalità, con particolare approfondimento del metodo Rorschach in quanto è il più valido e il più complesso fra i metodi proiettivi attualmente utilizzati.

Le sue possibilità applicative riguardano lo studio della personalità in soggetti di ogni età, sia normali che patologici, ai fini di opportuni interventi di tipo psicoterapeutico o di consiglio psicologico.

Condizionamenti e propedeuticità: il corso richiede conoscenze di base nel campo della psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, psicologia dinamica e si richiama anche a nozioni di psicopatologia, psicologia clinica, psichiatria, neuropsichiatria infantile e teorie e tecniche dei test (con particolare riferimento alle scale di intelligenza).

L'insegnamento è propedeutico a quello di Tecniche d'indagine della personalità II. Esso può essere eventualmente utilizzato da studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria.

I tre corsi di lezioni attraverso i quali viene svolto l'insegnamento di Tecniche d'indagine della personalità I sono analoghi, sia per quanto riguarda i contenuti trattati, sia per la prova d'esame.

Programma del corso

1. L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, questionari, test proiettivi.
2. Il metodo proiettivo di Rorschach:
 - a) l'interpretazione classica negli adulti e nell'età evolutiva;
 - b) approccio all'interpretazione transazionale.
3. Alcuni tra i metodi proiettivi maggiormente utilizzati nello studio della personalità: T.A.T. - C.A.T. - favole di Louisa Duss.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Verrà approfondito soprattutto il metodo proiettivo di Rorschach, anche con presentazione di casi concreti.

Bibliografia per l'esame

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-

Barbera, Firenze, 1975 (cap. I, II, III, IV, V, VI).

Passi Tognazzo D., «Il metodo Rorschach. Elementi di tecnica psicodiagnostica», II ediz., Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

Cattonaro E., Moro Boscolo F. e Passi Tognazzo D., «Guida ragionata alla siglatura del Rorschach», Pátron, Bologna, 1979.

Passi Tognazzo D. e altri, «Norme del Rorschach in età evolutiva», O.S., Firenze, 1982.

Cattonaro E., «Rorschach e analisi transazionale», in AA.VV., «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Il terzo volume è stato elaborato allo scopo di aiutare lo studente a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una prova d'esame più corretta possibile. Se ne consiglia la lettura dopo aver studiato il cap. II del testo precedente. Il quarto testo serve all'interpretazione del Rorschach in età evolutiva. L'ultimo testo viene utilizzato per l'interpretazione transazionale. Si consiglia la lettura dopo l'apprendimento dei primi tre volumi.

Gli studenti che fossero interessati ad approfondire alcuni argomenti possono consultare i seguenti libri (che tuttavia non costituiscono materia d'esame).

Relativamente al punto 1 del programma:

Kemmler L., «L'anamnesi nella consultazione psicopedagogica», Giunti-Barbera, Firenze, 1970.

Sullivan H.S., «Il colloquio psichiatrico», Feltrinelli, Milano, 1967.

Quadrio A. e Ugazio V., «Il colloquio in psicologia clinica e sociale», Angeli, Milano, 1980.

Relativamente al punto 2:

Bohm E., «Manuale di psicodiagnostica di Rorschach», Giunti-Barbera, Firenze, 1969.

Schafer R., «L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach», Boringhieri, Torino, 1971.

Per l'applicazione del metodo Rorschach in età evolutiva e involutiva si può consigliare:

Francis-Williams J., «Il Rorschach con i bambini», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

Ames L.B., «Risposte al test di Rorschach. 1° il bambino», Boringhieri, Torino, 1978.

Ames L.B. e altri, «Risposte al test di Rorschach. 2° L'adolescente», Boringhieri, Torino, 1979.

Ames L.B. e altri, «Risposte al test di Rorschach. 3° L'anziano», Boringhieri, Torino, 1980.

Chi desiderasse rendersi conto delle diverse possibilità di utilizzazioni cliniche, statiche e di ricerca del metodo Rorschach su popolazione italiana può consultare:

Passi Tognazzo D. (a cura di), «Studi e ricerche col metodo Rorschach», Pátron, Bologna, 1978.

Chi desiderasse utilizzare l'applicazione del Rorschach di coppia o di gruppo può studiare:

Willi J., «Il Rorschach comune», Piccin, Padova, 1978.

Per l'approccio fenomenologico al test di Rorschach consultare:

Barison F. e Passi Tognazzo D., «Il Rorschach fenomenologico», Angeli, Milano, 1982.

Barison F. e Passi Tognazzo D., «Rorschach fenomenologico patologico», in AA.VV., «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Relativamente al punto 3:

Bellak L., «The T.A.T. and C.A.T. in clinical use», Grune & Stratton, New York, 1954.

Stern E., «Le test d'aperception thématique de Murrat» (T.A.T.), Delachaux-Niestlé, Neuchâtel, 1950.

Tirelli-Imbasciati, «Il T.A.T. secondo la sistematica di Bellak», O.S., Firenze.

Rapaport D., «Il reattivo di appercezione tematica», in «Reattivi psicodiagnostici» (cap. 10), Boringhieri, Torino, 1975.

Modalità dell'esame

La prova dell'esame sarà scritta e consisterà principalmente nella siglatura e nell'interpretazione di un protocollo Rorschach. Sarà apprezzato, oltre l'interpretazione classica, anche l'approccio transazionale e/o l'approccio fenomenologico. Non si accettano all'esame metodi di siglatura diversi da quelli indicati nella precedente bibliografia, in particolare non verranno corretti protocolli siglati secondo il metodo di una delle varie scuole americane. Le date degli esami e i protocolli d'esame saranno gli stessi per tutti e tre i corsi.

Gli studenti dovranno presentarsi all'esame muniti di una copia delle tavole psicodiagnostiche di Rorschach, Ed. Hans Huber, Berna (reperibili a Padova presso le principali librerie). Si consiglia agli studenti di prenotarle per tempo.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di consentire di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta presso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanato, o per iscritto (non telefonicamente), da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Oltre ai normali appelli di giugno, ottobre e febbraio, ci saranno sessioni aperte in dicembre e aprile o maggio.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (indicativamente da 5 a 15 giorni dopo lo scritto). La registrazione del voto viene fatta nelle date fissate per ogni appello e comunicate nel calendario degli esami.

Ricevimento studenti

La prof. Tognazzo Passi riceverà gli studenti settimanalmente nella sede centrale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900); i prof. Cattonaro e Moro Boscolo riceveranno nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Insegnamento di TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ II

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ANNA LAURA COMUNIAN	N-Z	I
prof. ALBERTA FARINI	F-M	II
prof. ADRIANA LIS	A-E	II

Corso della prof. **Anna Laura Comunian**

Scopi specifici dell'insegnamento

Verranno proposti i problemi ed il significato dell'uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. In un ambito più specifico saranno analizzate alcune tecniche psicodiagnostiche nelle caratteristiche teoriche e metodologiche e nel rispettivo significato. Tali aspetti saranno discussi o comprovati dall'osservazione e dalla riflessione nelle varie possibilità applicative.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

- Le tecniche psicodiagnostiche: aspetti teorici e riferimenti storici.
 - Il colloquio.
 - Le tecniche psicodiagnostiche grafiche.
 - Le prove di Koch, di Machover, di Corman.
 - Lo studio del caso, analisi formale ed analisi del contenuto, convergenza e divergenza degli indici.
 - L'ipotesi interpretativa.
- Le suddette tecniche verranno esaminate come momento di studio e di ricerca.

2. Parte monografica

- Ansia e sofferenza.
- I test d'ansia.
- Metodi di analisi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e di discussione degli argomenti svolti ed in una parte di riflessione e di ricerca sulle esperienze. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti con contributi di studio complementari e facoltativi.

Bibliografia per l'esame

Comunian A.L. e Farini M.A., «Il test proiettivo PN e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1983.

Corman L., «Il disegno della famiglia: test per bambini», Boringhieri, Torino, 1975.

Corman L., «Il test PN - Manuale I», Boringhieri, Torino, 1983.

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Per la parte monografica:

Backes Thomas M., «Il test dei tre personaggi», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.

Comunian A.L., «Alcune tecniche psicodiagnostiche: caratteristiche, studi e verifiche», Cortina, Padova-Milano, 1979-84.

Comunian A.L., «Ansia e sofferenza: I test d'ansia di Spielberger, analisi teoriche ed empiriche», Nuova Vita, Padova, 1984.

Possibilmente da integrare con:

Ploeg van der H.M., Schwarzer R. e Spielberger C.D., «Advances in test anxiety research», Swets and Zeitlinger, Lisse, 1984, vol. III.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso. Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed aver superato l'esame di Tecniche d'Indagine della Personalità I. Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va posta nell'apposita cassetta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanio, 2° piano, oppure va inviata per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Il voto verrà comunicato attraverso l'esposizione all'albo (o per telefono - segreteria del corso di laurea tel. 22943) 15 giorni dopo la data della prova.

La registrazione del voto sarà effettuata dalla Commissione d'esame nei giorni fissati per ogni appello nel calendario degli esami.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Corso del prof. Maria Alberta Farini

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Scopo specifico dell'insegnamento sarà l'analisi teorica e pratica di alcune tecniche psicodiagnostiche utilizzate nell'esame psicologico del bambino e dell'adolescente. Verranno proposti i problemi dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. Dei reattivi presentati saranno messe in rilievo le caratteristiche metodologiche e teoriche su cui si basano ed il rispettivo significato nell'applicazione pratica. Tali aspetti saranno comprovati dall'osservazione diretta di consulenza e possibilmente da lavori di ricerca, secondo le varie possibilità applicative.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Il ruolo dello psicologo nella consulenza medico-psicologica per l'infanzia.

L'esame psicologico e le varie fasi in cui esso si articola.

Il colloquio, i test, l'anamnesi, la raccolta dei dati.

Tecniche proiettive: aspetti teorici e pratici.

Il disegno come espressione del processo evolutivo, intellettuale ed affettivo nel bambino e nell'adolescente.

Il disegno e le sue tecniche.

Koch K. «Il reattivo dell'albero».

Machover K., «Il disegno della figura umana».

Corman L., «Il disegno della famiglia».

Corman L., «Il test proiettivo P.N.».

Lo studio del caso. Analisi formale e analisi dei contenuti. La raccolta e l'ordine degli indici secondo il criterio di convergenza e divergenza degli stessi. L'ipotesi interpretativa e la sintesi finale. Presentazione di casi clinici.

2. Parte monografica

Si tratteranno alcune problematiche relative alla terapia familiare secondo l'ottica della teoria dei sistemi e della comunicazione umana. Le attuali esigenze dei centri psicodiagnostici, dei consultori familiari e delle unità sanitarie locali richiedono allo psicologo la conoscenza di strumenti di indagine adatti ad intervenire non solo sul singolo ma anche sulla rete di relazioni familiari e sociali in cui esso viene a trovarsi. Si ritiene quindi utile una sensibilizzazione dell'operatore anche per gli aspetti della relazione e comunicazione.

Colloquio con la famiglia.

Aspetti formali della comunicazione.

Regole e miti familiari.

Conferma, squalifica, rifiuto della comunicazione.

Le scuole di Terapia Familiare in Italia.

Analisi di alcuni protocolli in cui al materiale prodotto dal bambino o dall'adolescenza si unisce il colloquio con la famiglia.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consistiranno in una parte teorica di esposizione e di discussione degli argomenti svolti e in una parte di riflessione e di ricerca sulle esperienze condotte e sui casi clinici presentati. Durante il corso verrà fornito materiale di discussione e di approfondimento, verranno pure offerti ulteriori riferimenti ed orientamenti.

Bibliografia per l'esame

Comunian A.L. e Farini M.A., «Il test PN e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1982.

Corman L., «Il disegno della famiglia: test per bambini», Boringhieri, Torino, 1975.

Corman L., «Il test PN», Boringhieri, Torino, 1983.

Farini M.A., «Esercitazioni di tecniche d'indagine della personalità», Cleup, Padova, 1981.

Machover K., «Il disegno della figura umana», O.S., Firenze, 1951.

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti, Firenze, 1975.

Koch L., «Il reattivo dell'albero», O.S., Firenze, 1959.

Watzlawich P. e Weakland J.H. (a cura di), «La prospettiva relazionale», Astrolabio, Roma, 1978.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552). Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

Corso della prof. **Adriana Lis**

Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento si propone come scopo specifico l'analisi e lo studio teorico ed applicativo di alcune tecniche specifiche per giungere alla diagnosi nell'esame psicologico in età evolutiva, tenendo presente come schema teorico di riferimento la teoria psicoanalitica ed in particolare le concezioni teoriche di Anna Freud relative alle linee evolutive e al profilo psicodiagnostico.

Le tecniche verranno studiate sia dal punto di vista teorico (problemi di validazione) sia da un punto di vista applicativo, mediante la presentazione di ricerche e di casi clinici.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

A) L'esame psicologico:

- La segnalazione.
- L'anamnesi.
- Il colloquio.
- I test d'intelligenza da un punto di vista del loro significato proiettivo.
- I test proiettivi.
- L'analisi del caso a partire dai dati raccolti dall'esame psicologico.

B) Le tecniche proiettive:

- Introduzione teorica alle tecniche proiettive.
- Bender L., «Il test di Bender da un punto di vista proiettivo».
- Corman L., «Il disegno della famiglia» e «Il patte noire».
- Koch K., «Il disegno dell'albero».
- Machover K., «Il disegno della figura umana».

2. Parte monografica

Il concetto di linea evolutiva in A. Freud.

Il profilo psicodiagnostico di A. Freud.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consisteranno da una parte di un approfondimento teorico dei vari argomenti del corso e dall'altra dalla applicazione pratica nello studio di casi clinici e nella illustrazione di ricerche.

Seminari ed esercitazioni

I seminari, qualora fossero attuati, avrebbero lo scopo di ampliare gli argomenti delle lezioni. La frequenza e la partecipazione non comporteranno modifiche al programma d'esame.

Bibliografia per l'esame

- Bender L., «Il Bender Gestalt test e la sua applicazione in campo clinico», Organizzazioni Speciali, Firenze (in corso di stampa).
- Comunian A.L. e Farini M.A., «Il test proiettivo PN e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1983.
- Corman L., «Il disegno della famiglia: test per bambini», Boringhieri, Torino, 1975.

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Per la parte monografica probabilmente verrà pubblicata una dispensa da integrare con:

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano, 1970.

Freud A., «L'Io e i meccanismi di difesa», Martinelli, Firenze, 1969.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione in Via B. Pellegrino, 26. Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

**Informazioni sugli
INSEGNAMENTI FONDAMENTALI
DELL'INDIRIZZO SPERIMENTALE**

Insegnamento di
ISTITUZIONI DI MATEMATICA

docente: prof. ELISABETTA KAUSA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

L'esperienza suggerisce come essenziali, per un agevole apprendimento del corso, le seguenti procedure caratteristiche:

1. Bisogna seguire fin dalla prima lezione il corso di teoria e quello *essenziale* di esercitazioni.
2. Se si perde anche una sola lezione, si deve riprenderla subito, chiedendo aiuto ai docenti.
3. Bisogna studiare durante il corso lezione per lezione; ogni cosa spiegata agli studenti si troverà nel testo consigliato e nelle dispense.

Il corso si svolgerà nel primo semestre e sarà costituito da lezioni di teoria integrate da esercitazioni.

Durante l'anno ci saranno delle prove scritte di accertamento profitto il cui risultato complessivo, se positivo e se accettato dallo studente, sostituirà l'esame finale scritto.

Coloro che non avranno superato le prove di accertamento, dovranno sostenere normalmente l'esame nelle sessioni stabilite.

L'esame si svolgerà in due parti:

I parte: Svolgimento di una prova scritta

Tale prova consiste di alcuni esercizi e domande di carattere teorico sul programma svolto; gli esercizi saranno analoghi a quelli svolti durante l'anno nelle ore di esercitazioni.

II parte: Discussione della prova scritta

Ogni studente discuterà la sua prova scritta con la commissione. La data in cui si svolgerà la discussione verrà comunicata agli studenti il giorno della prova scritta. Non verranno presi in considerazione, agli effetti dell'esame, gli elaborati di quelli studenti che non si siano presentati alla discussione, alla data stabilita.

Programma del corso

Numeri reali

Prime definizioni. Uguaglianze. Sistemi metrici. Disuguaglianze. Valore assoluto.

Insiemi

Prime proprietà e definizioni. Estremo superiore e inferiore di un insieme di numeri reali. Intorni. Punti di accumulazione. Teorema di Bolzano. Punti, interni, esterni e di frontiera. Insiemi aperti. Insiemi chiusi. Insieme derivato.

Coordinate cartesiane sulla retta, nel piano e nello spazio. Luogo geometrico. Equazioni lineari nel piano. Cenni sulle equazioni lineari nello spazio.

Funzioni

Definizione. Funzione opposta. Funzione inversa. Funzioni reali di variabile reale. Funzioni polinomiali. Forma implicita a forma esplicita. Le coniche. Funzioni razionali. Funzioni trigonometriche. Il coefficiente angolare di una retta. Potenze. Funzioni esponenziali. Funzione logaritmica. Coordinate polari (cenni).

Funzioni reali di una variabile reale

Limiti. Proprietà e operazioni sui limiti. Teorema di «unicità del limite». Teorema della «permanenza del segno». Teorema del confronto. Teorema di Cauchy per l'esistenza di un limite finito. La continuità. Teorema di Weierstrass. Punti di discontinuità. La derivata. Teoremi sulle derivate. Derivata di ordine superiore. Definizione di retta tangente e di retta normale ad una curva in un punto. Interpretazione geometrica della derivata. Il differenziale primo. Interpretazione geometrica del differenziale primo. Teorema di Lagrange. Teorema di Rolle. La regola di De l'Hospital. Infinitesimi e infiniti. Confronto tra infinitesimi e fra infiniti. Parti principali di un infinitesimo rispetto ad un altro. Principio della sostituzione degli infinitesimi.

Integrali

Integrali indefiniti. Metodi di integrazione: per decomposizione, per sostituzione e per parti. Cenni sulle successioni numeriche. Area di un trapezoide. Integrale definito. Teorema della media. Significato geometrico dell'integrale definito. Relazione tra integrale definito ed indefinito. Integrali generalizzati.

Insiemi di punti nel piano

Punti di accumulazione. Teorema di Bolzano. Insiemi aperti. Insiemi chiusi. Insiemi derivato. Insiemi perfetti. Insiemi densi. Teorema di Pincherle-Borel. Definizione di campo, di dominio e di continuo.

Strutture algebriche - Spazi vettoriali

Relazioni tra insiemi. Relazioni su un insieme (ordine, equivalenza) e loro proprietà. Ricoprimenti e partizioni. Partizioni ed equivalenze. Alcune importanti relazioni di equivalenza: direzione, giacitura, lunghezza. Definizioni di gruppo, anello, corpo, spazio vettoriale. Equipollenza fra segmenti. Vettori. Somma di un punto e di un vettore. Composizione di vettori. Prodotto di un numero per un vettore. Versori. Vettori linearmente dipendenti. Vettori complanari. Base vettoriale. Angoli fra vettori. Basi ortonormali. Componenti di un vettore nel piano e nello spazio. Condizioni di parallelismo e di complanarità fra vettori espresse mediante componenti. Condizioni di allineamento di tre punti. Prodotto interno. Prodotto esterno. Prodotto misto. Sottospazi vettoriali. Dimensione di uno spazio vettoriale. *Matrici ed applicazioni lineari e sistemi lineari*. Matrici $m \times n$. Spazio vettoriale delle matrici $m \times n$. Anello delle matrici quadrate di ordine n . Matrici regolari: inversa da una matrice. Determinante di una matrice. Rango di una matrice. Applicazioni: cambiamento di base e dipendenza lineare. Applicazioni lineari. Nucleo ed immagine. Matrice di un'applicazione lineare tra spazi vettoriali di dimensione finita. Sistemi di equazioni lineari (omogenei e non). Teorema di Rouché. Capelli e regola di Kramer.

Insegnamento di
PSICOMETRIA

docente: prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo

Finalità del corso

Nel corso di Psicometria, che può essere utilmente preceduto da Istituzioni di Matematica e trova naturale continuazione in Metodologia della Ricerca Psicologica, saranno trattati temi relativi alle leggi di probabilità, ai processi stocastici e alla teoria dei grafi; sono settori matematici rivelatisi interessati nella ricerca sperimentale e nell'invenzione di modelli in Psicologia.

Programma del corso

A) Leggi di probabilità:

- Richiami al concetto di variabile casuale.
- Distribuzioni discrete: ipergeometriche, binomiali, poissoniane, binomiali negative, geometriche; ipergeometriche multivariate, multinomiali.
- Distribuzioni continue: uniformi, esponenziali, gamma, normali univariate e principali derivate dalla normale (chi-quadrato, t di Student, F di Fisher-Snedecor).

B) Processi stocastici:

- Generalità sui processi stocastici.
- Processi di Poisson.
- Cenni alle catene di Markov.

C) Grafi:

- Generalità sui grafi non diretti.
- Generalità sui grafi diretti.
- Grafi speciali: alberi e tornei.

Bibliografia per l'esame

Parte A:

- Burigana L. e Lucca A., «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.
Lipschutz S., «Calcolo delle probabilità», Etas-Kompass, Torino.

Parte B:

- Parzen E., «Stochastic processes», Holden Day, San Francisco, 1962.

Parte C:

- Wilson R.J., «Introduzione alla teoria dei grafi», Cremonese, Roma, 1978.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta che, se superata, sarà integrata da un colloquio. Chi non può frequentare è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale di ricevimento, almeno un mese prima della data stabilita per la prova scritta.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA

docente: prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia e ai procedimenti di analisi dei dati osservativi. Viene innanzitutto introdotta la teoria del disegno sperimentale e vengono delineati alcuni modelli statistici scelti con particolare riferimento alla sperimentazione in Psicologia e secondo definiti criteri relativi allo schema sperimentale, al genere di variabile osservativa determinato sia dal carattere misurativo che distribuzionale di essa, al problema della ricerca nel suo articolarsi e nelle corrispondenti modalità di inferenza.

Vengono poi esaminati alcuni significativi esempi di modelli capaci di rappresentare tratti specifici di comportamento.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti in coordinamento con i temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo sperimentale ed in modo più diretto con Psicometria e Tecniche Sperimentali di ricerca (oltre che con Statistica Psicometrica, a cui si rinvia per la bibliografia propedeutica).

Il corso può essere seguito con utilità anche da studenti dell'indirizzo applicativo.

Programma del corso

A

1. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale.
2. Disegno di esperimenti in contesti fattoriali lineari.
Analisi di esperimenti ad un singolo fattore: confronto tra le posizioni di più distribuzioni normali.
Valutazione degli effetti indotti da due o più fattori entro un disegno incrociato oppure in un piano sperimentale concatenato.
3. Confronto tra le posizioni di più distribuzioni continue dalla forma indeterminata.
4. Confronto tra più distribuzioni di una variabile osservativa categoriale.
Analisi di esperimenti fattoriali su variabili osservative categoriche.

B

Analisi di specifici disegni sperimentali relativi a ricerche pubblicate nei «Reports» dell'Istituto di Psicologia oppure in riviste di Psicologia sperimentale.

Bibliografia per l'esame

Parte A

Lucca A. e Burigana L., «Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ed effetti fissi», Cleup, Padova, 1980.

Per consultazione:

Punti 1 e 2:

Searle S.R., «Linear Models», Wiley, New York, 1971.

Bock R.D., «Multivariate Statistical Methods in behavioral research», McGraw Hill, New York, 1975.

Punto 3:

Lehmann E.L., «Non parametrics: statistical methods based on ranks», Holden-Day, San Francisco, 1975.

Punto 4:

Bishop Y., Fienberg S.E. e Holland P.W., «Discrete multivariate Analysis (Theory and practice)», The MIT Press, Cambridge (Massachusetts), 1975.

Parte B:

I «Reports» e le riviste (anche in lingua inglese) verranno segnalati durante il corso delle lezioni.

Modalità dell'esame

Prova scritta che, superata, è integrata da un colloquio.

Seminari

Al corso farà capo un seminario di elaborazione mediante calcolatore relativamente ai programmi concernenti i modelli statistici presentati nel corso. Il seminario prevede anche esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

Si attiverà anche un altro seminario collegato con la parte B del corso.

Programmi indicati per l'eventuale iterazione

1. Metodi di analisi fattoriale.
2. Algoritmi del «clustering».
3. Metodologie multivariate del disegno sperimentale.

Il programma 1, 2 oppure 3 viene scelto in base all'area in cui lo studente prepara la tesi di laurea.

Ricevimento studenti

Avrà luogo ogni martedì nella sede di Prato della Valle, 81.

Insegnamento di
BIOLOGIA GENERALE

docente: prof. PIA GALLO GRASSIVARO

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso intende fornire una visione generale sulle problematiche biologiche del mondo attuale. Tali conoscenze, soprattutto di tipo biologico umano, sono la base conoscitiva più importante di molte problematiche psicologiche. Il corso completa le informazioni fornite nell'insegnamento di Psicologia Fisiologica I ed è pure connesso all'insegnamento di Psicologia Animale. Il corso, fondamentale per l'indirizzo sperimentale, inserito nel I biennio per il corso di laurea ristrutturato, si ritiene sia utile anche per l'indirizzo applicativo e per quegli studenti che prevedono una futura professione nell'ambiente medico.

Programma del corso

Gli elementi e i legami chimici; le piccole molecole organiche; i componenti macromolecolari dei viventi; basi chimiche del flusso di informazione genetica (cap. 1, 2, 3, 4, 9).

La cellula dei procarioti (cap. 6, 13).

La cellula degli eucarioti (cap. 7, 8, 14, 15, 17, 20, 22, 23, 29).

Genetica umana (cap. 32, 33).

La speciazione e l'evoluzione (18, 34).

Storia evolutiva dei primati e dell'uomo (cap. 28, 31). (I nn. dei capitoli si riferiscono a quelli del testo in adozione).

Lezioni e opportunità didattiche sussidiarie

Le lezioni di tipo accademico usuale saranno completate da esercitazioni dimostrative pratiche soprattutto sugli argomenti di genetica umana.

L'Istituto di Antropologia (Fac. di Scienze) metterà a disposizione il materiale dimostrativo (scheletri di Primati, calchi dei reperti fossili umani, esemplari di industria dell'uomo primitivo) per completare le informazioni delle lezioni sulla storia evolutiva dei primati e dell'uomo. Allo stesso scopo è prevista anche una proiezione di documentari al Centro di Cinematografia Scientifica dell'Università.

Sempre all'Istituto di Antropologia, saranno svolte esercitazioni al microscopio di preparati cellulari che completeranno le lezioni sugli argomenti delle cellule dei procarioti e degli eucarioti.

Bibliografia per l'esame

Per l'esame:

Omodeo P., «Biologia», Zanichelli, 1983.

Testi consigliati:

Chiarelli B., «L'origine dell'uomo», Laterza, Bari, 1978.

Dobzhasky T., «L'evoluzione della specie umana», Einaudi, 1965.

Auerbach C., «Introduzione alla genetica», Est, Mondadori, 1971.

Danieli G.A., «Appunti di Genetica Umana», Libreria Progetto, Padova, 1981.

Modalità di esame

L'esame consiste in una prova orale.

Per una eventuale iterazione dell'esame il programma va concordato tra docente e studente anche in relazione all'argomento della tesi di laurea.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti verrà espletato nella sede di Piazza Capitanato il giovedì alle ore 17/19.

Insegnamento di
PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.

Programma del corso

- A. Introduzione:
a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale.
b) La teoria di Konrad Lorenz.
c) Metodi d'indagine.
- B. I principali aspetti del comportamento animale:
a) L'animale e il suo ambiente.
b) I rapporti sociali.
c) Caratteristiche dell'azione e della percezione.
- C. La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano.

Seminari

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire particolari problemi, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale.

Bibliografia per l'esame

- A:
Thorpe W.H., «Storia dell'etologia», Armando, Roma.
Lorenz K., «Evoluzione e modificazione del comportamento», Boringhieri, Torino.
Zanforlin M., «Tecnica di ricerca sul comportamento animale», Boringhieri, Torino.
- B:
Manning A., «Il comportamento animale», Boringhieri, Torino.
Zanforlin M., «Società animali ed evoluzione», in: *Balestrieri e altri*, «Etologia e psichiatria», Laterza, Bari.
Tinbergen N., «Il comportamento degli animali», Einaudi, Torino.
Wilson E.O., «Lineamenti di sociobiologia», Zanichelli, Bologna.
- C:
Mainardi D., «L'animale culturale», Rizzoli, Milano.
Altre letture verranno indicate nel corso delle lezioni.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato, 3, II piano (tel. 44900).

Insegnamento di
PSICOLINGUISTICA

docente: prof. REMO JOB

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali sottostanti la comprensione e la produzione del linguaggio. La scelta degli argomenti è stata guidata dall'esigenza di inquadrare gli studi di psicolinguistica all'interno delle problematiche relative alla percezione e alla memoria.

Programma del corso

- Introduzione.
- Comprensione e produzione lessicale.
- Comprensione e produzione frasale.
- Comprensione e produzione testuale.
- Linguaggio e processi cognitivi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

A lezione verranno trattati gli argomenti indicati nel programma.

Bibliografia per l'esame

- Testi di carattere generale (obbligatori entrambi):
Kess J., «Introduzione alla psicolinguistica», Angeli, Milano, 1979.
Job R. e Rumiati R., «Linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1984 (escluso cap. 4).
- Testi monografici (un testo a scelta):
Castelfranchi C. e Parisi D., «Linguaggio, conoscenze e scopi», Il Mulino, Bologna, 1980.
Parisi D., «Il linguaggio come processo cognitivo», Boringhieri, Torino, 1975.
Chomsky N., «Riflessioni sul linguaggio», Einaudi, Torino, 1980.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

**Informazioni sugli
INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI**

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. GUALTIERO HARRISON	A-L	(congedo)
prof. ANTONIO MARAZZI	M-Z	II

Corso del prof. **Antonio Marazzi**

(per l'anno 1984-85, tutti gli studenti afferiranno al corso del prof. Marazzi)

Scopi specifici dell'insegnamento

Introdurre i laureandi in psicologia all'approccio antropologico che presenta caratteri di originalità nel metodo di ricerca, così come negli orientamenti teorici e negli obiettivi; un approccio che allarga e integra quelli di tipo psicologico, dai quali si distingue nettamente.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Antropologia culturale, antropologia sociale, etnologia, nascita e sviluppo dell'approccio antropologico, evolucionismo, diffusionismo, funzionalismo, strutturalismo. Antropologia e storia. Cenni alle diverse tematiche affrontate: religione e magia, famiglia e parentela, economia, politica, ideologia, simboli e sistemi di comunicazione. La ricerca sul campo: tecniche, originalità e rilevanza conoscitiva. Tendenze attuali dell'antropologia nel contesto delle scienze umane e nell'attuale situazione politica e sociale nei paesi extra-europei.

2. Parte monografica

Socializzazione. Crescita fisica, sviluppo psicologico e rapporto con il sistema istituzionale. Gruppi di età, classi di età, sistemi di integrazione, loro struttura e funzione. Riti e simboli di crescita, le cerimonie di iniziazione. Liminalità, crisi e ristrutturazione. Descrizione e analisi di alcuni casi di carattere etnografico.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il ciclo di lezioni in aula sarà integrato da alcune trasmissioni filmate di carattere etnografico sui temi della parte monografica (al martedì, presso il centro di cinematografia scientifica e audiovisivi, Lungargine del Piovego, 1). Inoltre, presso l'Istituto in Prato della Valle 81, si terrà un seminario su tematiche di socializzazione (al mercoledì, ore 9-11).

Bibliografia per l'esame

Tullio Altan C., «Antropologia», Feltrinelli, 1984.

Palmeri P., «La cultura tra i primitivi», Unicopli.

Van Gemme A., «Riti di passaggio», Boringhieri.

Bernardi B., «Le classi di età», Loescher, 1984 (titolo provvisorio; in corso di pubblicazione).

Turner V., «La foresta dei simboli» Morcelliana.

oppure, a scelta:

Turner V., «Il processo rituale», Morcelliana.

Ricevimento studenti

Si terrà settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

Insegnamento di
CRIMINOLOGIA

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si prefigge di trasmettere allo studente gli elementi fondamentali della criminologia, al fine di chiarire gli equivoci che hanno condotto spesso a confondere la criminologia con l'antropologia criminale, la sociologia criminale e la psicologia criminale. L'insegnamento si prefigge inoltre l'obiettivo di offrire quelle conoscenze necessarie allo psicologo interessato a lavorare all'interno delle carceri o nell'ambito delle competenze del tribunale per i minorenni.

Programma del corso

Verranno sviluppati sia gli aspetti teorici sia quelli applicativi. Particolare attenzione verrà accordata ai problemi della delinquenza minorile e della delinquenza femminile con riferimento al tema del controllo sociale.

Lezioni

Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti alla discussione e all'approfondimento di problematiche specifiche.

Opportunità didattiche sussidiarie

Sono previsti incontri con esperti sui temi che verranno trattati durante il corso. Le date degli incontri verranno comunicate durante le lezioni.

Bibliografia per l'esame

1. Lo studente che avrà la possibilità di seguire le lezioni concorderà direttamente con il docente il programma d'esame.

2. Lo studente che non avrà la possibilità di seguire le lezioni porterà il seguente programma:

Ambroset S., «Criminologia femminile: il controllo sociale», Unicopli, Milano, 1984.

Pisapia G.V., «Contributo ad un'analisi socio-criminologica della devianza», Cedam, Padova, 1978.

Pisapia G.V., «Fondamento e oggetto della criminologia», Cedam, Padova, 1983.

Zerboglio A., «L'uomo delinquente», Decembrio, Milano, 1982 (ed. orig. 1924).

Il testo deve essere integrato da:

Pisapia G.V., «Un criminologo tra positivismo e scetticismo: Adolfo Zerboglio», Milano, 1984.

Lo studente dovrà inoltre scegliere, in base ai propri specifici interessi, uno dei seguenti testi:

Abbiati S., Agnoletto A. e Lazzati M.R. (a cura di), «La stregoneria», Mondadori, Milano, 1984.

AA.VV., «Risposte giudiziarie alla criminalità minorile», Unicopli, Milano, 1983.

Balloni A., «Criminologia in prospettiva», Clueb, Bologna, 1983.

- Festa R., «Elementi di diritto penitenziario», Simone, Napoli, 1980.
 Fornari U., «Compendio di psichiatria forense», Utet, Torino, 1984.
 Mastacchi N. e Spano I., «La follia nel vissuto sociale», Clesp, Padova, 1984.
 Montresor M.A., «Il riesame della pericolosità sociale», Clesp, Padova, 1984.
 Pagano R. e Bartoletti D., «La pericolosità sociale», Unicopli, Milano, 1982.
 Parinetto L., «Streghe e politica», I.P.L., Milano, 1983.
 Sighele S., «La crisi dell'infanzia e la delinquenza dei minorenni», Decembrio, Milano, 1984 (ed. orig. 1911).

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Insegnamento di FILOSOFIA DELLA SCIENZA

docente: prof. GIACOMO GAVA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge di fornire le informazioni di base: sulle principali epistemologie ed epistemologi contemporanei e sul problema della creatività scientifica e discipline ad esso interrelate; cosicché lo studente sia sempre più in grado di individuare, di spiegare e di valutare gli strumenti logico-epistemologici impiegati in ogni singola ricerca scientifica e le teorie sulla genesi delle sue idee.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
 - A) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi, protocollo, falsificazione, verosimiglianza, progresso, metafisica ecc.
 - B) Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il fallibilismo ecc.
 - C) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, Th.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, V. Somenzi, H. Maturana, F. Varela ecc.
2. Parte monografica
 - A) Cenno storico sulle teorie della creatività di: J. Wallas, J. Rossman, M. Wertheimer, A. Koestler, S. Freud, E. Kris, P. Weissman, C.G. Jung, I. Newton, Ch. Darwin, H. von Helmholtz, J.-H. Poincaré, E. Mach, H. Reichenbach, K.R. Popper, N.R. Hanson, J.L. Monod, H. Simon, G. Holton, T. Nickles ecc.
 - B) Approfondimento semantico-storico e discussione critica dei seguenti temi: spontaneità, originalità e creatività; osservazione, immaginazione e intuizione; la creatività dello scienziato, del medico e dell'artista; contesto della scoperta e contesto della giustificazione; il metodo induttivo, ipotetico-deduttivo e retroduttivo; approccio psicologico e logico-razionale ai processi creativi; le basi neurofisiologiche della creatività: le caratteristiche degli scienziati e le condizioni che favoriscono le loro scoperte.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

Antiseri D. e Gava G., «Un'introduzione all'epistemologia contemporanea», Cleup, Padova 1983.

Reale G. e Antiseri D., «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», La Scuola, Brescia, 1983, vol. III, pp. 757-769.

Per la parte monografica:

1. Arieti S., «Creatività. La sintesi magica», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1979 (solo le seguenti pp. 15-37, 294-366 e 419-437).

- Mach E., «Conoscenza ed errore», Einaudi, Torino, 1982 (solo le pp. 1-313).
2. Ed inoltre a scelta una delle seguenti opere:
- Hanson N.R., «I modelli della scoperta scientifica», Feltrinelli, Milano, 1978.
- Holton G., «L'immaginazione scientifica», Einaudi, Torino, 1983 (solo le seguenti pp. 3-331 e 351-402).
- Beveridge W.I.B., «L'arte della ricerca scientifica», Armando, Roma, 1981.
- Beveridge W.I.B., «Genesi della scoperta», Armando, Roma, 1982.
- Medawar P.B., «Induzione e intuizione nel pensiero scientifico», Armando, Roma, 1974.
- Koestler A., «L'atto della creazione», Ubaldini, Roma, 1975 (solo pp. 15-257 e 401-448).
- Krebs H.A. e Shelley J.H., «The Creative Process in Science and Medicine», Proceedings of the C.H. Boehringer Sohn Symposium, Krinberg, Amsterdam, 1975.
- Simon H.A., «Models of Discovery», D. Reidel Publishing Company, Dordrecht-Holland, 1977 (solo le pp. 3-45 e 179-440).
- Nickles Th. (ed.), «Scientific Discovery, Logic and Rationality», D. Reidel Publishing Company, Dordrecht-Holland, 1980.
- Klemm W.R. (Ed.), «Discovery Processes in Modern Biology», R.E. Krieger Publishing Company, Huntington, New York, 1977.
- Altra bibliografia verrà fornita dal docente durante il corso.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitiato, 3 (tel. 662550).

Insegnamento di LOGICA

docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di dare innanzitutto l'informazione essenziale di carattere istituzionale sulla logica formale moderna: legge logica e conseguenza logica dal punto di vista semantico e sintattico, nozioni di teoria formale e di modello, relativi risultati fondamentali.

La presentazione dell'informazione istituzionale fondamentale è seguita da un esame di alcuni problemi affrontati dalla psicologia del ragionamento, soprattutto nella concezione di Johnson-Laird, ed eventualmente, in sede seminariale, da una breve trattazione e discussione di qualche tema fondamentale.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

a) Valori di verità, connettivi e loro tavole, tautologia, strutture, implicazione logica, teorema dell'implicazione, teorema della separazione, sostituzione, teoremi della sostituzione e della congruenza.

b) Strutture e validità, strutture ed estensioni di costanti individuali e predicati, nozione generale di struttura (senza dettagli notazionali), implicazione semantica, valutazione degli enunciati atomici, delle combinazioni proposizionali, delle combinazioni quantificate, validità per le formule con variabili libere, regole della negazione, dell'interscambio, della distribuzione.

c) Assiomatica della logica proposizionale, assiomatica della logica predicativa, correttezza e consistenza del calcolo predicativo, teorie del primo ordine.

d) Cenni sul sistema di deduzione naturale: forma di una prova in deduzione naturale e qualche regola d'inferenza.

e) Nozioni di teoria del primo ordine e di modello di una teoria del primo ordine, validità e completezza semantica (è sufficiente una sola formulazione).

f) Si richiede: capacità di formalizzare proposizioni abbastanza semplici del linguaggio naturale, nozione di controesempio di una formula e di una implicazione logica e capacità di trovarne uno per qualche formula o implicazione logica non valide.

I punti a)-d) sono tratti dalle «Dispense di logica», di cui si spera di dare una versione a stampa ma che saranno altrimenti disponibili in versione dattiloscritta. Il punto e) è trattato nelle «Integrazioni di logica», che si spera di includere nella versione a stampa delle «Dispense di logica» ma che altrimenti saranno disponibili in versione manoscritta. Il punto f) è implicitamente trattato nelle Dispense e nelle Integrazioni, ma viene espanso nelle lezioni.

2. Parte monografica

Da «Mental Models» di Johnson-Laird:

1ª opzione: cap. 1-6, esclusi il paragrafo «An outline of the theory of computability» del cap. 1 e i dettagli delle teorie di Sternberg e Newell del cap. 4.

2ª opzione: cap. 1, 11, 15, 16 (questa opzione richiede comunque la lettura di altre parti del libro di Johnson-Laird).

Una terza opzione consiste nello studio integrale delle Dispense e delle Integrazioni,

nonché delle pp. 223-247 del can. «Computability and decidability» di «Mathematical Logic» di S.C. Kleene (Wiley & Sons, New York, 1967), disponibile nella biblioteca dell'Istituto di Storia della filosofia, e del paragrafo «An outline of the theory of computability» del cap. 1 di «Mental Models».

Una quarta opzione prevede, come parte monografica, l'approfondimento di qualche tema di carattere fondazionale da affrontarsi in sede seminariale. In questo caso la natura e l'ampiezza della parte istituzionale richiesta dipendono dall'argomento trattato. Tale opzione è da decidere e concordare con gli studenti che ne siano interessati.

Modalità di svolgimento delle lezioni

L'esposizione di nozioni e risultati è accompagnata o seguita da ampie osservazioni critiche. Per lo svolgimento della parte di psicologia del ragionamento è in programma in collegamento seminariale con altri corsi in cui si tratti dello stesso argomento.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

«Dispense di logica», ricavate da un testo di Dana Scott e altri, se possibile disponibili in una versione a stampa o, altrimenti, in versione dattiloscritta.

«Integrazioni di logica», a cura del docente, se possibile incluse nella versione a stampa delle Dispense di logica, altrimenti disponibili in versione manoscritta.

Per la parte monografica:

Johnson-Laird P.N., «Mental Models», Cambridge University Press, Cambridge, 1983.

Di questo testo si spera che sia disponibile anche una traduzione italiana che è in corso al momento della stesura di questo programma).

Indicazioni bibliografiche relative alla quarta opzione ed altre, consigliabili come integrazioni di quelle già date, verranno date durante il corso.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della filosofia, Piazza Capitanato, 3 (tel. 662550).

Insegnamento di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ANTONIO CONDINI	A-L	II
prof. (da designare)	M-Z	II

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire agli studenti alcuni elementi fondamentali per un approccio clinico al problema del disagio infantile nella misura in cui esso si può esprimere con la strutturazione di sindromi e di sintomi. Attraverso lo studio di questi ultimi e la loro eventuale decodificazione il corso intende contribuire alla preparazione del futuro psicologo che abbia interessi clinico-applicativi utilizzando i dati forniti dalla clinica e dalla psicologia dinamica ed evidenziando modelli di intervento interdisciplinari nell'ottica del lavoro di territorio.

Programma del corso

1. Parte generale:

- I principali modelli della Neuropsichiatria infantile ed il loro apporto con il territorio: teorie e modelli di intervento e revisione del ruolo degli operatori.
- Neuropsichiatria infantile e Medicina di base.
- Il lavoro dell'équipe di Neuropsichiatria infantile in rapporto alla scuola.
- Il problema della ricerca nel territorio.

2. Parte speciale:

- L'anamnesi in Neuropsichiatria infantile.
- La strutturazione della personalità infantile e i concetti di regressione, ritardo, immaturità e disarmonia evolutiva.
- La carenza di cure materne.
- La motricità e le sue turbe:
 - a) le paralisi cerebrali infantili;
 - b) le sindromi ipotoniche;
 - c) il ritardo motorio semplice e l'infantilismo motorio.
- L'organizzazione psicomotoria e le sue turbe.
- L'apprendimento e le sue turbe:
 - a) l'insufficienza mentale e le insufficienze lacunari;
 - b) l'inibizione intellettiva;
 - c) i deficit strumentali.
- Le demenze precoci.
- Tratti nevrotici nell'infanzia.
- Le psicosi infantili e puberali.
- Il concetto di «psicosomatico» e le malattie psicosomatiche nell'infanzia.
- Le turbe dell'alimentazione.
- Le depressioni infantili.
- Turbe della formazione del carattere.
- Aspetti psicopatologici dell'epilessia infantile.
- Il concetto di handicap in età evolutiva e problemi posti dal bambino con handicap

- alla famiglia, alla scuola, alla società.
 — Il bambino e la malattia fisica.
 — Psicopatologia dell'adolescenza e condotte tossicomaniache.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il docente intende svolgere il programma del corso proponendo almeno gli elementi fondamentali per la comprensione dei vari argomenti, così da fornire allo studente gli strumenti per una lettura più agile dei testi proposti. Le lezioni sono strutturate in modo da lasciare spazio allo studente per la discussione dei temi trattati e l'apporto del suo contributo personale. Ulteriori temi possono essere proposti dagli studenti stessi all'inizio del corso, purché nell'ambito della neuropsichiatria infantile e di competenza del docente.

Bibliografia per l'esame

- De Ayuriaguerra J.*, «Manuale di psichiatria del bambino», Masson, Milano, 1979.
 Si tratta dell'opera più completa finora uscita su questa disciplina. La chiarezza di impostazione dei vari problemi rende l'opera di particolare pregio.
Mishne J., «Clinical work with children», trad. a cura A. Conдини, Psycò di G. Martinielli, Firenze, 1985.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
 METODOLOGIA DELLE SCIENZE
 DEL COMPORTAMENTO
 (per Pedagogia)

docente: prof. EZIO SANAVIO

semestre: secondo

Finalità e programma del corso

Il corso intende: a) fornire allo studente alcuni rudimenti circa le maggiori prospettive attuali del dibattito epistemologico a monte delle scienze del comportamento, b) mettere lo studente in grado di utilizzare taluni disegni sperimentali e talune procedure di analisi statistica rilevanti per la ricerca di base come per la ricerca clinico-applicativa.

Saranno specificamente considerati i disegni sperimentali a soggetto singolo e le procedure di analisi di serie temporali (individuazione del modello, stima dei parametri, verifica della bontà del modello).

Modalità di svolgimento delle lezioni

Per le caratteristiche del corso è importante una frequenza regolare. Le lezioni verranno strutturate in forma seminariale e comprenderanno la registrazione, l'elaborazione, l'analisi e l'interpretazione dei dati di alcuni semplici esperimenti. Parte di tale attività sarà svolta direttamente presso il Centro di Calcolo della Facoltà e richiederà l'utilizzo del calcolatore.

Bibliografia per l'esame

- Un'opera a scelta tra le seguenti:
Curi U. (a cura di), «L'analisi operativa in psicologia», Angeli, Milano, 1974.
Kuhn T.S., «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino, 1969.
Lakatos I. e Musgrave A. (a cura di), «Critica e crescita della conoscenza», Feltrinelli, Milano, 1976.
- Un'opera a scelta tra le seguenti:
Vaiani L., «Analisi statistica di serie temporali», Cleup, Padova, 1980.
Hershen M. e Barlow P.H., «Single case experimental design», Pergamon, New York, 1976.
McDowall D., McCleary R., Meidinger E.E. e Hay R.A., «Interrupted time series analysis», Sage Publications, Beverly Hills, 1980.
Cook T.D. e Campbell D.T., «Quasi-experimentation. Design and Analysis Issue for Field Settings», Rand McNally, Chicago, 1979.
 Programmi sostitutivi potranno essere concordati all'inizio delle lezioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

Insegnamento di
PSICHIATRIA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. LUDOVICO PATARNELLO	A-L	I
prof. PAOLO SANTONASTASO	M-Z	II

Finalità del corso

La psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è destinato a confrontarsi sia a livello teorico che operativo. Essa tuttavia nasce ed è costituita da una pluralità di linguaggi eterogenei quali ad esempio quello letterario o filosofico oltre che scientifico: attraverso lezioni che hanno per oggetto singole parole di un vocabolario psichiatrico, il corso si propone di evidenziare le radici e quindi il senso dei concetti fondamentali della psichiatria e la cultura che li ha generati.

Programma del corso

Parte generale

La storia della psichiatria con particolare riguardo ai percorsi che hanno portato alla definizione di melanconia, isteria e schizofrenia.

Le origini della psichiatria moderna: contiguità a distanza dalle scienze medicobiologiche e dalla psicologia.

L'ipnosi.

La «rivoluzione» della Psicoanalisi: il problema della soggettività nel metodo scientifico per ciò che attiene la teoria e la pratica psichiatrica.

Il movimento psicoanalitico e la psichiatria «ufficiale»: convergenze e incompatibilità.

I rapporti della psichiatria con l'organizzazione sociale: l'istituzione manicomiale tra la risposta terapeutica e la volontà di emarginazione e controllo.

L'«apertura» del manicomio: la legge 180 e i servizi per la difesa della salute mentale.

Parte speciale

Concetti fondamentali sulle psicosi.

Psicosi organiche.

Psicosi puerperali.

Psicosi maniaco-depressive.

Psicosi schizofreniche e paranoia.

Isteria.

Concetti fondamentali sulle nevrosi e l'ansia.

Psiconeurosi fobico-ossessiva, neuroastenica, ipocondriaca.

Concetti fondamentali di psicosomatica.

Anoressie mentali.

Suicidio e tentato suicidio.

Alcoolismo.

Tossicomania.

La confusione mentale.

Il problema teorico e pratico della «terapia».

Il «ruolo» dello psicologo.

Terapie fisiche: il controllo e il sintomo; il farmaco in psichiatria.

Psicoterapie psicoanalitiche (brevi, di gruppo, psicodramma ecc.).
Psicoterapie non analitiche (comportamentismo, ipnosi, terapie della famiglia).
I problemi e l'organizzazione attuale dell'assistenza psichiatrica.

Lezioni

Saranno svolte anche con la partecipazione di altri docenti di psichiatria per favorire una discussione più articolata con gli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie

Eventuali seminari saranno predisposti su richiesta specifica degli studenti.

Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio di due testi: uno dei quali a scelta.

Prof. Paolo Santonastaso

Testo obbligatorio:

Ey, Bernard e Brisset, «Manuale di Psichiatria», Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata per comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

È da utilizzare solo per gli argomenti in programma.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di almeno uno dei testi):

Storia della Psichiatria

Foucault, «Storia della follia nell'età classica», Bur.

Foucault, «La nascita della clinica», Einaudi, Torino.

Dorner, «Il borghese e il folle», Laterza, Bari.

Ellenberger, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino.

Alexander, «Storia della psichiatria», Newton Compton.

Zilboorg, «Storia della psichiatria», Feltrinelli, Milano.

Storia della Psicoanalisi

Jones, «Vita ed opere di Freud», Garzanti.

Mannoni, «Freud», Laterza, Bari.

Mannoni M., «La teoria come fantasia», Bompiani.

Fages, «Storia della psicoanalisi dopo Freud», Il Pensiero Scientifico.

Anzieu, «L'autoanalisi di Freud e la scoperta della psicoanalisi», Astrolabio.

Psicoanalisi

Freud, «L'interpretazione dei sogni», Boringhieri, Torino.

Lacan, «Il seminario. Libro I», Einaudi, Torino.

Tausk, «Scritti psicoanalitici (La macchina influenzante)», Astrolabio.

Marty De Muzan, «L'indagine psicosomatica», Boringhieri, Torino.

Rella, «La critica freudiana», Feltrinelli, Milano.

Morpurgo, «La psicoanalisi fra scienza e filosofia», Loescher.

Varia

Racamier, «La psicoanalisi senza divano», Cortina, Milano.

Khun, «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi.

AA.VV., «L'identità dello psichiatra» (a cura di F. Giberti), Il Pensiero Scientifico.
Panofski, Klibancki e Saxl, «Saturno e la Melanconia», Einaudi.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la Clinica Psichiatrica - III Servizio psichiatrico al mercoledì dalle 17 alle 19.

prof. Ludovico Patarnello

Testo obbligatorio:

Ey, Bernard, Brisset, «Manuale di psichiatria», Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata per comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

È da utilizzare solo per gli argomenti in programma.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di almeno uno dei testi):

Arieti S., «Interpretazione della schizofrenia», Feltrinelli.

Arieti e Bemporad, «La depressione grave e lieve», Feltrinelli.

Binswanger L., «Malinconia e Mania», Feltrinelli.

Esquirol, «Delle passioni», Marsilio.

Minkowski E., «Trattato di psicopatologia», Feltrinelli.

Minkowski E., «La schizofrenia», Bertani.

Ellenberger M.F., «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri.

Pagliari G., «L'alienità come costruzione sociale», Cleup, 1984.

Racamier P.C., «Lo psicoanalista senza divano», Cortina.

Castel B., «L'ordine psichiatrico», Feltrinelli.

Watzlawich P., «Il linguaggio del cambiamento», Feltrinelli.

Nagera L., «Concetti fondamentali della Psicoanalisi», Boringhieri.

Rycroft C., «Dizionario di psicoanalisi», Astrolabio.

De Martis D. e altri, «Il paese degli specchi», Feltrinelli.

Slavson, «I gruppi per genitori», Boringhieri.

Hollingshead e Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi.

Dorner, «Il borghese e il folle», Laterza.

Zetzel E. e Meissner W., «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri.

Dei B. e Mastrangeli G., «La tela di Penelope», Lalli.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Insegnamento di PSICOLOGIA CLINICA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. EZIO SANAVIO	M-Z	I
prof. (da designare)	A-L	II

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso intende delineare la specificità del lavoro dello psicologo clinico e prospettare una pluralità di aree e di modelli di intervento. La struttura didattica del corso tende a limitare le sovrapposizioni con i corsi di materie psicodiagnostiche, psicodinamiche e psichiatriche; non sono necessarie perciò specifiche propedeuticità.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

A) Aree di intervento dello psicologo clinico: a) la salute e l'ospedale generale, b) l'infirmità mentale, c) la devianza.

2) Modelli di intervento psicoterapeutico (non psicodinamici): a) l'approccio relazionale, b) l'approccio cognitivista, c) l'approccio comportamentale, d) la psicoterapia di gruppo, e) il biofeedback e le tecniche di rilassamento e di autocontrollo, f) la psicologia di comunità.

3. Parte monografica

(Prof. Sanavio): il corso verterà sull'analisi del comportamento nevrotico e sulla valutazione iniziale del caso clinico. Saranno attivati brevi cicli di esercitazioni pratiche guidate presso il Servizio di Psicologia e Riabilitazione comportamentale dell'U.S.L. 10 (Treviso) con la collaborazione del dr. Di Giorgio e del dr. Michielin e sull'analisi del comportamento sessuale e delle sue disfunzioni (dr. L. Alberti).

Bibliografia per l'esame

Per il punto 1 (un volume a scelta):

Melamed B.G. e Siegel L.J., «Medicina comportamentale», Cortina, Milano, 1983.

Scheff T.J., «Per infirmità mentale», Feltrinelli, Milano, 1976.

Salvini A. ed altri, «Ruoli e identità deviante», Cleup, Padova, 1980.

Per il punto 2 (un volume a scelta):

Minuchin S. e Fishman H.C., «Guida alle tecniche della terapia familiare», Astrolabio, Roma, 1983.

Reda M.A. e Mahoney M., «Psicoterapie cognitive», Giuffrè, 1984 (se il volume non fosse disponibile in tempo, in sostituzione:

Guidano V.F. e Reda M.A., «Cognitivismo e psicoterapia», Angeli, Milano, 1980.

Sanavio E. (a cura di), «Le nevrosi apprese», Angeli, Milano, 1980.

Yalom I.D., «Teoria e pratica della psicoterapia di gruppo», Boringhieri, Torino, 1976.

Basmajian J.V. (a cura di), «Il biofeedback: aspetti teorici e applicazioni pratiche», Piccin, Padova, 1984.

Francescato D., Contesini A. e Dini S., «Psicologia di comunità. Esperienze di confronto», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1983.

Per il punto 3 (corso monografico):

prof. Sanavio: *due* volumi a scelta fra quelli sottoindicati:

Meazzini P. e Galeazzi A. (a cura di), «L'ansia», Bulzoni, Roma, 1984.

Sanavio E. (a cura di), «Fobie ed ossessioni», Bulzoni, Roma, 1984.

Sanavio E., «I comportamenti ossessivi», Giunti, Firenze, 1978.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso ha il fine di offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche approfondite necessarie per perfezionare lo studio della Psicologia della Percezione dopo la laurea. Il corso viene impostato, in particolare, per fare fronte alle esigenze conoscitive degli studenti che scelgono l'indirizzo sperimentale.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Introduzione allo studio della Psicologia della Percezione. La distinzione fra mondo fisico e mondo fenomenico. Disamina delle teorie più importanti sulla percezione.

2. Parte monografica

Studio di fenomeni visivi e auditivi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il corso avrà una impostazione in parte istituzionale (fondamenti, teorie) e in parte monografica (studio di fenomeni percettivi).

Bibliografia per l'esame

Dati i seguenti libri:

- A) Bozzi P., «Unità, identità, causalità», Cappelli, Firenze.
- B) Gerbino W., «La percezione», Il Mulino, Bologna.
- C) Koffka K., «Principi di Psicologia della Gestalt», Boringhieri, Torino (i soli capitoli sulla percezione).
- D) Köhler W., «Il posto del valore in un mondo di fatti», Giunti, Firenze.
- E) Kanizsa G., «La grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna.
- F) Kanizsa G. e Legrenzi P. (a cura di), «Psicologia della Gestalt e psicologia cognitiva», Il Mulino, Bologna.
- G) Legrenzi P. (a cura di), «Realtà e rappresentazione», Giunti, Firenze.
- H) Masin S.C., «Le teorie della percezione», vol. II, Pátron, Bologna (escluse le pp. 53-223, 237-278 e 309-446).
- I) Vicario G., «Tempo psicologico ed eventi», Giunti, Firenze.

Una delle seguenti combinazioni: 1. B, C e D; oppure 2) A, E e I; oppure 3) B e E; oppure 4) F, G e H.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del secondo biennio una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai nostri giorni; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso delle visite di studio ad alcuni grandi aziende operanti in settori diversi (Fiat, Olivetti ecc.) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contratto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende si richiede una base psicometrica-quantitativa e psicologico-sociale.

Si consiglia agli studenti di frequentare preventivamente o parallelamente i corsi di Teorie e tecniche dei test e di Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

1. Parte istituzionale comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di una delle opere indicate in bibliografia.
2. Parte monografica consiste nell'approfondimento di uno dei 4 temi successivi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia in 4 seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti...
2. Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
3. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (Psicologo del lavoro, medico del lavoro, sindacalista...).
4. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
5. Lezioni teoriche e seminari sui seguenti temi monografici:
 - a) Motivazione e soddisfazione nel lavoro (R. Maeran).
 - b) Psicologia - consumi - pubblicità (dott. D. Carboni).
 - c) Psicopatologia del lavoro (prof. G. Favretto).
 - d) La selezione del personale (prof. V. Majer).

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.

6. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.
7. È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezione ci sia la possibilità da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Majer V., Lombardo G. e Favretto G., «Organizzazioni e psicologia del lavoro», Cleup, Padova, 1978.

più:

Majer V., Favretto G. e Maeran R., «Ricerche e interventi in psicologia del lavoro», Unicopli, Milano, 1982.

oppure:

McCormick e Tiffin, «Psicologia industriale», O.S. Firenze (V edizione).

oppure:

Spaltro E., «Soggettività», Pátron, Bologna, 1981.

Per la parte monografica i testi verranno suggeriti nel corso dei seminari e/o concordati direttamente con il docente.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Modalità dell'esame

L'esame avrà luogo in forma orale senza obbligo di prenotazione preventiva.

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. ASSAAD MARHABA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Enucleare i principali problemi della storiografia e dell'epistemologia della psicologia odierna.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
 - La nascita della psicologia scientifica.
 - Le correnti del pensiero psicologico attuale.
 - Il problema del rapporto fra il senso comune e la ricerca psicologica.
2. Parte monografica
 - Storia della psicologia in Italia (dal 1670 ad oggi).

Modalità di svolgimento delle lezioni

Gli approfondimenti nasceranno dall'intervento attivo degli studenti, che è auspicato.

Bibliografia per l'esame

In ordine alfabetico:

- Legrenzi P.* (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982 (nuova edizione, più completa della precedente).
- Dazzi N. e Mecacci L.* (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.
- Marhaba S.*, «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea», Giunti-Barbera, Firenze, 1976 (solo i primi cinque capitoli).
- Brozek J. e altri*, «Storiografia della psicologia moderna» (in corso di stampa nell'edizione italiana), Centro Scientifico Torinese, Torino, 1983.
- Marhaba S.*, «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti-Barbera, Firenze, 1981.
- Ferrari G.C.*, «L'igiene mentale e altri scritti» (in corso di stampa), Editrice Pitagora, Bologna, 1983.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente in Piazza Capitaniato, 3, II piano (tel. 44900).